

52° Filmfestival: la cronaca e i premi

NOTIZIARIO MENSILE GIUGNO 2004

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



I ragazzi delle Ande

Gli allievi della Escuela Don Bosco, figli di poveri campesinos, hanno ottenuto il diploma di guida con il determinante contributo dei volontari italiani. E ora colgono significative affermazioni sulle loro montagne

A una cordata
italo-peruviana
il Riconoscimento
Consiglio

Immagine della Cordillera Blanca scattata da Franco Micheli
nella traversata integrale con i giovani alpini peruviani.

I tre saggi: tutta la verità



Il professor Luigi Zanzi, uno dei tre saggi, riceve le congratulazioni per il lavoro svolto dal vicepresidente Annibale Salsa (a destra).

Trentasette fogli dattiloscritti, 70 mila battute costate 11 settimane di lavoro ai tre "saggi" Fosco Maraini, Alberto Monticone e Luigi Zanzi. E finalmente lunedì 3 maggio il minuzioso documento ha riaffermato la verità sul K2, anzi l'ha "ristabilita" come hanno titolato l'indomani i giornali annunciando che "Il K2 è stato restituito a Bonatti", con riferimento alla campagna condotta dall'illustre alpinista ed esploratore per il riconoscimento ufficiale è definitivo del suo ruolo nell'impresa. A rappresentare i tre saggi nel salone del Consiglio centrale in via Petrella, sede centrale del CAI, c'era quel giorno il professor Zanzi, docente di Metodologia delle scienze storiche presso l'Università di Pavia, che ha illustrato ai giornalisti e ai consiglieri convenuti la relazione "rilasciata al Club Alpino Italiano, su richiesta dello stesso il 23 febbraio 2004, in punto alla chiarificazione critico-storica di alcune questioni relative all'ultimo atto della salita sulla vetta del K2 il 30/31 luglio 1954", come si legge nell'intestazione. Erano presenti il vicepresidente del Club Alpino Italiano Annibale Salsa e il direttore generale Paola Peila.

Come ben sanno i nostri lettori, l'incarico ai tre saggi "per un contributo definitivo alla lettura storiografica dell'epica salita di Compagnoni e Lacedelli alla seconda cima della terra" è stato affidato (Lo Scarpone numero 4/04, pag. 12) ai citati studiosi in risposta all'appello di un gruppo di 25 persone comprendente giornalisti, storici, economisti e docenti universitari. Ne è uscito uno spaccato critico che intende porre un punto fermo, basandosi su "modelli di esperienza", su come avvennero le vicende alpinistiche che consentirono il 31 luglio 1954 ad Achille Compagnoni e a Lino Lacedelli di iscrivere il loro nome nel libro della storia alpinistica mondiale. In sintesi: Compagnoni usò le bombole d'ossigeno fino in cima, Bonatti fu determinante nel trasporto e infondate furono le insinuazioni nei suoi confronti.

Per conoscere il contenuto del documento nella sua integrità è necessario visitare il sito www.cai.it. Ma per una maggio-

re completezza e comprensibilità di questa cronaca va fatto un passo indietro. "Nel 1994, in occasione del quarantesimo", è stato scritto nella comunicazione del Consiglio centrale ai tre saggi, pubblicata sullo Scarpone, "il CAI ha affrontato

la questione e definitivamente assegnato a Bonatti il ruolo che gli spetta raggiungendo un punto d'intesa irremovibile, sancito dal pieno riconoscimento reciproco delle conclusioni maturate. La lettura dei testi allora pubblicati sulla Rivista è sufficiente a esprimere una trasparente e serena convinzione a tale proposito".

Sembrava in effetti che tutto fosse chiarito nel '94 e sui giornali si parlò espressamente di un mea culpa del CAI. "Adesso sono davvero felice", dichiarò quell'anno ai giornali nazionali Bonatti che qualche mese più tardi accettò anche il riconoscimento di membro onorario dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche di cui fa parte il CAI.

Che la conquista del K2 gli "appartenga" a pieno titolo è scritto non a caso nelle pagine del volume "I cento anni del Club Alpino Italiano" pubblicato nel 1963, dove si precisa inequivocabilmente che quattro furono nel '54 le medaglie al valor civile assegnate dal Presidente della

vicenda umana, tecnica e alpinistica della storica impresa patrocinata dal Club alpino e condotta con grande professionalità e valore dal professor Ardito Desio; ciò nella convinzione che il CAI è aperto a tutte le istanze di ricerca e di cultura inerenti la montagna. Rispondendo alle sollecitazioni di giornalisti e intellettuali della montagna", ha proseguito Salsa, "il CAI ha voluto dare un contributo determinante per fare luce sulla verità storica che interessa questa grande impresa italiana che ha connotato l'orgoglio nazionale nel secondo dopoguerra".

Nelle 37 cartelle vengono esaminati nel dettaglio i luoghi, i tempi, gli strumenti e le modalità di azione di tutti gli alpinisti impegnati nell'ardua scalata ed emergono in particolare due punti: a) senza sminuire in alcun modo la grande impresa dei due alpinisti giunti in cima, il pieno riconoscimento dell'opera svolta da Bonatti, capace di compiere in un solo giorno 227 m in discesa e 700 in salita a quote tra i 7000 e gli 8100 m, con 19 kg delle indispensabili bombole d'ossigeno sulle spalle; b) la rivalutazione dello spirito di squadra della spedizione Desio, indispensabile per consentire di raggiungere con successo l'obiettivo finale". La versione ufficiale è stata in definitiva smentita sui tempi di salita, che non corrispondono a quelli effettivi, e sull'uso dell'ossigeno che, ormai è dimostrato, avvenne fino alla vetta. ■

**Su due punti
la versione ufficiale
è stata smentita:
i tempi di salita effettivi
e l'uso dell'ossigeno
che, ormai è
dimostrato, avvenne
fino alla vetta**

Fondato nel 1831 - Numero 6 - Giugno 2004

Direttore responsabile Pier Giorgio Olivari
Coordinamento redazionale Roberto Sarafin
Segreteria di redazione Giovanna Massini
e-mail redazione@cai.it
 lo_scarpone@cai.it
 larivista@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Capucini, 20124 Milano, Via Emico Petrella, 19
CAI Sede Legale cas. post. 10001 - 20110 Milano, Tel. 02.205723.1 (rfo. s.c.), Fax 02.205723.201

CAI su Internet www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI/MILANO
G/e post. 1200207, intestato al CAI Club Alpino Italiano Servizio Iscrizione Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile *Lo Scarpone*

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari € 10,95; abbonamento soci giovani € 5,20;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi € 19,39; abbonamento non soci in Italia € 33,60;
 supplemento spese per recapito all'estero € 18,10.
 Fascicoli singoli, comprese spese postali:
 bimestrale-mensile (mesi pari): soci € 5,20; non soci € 7,75;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90; non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Marino di Pierluigi Bergonzoni & C. snc
 Via San Marino 161/02, 40136 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
 indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale al:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP snc, Sede: Via Udine, 21/a 31018 Conegliano, TV.
 Pubblicità istituzionale: tel. 041.9961633 - fax 041.9916208
 Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.426707 - e-mail:gnp@telemta.it

Stampa: Elcograf - Beregata di Brivio (LI)

Impaginazione: Adda Officina Grafiche SpA - Piave (BG)

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno

mensile: 90 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/98 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12
 foglio 687 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1831 da Gaspare Pastini.

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1831

Presidente generale Gabriele Bianchi
Vicepresidenti generali Francesco Bianchi, Umberto Martini, Annibale Salsa

Componenti del Comitato di Presidenza
Consiglieri centrali Ottavio Orma, Flaminio Banetti, Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Luigi Brusadin, Lucio Calderone, Silvio Calvi, Francesco Carter, Onofrio Di Genaro, Gianfranco Garuzzo, Umberto Giannelli, Francesco Mayer, Ruggero Montesi, Vittorio Pagan, Francesco Piccaporti, Enrico Sala, Albino Scattini, Andrea Vassallo, Sergio Viorini, Ettore Zanella.

Revisori dei conti Vigilio Iachalini (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro), Giovanni Polibonati, Alberto Carruti (supplente).

Provinci Carlo Ancona, Luigi Annaboldi, Giuseppe Bassignani, Giorgio Caraffoni, Tino Palestra

Past president Leonardo Bramanti, Roberto Da Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale Paola Pala

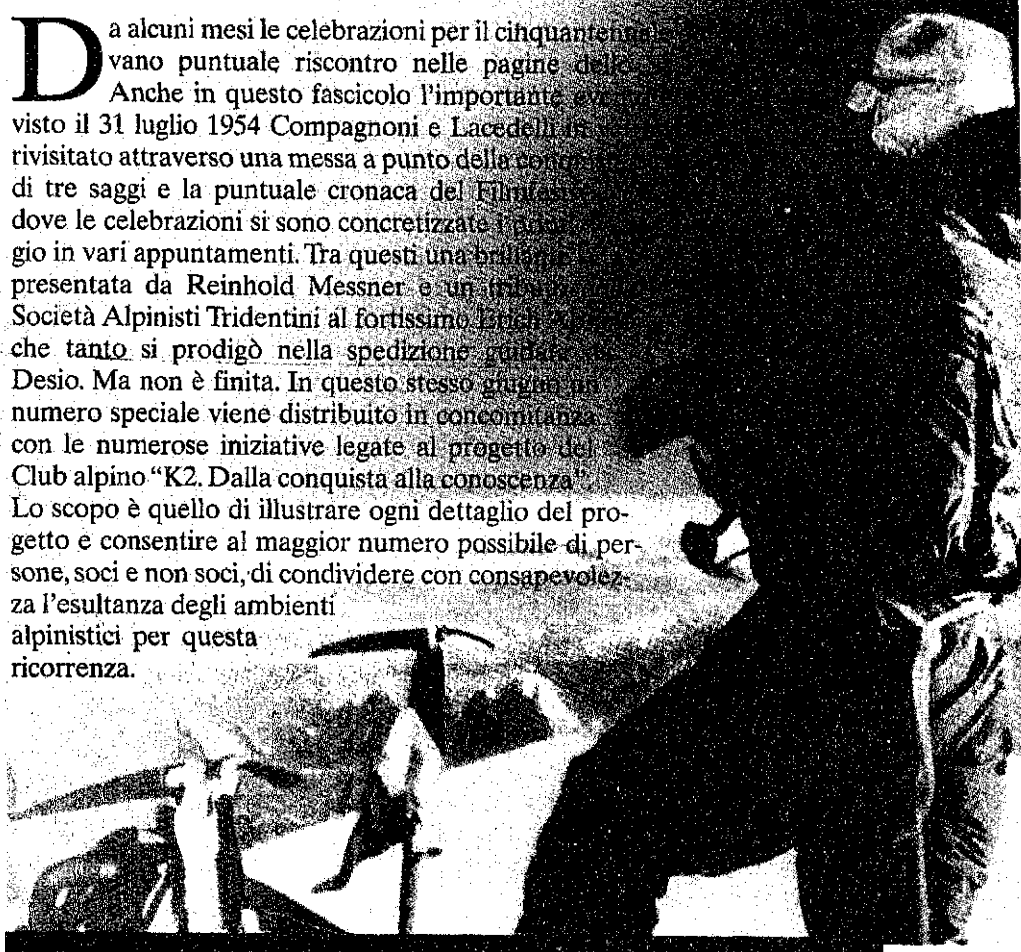
Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche



Associazione dei Club Alpini delle Alpi



Da alcuni mesi le celebrazioni per il cinquantenario del primo ascenso puntuale riscontro nelle pagine dello *Scarpone*. Anche in questo fascicolo l'importante evento è stato visto il 31 luglio 1954 Compagnoni e Lacedelli, rievocato e rivisitato attraverso una messa a punto della cronaca di tre saggi e la puntuale cronaca del Filmfestival di Trento, dove le celebrazioni si sono concretizzate in un ciclo di incontri in vari appuntamenti. Tra questi una brillante mostra presentata da Reinhold Messner e un'importante iniziativa della Società Alpinisti Tridentini al fortissimo Enrico Sella, che tanto si prodigò nella spedizione guidata da Cesare Desio. Ma non è finita. In questo stesso numero un numero speciale viene distribuito in concomitanza con le numerose iniziative legate al progetto del Club alpino "K2. Dalla conquista alla conoscenza". Lo scopo è quello di illustrare ogni dettaglio del progetto e consentire al maggior numero possibile di persone, soci e non soci, di condividere con consapevolezza l'esultanza degli ambienti alpinistici per questa ricorrenza.

In questo numero

- 2 *K2, la relazione dei tre saggi sulla conquista*
 - 4 *52° Filmfestival di Trento: la cronaca, i premi*
 - 7 *Museomontagna, una storia italiana in mostra*
 - 8 *Alpinismo in Perù con i ragazzi dell'Escuela di Franco Michielli e Valerio Bertoglio*
 - 10 *Volontariato e accompagnamento di Filippo Ceccoli*
 - 12 *Storie e miti del cinema di montagna di Pierre Simoni*
 - 14 *Alpinismo e anomalie climatiche di Luciano Ratto*
 - 15 *Speleologia CAI, quali scenari di Edoardo Raschella*
 - 16 *Pelli di foca mondiali di Camillo Onesti*
 - 20 *Trenotrekking 2004*
 - Gli sconti nei rifugi*
 - 21 *I CAI e i Parchi nazionali di Alberto Ghedina*
 - 23 *La scomparsa di Berhaut*
 - 24 *Mutui agevolati*
 - 25 *Letture. Che tempo che fa sul K2 di Luca Mercalli*
- RUBRICHE**
- 10 CAI Ambiente
 - 11 Alpinismo giovanile
 - 18 Freschi di stampa
 - 21 Piccoli annunci
 - 22 Filo diretto
 - 27 Qui CAI
 - 31 Circolari
 - 32 Vita delle sezioni
 - 37 News dalle aziende
 - 38 La posta dallo Scarpone



E Messner a Trento richiude le ferite

Ci voleva la ritualità del Filmfestival, officiata quest'anno da uno stregonesco Reinhold Messner, per ricomporre la memoria divisa del K2. "Perché i fatti sono i fatti, e ormai li abbiamo ricostruiti abbastanza chiaramente. La verità poi ognuno se la deve cercare", ha detto Reinhold. Da 52 anni accade che i primi di maggio la splendida città bagnata dall'Adige e sormontata dalle verdeggianti, quest'anno ancora imbiancate, moli del Bondone e della Paganella diventi per nove giorni la capitale della cultura di montagna. Un appuntamento immanicabile questo di Trento ("Città alpina" 2004) per gli affezionati del nostro "piccolo mondo" che, nonostante possa contare su rassegne di prestigio internazionale, stenta a uscire dai circuiti un po' ingessati delle celebrazioni. Che le cronache del festival siano state dominate dalle già trite polemiche per fatti accaduti 50 anni or sono, di certo non ha portato una gran ventata di freschezza. Ma tant'è, e forse non poteva essere altrimenti, con buona pace del presidente Italo Zandonella Callegher che ha più volte invitato a lasciar cadere una buona volta i personalismi che hanno avvelenato gli ultimi vent'anni di vita (e, pare, anche il carattere) di alcuni dei protagonisti di quella grande avventura al K2.

Il presidente Callegher e il nuovo direttore Augusto Golin ce l'hanno messa tutta per organizzare una manifestazione ricca di testimonianze, di film, e di ospiti prestigiosi, mettendo a fuoco - non poteva essere altrimenti - quella che è stata la più grande impresa dell'alpinismo italiano del dopoguerra: la conquista del K2. E ce l'ha messa davvero tutta anche Messner, al quale è stata affidata la conduzione della serata che si è tenuta come di consueto nell'auditorium del Centro Santa Chiara, più affollato che mai (oltre 1200 persone per una sala che ha 800 posti a sedere, più una proiezione in differita in un'altra sala). Con un mandato speciale: "fare pace" e mettere un altro punto fermo, dopo la revisione storica effettuata dai tre saggi incaricati dal CAI (vedere a pagina 2) nella tribolata vicenda del K2.

Una missione che il re degli 8000 ha svolto da par suo, con spal-



le larghe e nessun imbarazzo, raccontando fin dal principio la storia. O meglio le storie. Fin dal 1890, quando il gresonaro Roberto Lenco si è spinto alle pendici della montagna per studiarne eventuali vie di salita. Due anni dopo è l'inglese Martin Conway, futuro presidente del London Alpine Club, a guidare una spedizione che riesce a salire il Pioneer Peak stabilendo il nuovo record di altitudine (6890 m). Della spedizione faceva parte l'angloaustriaco Oscar Eckstein, inventore dei ramponi da ghiaccio, che dieci anni dopo ritentò con altri e più forti compagni. E poi il grande Vittorio Sella, le cui fotografie del K2 "sono ancora le più belle", al seguito della prima spedizione nazionale italiana, quella

guidata del Duca degli Abruzzi (1909) cui fece seguito nel '29 quella del Duca di Spoleto che vide affacciarsi sulla scena l'uomo chiave della conquista, il giovane geologo Ardito Desio. In un filmato lo vediamo intento a prelevare dei campioni di roccia piccozzando con mano forte. "Già un presagio della futura vittoria", è il commento di Messner. La storia continua con i generosi tentativi sulla Nord di Sipton e Tilman ('37), del grande Fritz Wiessner che nel '39 per un soffio non ce la fece (raggiunse 8370 metri senza ossigeno, poi lo sherpa che era con lui perse i ramponi e dovettero tornare indietro) e con le due spedizioni ('38, '53) guidate dal vero grande protagonista della serata, l'americano Charles Houston, salito sul palcoscenico a fianco di Messner portando con se un curioso ombrelluccio rosso: era il vessillo della sua ultima spedizione, recuperato da Lacedelli che glielo ha riconsegnato cinquant'anni fa quando, molto sportivamen-

Sul premio ITAS svetta il Sassolungo

Il premio Itas del libro di montagna, nato nel 1971, è diventato oggi la manifestazione collaterale più prestigiosa del Festival di Trento. La giuria presieduta dal grande scrittore Mario Rigoni Stern ha dovuto scegliere tra 65 opere inviate da 35 diverse case editrici. Il Cardo d'Argento per le opere alpinistiche è stato assegnato alla guida di Santa Cristina in Val Gardena Ivo Rabanser e al carpigiano Dante Colli, autori del libro "Sassolungo - Le imprese degli alpinisti" (Zanichelli).

Il premio per la saggistica è stato assegnato invece al professor Luigi Zanzi per

l'opera su "Dolomieu - Un avventuriero nella storia della natura" (Jaca Book). La cerimonia di premiazione ha avuto il suo momento culminante con l'assegnazione del Cardo d'oro allo scrittore, pittore e studioso di storia dell'arte John Berger per il libro "Una volta in Europa" (Bollati Boringhieri) che consta di cinque racconti improntati sulla vita in montagna sperimentata dall'autore in un villaggio nelle Alpi francesi dove da trent'anni vive.

Berger ha voluto ringraziare i giurati con una fiaschetta di grappa e uno dei suoi apprezzati disegni.

te, Charles venne a Genova a salutare la vittoria degli italiani. In quell'occasione l'alpinista americano, oggi novantaduenne, ricevette la tessera di socio vitalizio del CAI. "Sono felice e onorato di essere presente", ha detto Houston. "Ma voglio dirvi una cosa: l'uomo conquista la montagna molto più di quanto la montagna non conquisti l'uomo. Perciò dovremmo affrontarla come se volessimo proteggerla, con reverenza, non come nemici. Si dice che l'uomo uccide ciò che ama. Cerchiamo allora di non amarla troppo".

Arrivato al "dunque", il re degli 8000 ha invitato sul palco i reduci del '54, Compagnoni, Lacedelli, Abram, Angelino e Zanettin. Ovviamente chi si aspettava, dopo aver letto i titoli dei quotidiani locali, di assistere a diatribe in diretta, magari di vedere una zuffa tra anziani alpinisti, può anche essere rimasto deluso. La loro avventura più che da loro stessi, rimasti zitti e immobili, è stata illustrata da spezzoni del film "Italia K2", girato in quota da Mario Fantin e confezionato da Marcello Baldi (che al Festival ha ricevuto particolari omaggi dal regista Renato Morelli).

Immagini che - ha commentato qualcuno in sala - paion tratte da Ben Hur, con quelle interminabili processioni di centinaia di portatori scalzi impegnati a portare fino al Concordia le quaranta tonnellate di materiali necessari all'assalto alla vetta.

Messner ha poi ricordato il contributo di Riccardo Cassin, che nel '53 partecipò con Desio alla ricognizione e l'anno dopo "purtroppo o per fortuna" fu lasciato a casa con sleali pretesti. Anche questa questione è stata giustamente contestualizzata dallo scalatore altoatesino, a scanso di ulteriori polemiche. "Io capisco molto bene la scelta di Desio: perché la presenza di due capi al campo base avrebbe potuto compromettere il successo della spedizione". A Cesare quel che è di Cesare, dunque, ma a Riccardo quel che è di Riccardo. Anche se la figlia Mariela Desio, presente in sala, non ha potuto che ripetere la versione ufficiale data a suo tempo da suo padre secondo cui Cassin avrebbe avuto problemi al cuore.

Non c'è dubbio che - ha detto Messner - senza la mano salda del "generale" Desio la vittoria al K2 non si sarebbe nemmeno potuta immaginare. Ma un secondo padre della vittoria fu l'allora ventiquattrenne Bonatti "che si sacrificò, con l'hunza Mahdi e con Erich Abram, per portare l'ossigeno alla cordata di punta, rinunciando in tal modo alla vetta". Senza nulla togliere a nessuno, tanto meno ai due bravi scalatori che hanno legato il loro nome a quell'impresa e che oggi a Trento hanno ascoltato impassibili le parole di Messner, senza commentare e nulla aggiungere.

Lacedelli, che vestiva il maglione rosso dei suoi Scoiattoli, si è limitato a preannunciare che uscirà a breve un suo libro con "nuove" verità su quel benedetto campo IX. Compagnoni ha fatto sapere la sua amarezza verso chi dopo tanti anni pretende di mettere in discussione l'unica verità, ossia quella ufficiale.

Messner ha riconosciuto a ciascuno il suo merito, offrendo una ricostruzione puntuale e motivata dei fatti. Poi ha trovato il modo di rivolgere un messaggio al grande assente della serata. "Bonatti, la stella dell'alpinismo eroico", ha ammonito, "dall'alto della sua grandezza dovrebbe imparare a comprendere i punti di vista degli altri. Come insegna il Dalai Lama, la compassione è molto utile anche a se stessi".

La storia delle scalate alla montagna più difficile del mondo continua poi con i vari Bonington, Da Polenza, Kukuczka. Alcuni protagonisti, come Kurt Diemberger e Sergio Martini, pur presenti in sala non sono saliti sul palco. Applauditissimo, ammaliatore, il re degli 8000 si è infine autocelebrato. "Ho festeggiato da poco i sessant'anni. Ora", ha detto, "voglio impiegare il rimanente 'terzo' della mia vita a tramandare la storia dell'alpinismo. Se gli dei delle montagne mi saranno propizi farò un nuovo museo qui in Trentino, dopo quelli del Cadore e di Bolzano. Magari in sinergia con il Festival e il Club Alpino Italiano".

Maser

● Genziane

La troupe impegnata nelle riprese del lungometraggio "Touching the void" che ha vinto a Trento la Genziana d'oro e sarà in seguito programmato nei normali circuiti cinematografici.



Trionfa la "morte sospesa" di Simpson

La giuria internazionale del 52° Filmfestival, presieduta dal regista Maurizio Nichetti e composta da Harish Kapadia, Fulvio Mariani, John Porter e Waclaw Swiezynski, ha visionato 58 film in concorso. Ecco i premiati:

- Gran Premio Genziana d'oro "Città di Trento" a **Touching the Void** di Kevin Mac Donald (Gran Bretagna). "In una selezione insoddisfacente per quanto riguarda i film di alpinismo un vero e proprio capolavoro, un film originale che combina la tecnica di un film a soggetto con quella del documentario. Il film descrive una delle storie più conosciute dell'alpinismo moderno, oggetto del best seller di Joe Simpson 'La morte sospesa': una storia che sarebbe stato facile manipolare e corrompere. Ma un'impeccabile regia e una solida produzione hanno realizzato un film assolutamente fedele al racconto e all'avvincente spirito della storia. E' un film che segna uno standard e diventerà un esempio e un paragone per i futuri film di alpinismo".

- Genziana d'oro "Città di Bolzano" a **Au sud des nuages** di J.F. Amiguet (Svizzera). "Un contadino di un piccolo villaggio svizzero perde tutti i suoi affetti più cari e parte per un viaggio di scoperta con un gruppo di amici che lo abbandoneranno lungo la strada. Solo, in un angolo sperduto della Cina, ritroverà l'eco della sua terra natia".

- Miglior film di sport e avventura ex aequo a due film: **Socialmente inutile** di Adrea Frigerio (Italia) e **Dolomites Trance di Ride the planetes** (Francia). "Due film complementari: entrambi descrivono la libertà e la gioia di due gruppi di amici che si impegnano in montagna. Nel film del milanese Frigerio (15 minuti) l'alternanza delle scene di arrampicata (protagonista il fenomeno Simone Pefederrì Ndr) con i pensieri dei singoli protagonisti descrive, anche con efficace ironia, una passione sincera per un'attività socialmente inutile... L'altro è un cortometraggio (7 min.) tecnicamente perfetto e spettacolare concentrato, ancora una volta, su un piccolo gruppo di amici che portano in montagna il loro amore per le discipline due sportive: arrampicata e base jumping. Un film che lascia senza fiato".

- Miglior film di esplorazione **Alone Across Australia** di Jon Muir e Ian Darling (Australia). "Una storia epica: un uomo solo contro un continente. Un moderno Robincon Crusoe attraversa l'Australia da solo a piedi, senza supporti".

- Miglior film di ambiente montano e sviluppo sostenibile a **Papuas** di Marco Preti (Italia). "Ancora un uomo solo che affronta l'ignoto e l'imprevedibile. E' un film che dimostra che le barriere culturali possono essere cancellate. E che i problemi interpersonali affrontati in molte società occidentali non sono poi così diversi da quelli delle culture cosiddette primitive".

- Premio speciale della Giuria a **Ergy** di Marat Sarulu (Kazakhstan/Kyrgyzstan). "Un film costruito e realizzato splendidamente contiene l'essenza di questo tema. In esso un giovane uomo trova il modo di sfuggire alla noia e alle restrizioni della sua quotidianità, prendendo letteralmente il volo".

- Premio RAI per il miglior reportage televisivo a **Iran - Journey into the unknown orient** di Wolfgang Thaler (Austria).

Alpinisti, esploratori e spie

L'omaggio al K2 ha avuto luogo a Trento anche con una grande mostra storica e fotografica curata al Palazzo dei Trentini dai giornalisti Roberto Mantovani e Leonardo Bizzaro, rimasta aperta fino al 21 maggio: in anticipo rispetto a quella allestita dal Museo montagna di Torino (vedere pagina a fianco) che ripercorre con analoghe modalità le varie fasi della scoperta, dell'avvicinamento e della conquista della grande piramide nera del Karakorum. Pezzo forte della mostra di Trento era rappresentato dagli acquerelli dei fratelli Schlegelintweit, esploratori bavaresi che a metà del XIX secolo si addentrarono tra sconosciuti nodi orografici al servizio della Compagnia delle Indie Orientali.



Leonardo Bizzaro, curatore con Roberto Mantovani della mostra dedicata a Trento alla storia del K2 al pari dell'analogica rassegna del Museo della Montagna.

E' una storia quella del K2 in cui tocca a esploratori e spie scoprire montagne spesso invalicabili e temute dagli stessi eserciti belligeranti in quegli anni. Tra i cimeli e gli oggetti conservati nelle teche trentine anche alcune rarità prestate dalle sezioni di Imola e Bologna del CAI: come la tendina utilizzata nell'ultimo bivacco al campo nove, le scarpe in opossum calzate da Lacedelli nei campi più alti e la cinepresa utilizzata in vetta da Compagnoni.

Premi SAT

L'impegno del vicentino

L'Operazione Mato Grosso a favore delle popolazioni andine è salita alla ribalta del Filmfestival di Trento con il premio della SAT (categoria sociale) assegnato al progetto "Adottiamo un rifugio", sostenuto a beneficio dell'ONG dalle sezioni vicentine del CAI e promosso dalle pagine dello Scarpone. Anche a Genova, all'Assemblea dei delegati, un premio prestigioso, il Riconoscimento "Consiglio", è andato a volontari italiani impegnati nell'Operazione Mato Grosso, come viene riferito in questo stesso numero del notiziario che dedica la copertina ai ragazzi dell'Escuela Don Bosco. Altri due premi sono stati assegnati dalla SAT. Riguardano Mario Fantin (alle memorie), autore delle meravigliose immagini della spedizione di Desio al K2, per la categoria storico-scientifico-letteraria; e l'impareggiabile alpinista Erich Abram, anch'egli impegnato nella spedizione al K2, tra i protagonisti dell'alpinismo nelle Dolomiti, impegnato anche come audace pilota di elicotteri e soccorritore. La cerimonia della consegna dei premi SAT da parte della giuria presieduta da Bruno Angelini è stata una grande festa con tanti amici: i reduci del K2, molti dirigenti del CAI centrale (il presidente Bianchi, la direttrice Pella, il past president De Martini), della SAT (il presidente Franco Giacomoni), e personaggi noti e meno noti (fra gli altri Mauro Corona, venuto al Festival in compagnia dei figli, tutti alpinisti). Dopo l'impeccabile esibizione del celeberrimo coro e le foto di gruppo animate da Rolly Marchi, si è potuto brindare dando via libera ai commenti del giorno. A fiana da protagonista, ovviamente, il K2 e i suoi misteri.

Rigoni Stern e l'esercito silenzioso

Nel quadro delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della spedizione al K2, il Filmfestival ha riservato uno spazio particolare a un altro importante evento che si salda alla gloriosa impresa degli alpinisti di Ardito Desio. Martedì 4 maggio alla casa della SAT è stato infatti ricordato il cinquantennale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico con un incontro organizzato dall'Associazione Giornalisti Italiani della Montagna (AGIM) in occasione della presentazione di "Soccorsi in montagna" di Roberto e Matteo Serafin, volume dedicato a questo straordinario "esercito silenzioso" secondo una definizione del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che in febbraio ha tenuto a battesimo il libro. Come riferiscono gli autori, cinque degli alpinisti impegnati nella salita al K2 (Abram, Angelino, Floreanini, Lacedelli, e Soldà) facevano parte del neonato Corpo nazionale, mentre Desio ebbe l'incarico dal CAI fin dal remoto 1932 di dare vita a un'organizzazione per l'assistenza in montagna. All'incontro coordinato da Emanuele Cassara ha partecipato Mario Rigoni Stern cui si deve la pre-

sentazione del volume. "I soccorritori sono dei benemeriti della nostra società ai quali occorre rendere omaggio come si fa per i donatori di sangue e i donatori di organi. Speriamo di non averne mai bisogno", ha detto l'illustre scrittore di Asiago, accolto con un caloroso abbraccio dal presidente del CNSAS Armando Poli (a sinistra nella foto). All'incontro ha portato la sua testimonianza il Ragno delle Dolomiti Cesare Maestri, che nel libro firma una delle pagine più toccanti, ed è intervenuto il figlio di Scipio Stenico, il maggiore artefice della nascita del soccorso alpino organizzato in Italia.



Una storia italiana

Come è stato anticipato il mese scorso, tra le storiche mura del Museo della Montagna (che al Monte dei Cappuccini hanno appena subito sostanziali restauri nel quadro di un indilazionabile ammodernamento del rinomato museo del CAI) s'inaugura giovedì 3 giugno la rassegna "K2 millenovecentocinquantaquattro. Una storia italiana": un caloroso invito a ritrovare l'atmosfera della conquista della "montagna degli italiani" attraverso rare foto e cimeli conservati dal museo stesso. Più che mai, grazie a questo allestimento curato da Aldo Audisio con la collaborazione di Angelica Natta Soleri e Marco Ribetti, si concretizza il filo conduttore ("dalla conquista alla conoscenza") delle celebrazioni volute dal CAI nel cinquantennale della vittoria italiana in Pakistan. Il messaggio è chiaro: il K2 deve restare un punto di riferimento assoluto nell'evoluzione dell'alpinismo italiano, una vera "stella polare" come lo definì dieci anni fa il presidente generale del CAI Roberto De Martin.

Tre sono i punti qualificanti del progetto "K2 millenovecentocinquantaquattro": l'esposizione di foto, documenti e cimeli, il volume della serie dei cahier, che si presenta come un'opera assolutamente originale integrata da nuovi saggi e contributi, e infine un film prodotto dalla DocLab con il museo e il CAI centrale, che si avvale di filmati inediti e di immagini di repertorio. Di considerevole importanza inoltre, in concomitanza con l'inaugurazione della mostra, l'apertura del rinnovato spazio riservato alle esposizioni temporanee e inserito nell'ambito del progetto globale di restauro del museo, curato dalla Città di Torino e reso esecutivo dall'architetto Rosalba Stura su un'idea progettuale che vede impegnato lo stesso Audisio con l'architetto Luigi Bisagnino e con Enrico Camanni, mentre la direzione lavori è affidata all'architetto Emanuela Lavezzo. Basta guardarsi in giro, senza

farsi distrarre dal panorama davvero grandioso di Torino e della cerchia alpina, per capire come al Monte dei Cappuccini siano stati compiuti passi da gigante dopo l'inaugurazione alla fine del 2003 dell'Area documentazione dove sono



Achille Compagnoni e il compianto Cirillo Floreanini visitano la mostra "K2 Millenovecentocinquantaquattro" al Museo della Montagna. E' il 1994, anno a cui risale il primo allestimento realizzato in occasione del quarantennale

riunite le raccolte della Biblioteca nazionale del CAI con quelle di documentazione del museo stesso. E' un importante capitolo quello che si conclude il 3 giugno con l'omaggio al K2. Ma molto ancora resta da fare. La ristrutturazione globale del museo richiede tempi lunghi ed è giocoforza sospendere l'attività espositiva permanente fino alle porte del 2006, l'anno della grande avventura olimpica, quando la cultura alpina ritroverà quassù la sua sede prediletta completamente ammodernata. Mentre le raccolte saranno trasferite in un capace magazzino, sembra comunque non conoscere sosta l'attività di questa straordinaria factory da tanti anni coordinata da Audisio. Il carnet delle

Al K2 il Museo della Montagna dedica non solo una rassegna ma anche la presentazione del francobollo celebrativo. E intanto fervono i preparativi per festeggiare i cent'anni del Club Alpino Accademico Italiano

iniziative e degli eventi previsti nel 2004 è particolarmente fitto: dal trasferimento a Genova in ottobre della mostra sul K2 all'emissione del francobollo celebrativo richiesto dal Museomontagna, dai concerti folk durante l'estate al grande convegno

con relativa mostra dedicato in ottobre al centenario del Club Alpino Accademico Italiano, per finire in novembre con una mostra sull'immaginario nel cinema battezzata "Le stelle parlano al vostro cuore", curata da Pierangelo Cavanna, con testi dello storico Piero Zanotto, in concomitanza con la pubblica-

zione da parte del museo con un grande editore italiano del primo dizionario del cinema di montagna, costato oltre sei anni di lavoro, con la bellezza di 4 mila schede.

"Si continuerà a lavorare ininterrottamente anche se il pubblico dovrà privarsi del piacere di visitare le raccolte permanenti del museo", conclude Audisio. "E sempre tenendo fede al progetto originale che ci vede impegnati senza sosta nella diffusione della cultura alpina a 360 gradi all'interno e all'esterno del CAI".

Un impegno, va aggiunto, che non conosce confini come dimostra la recente trasferta del museo a Whistler, la grande stazione di sci presso Vancouver in Canada. Qui a fine marzo è stata allestita la mostra "Un secolo di sci nelle Alpi Piemontesi"; motivo dell'evento il primo passaggio ufficiale di consegne tra Torino, Città Olimpica nel 2006, e Vancouver che la seguirà nel 2010. All'inaugurazione erano presenti i presidenti della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e il sindaco di Torino con i loro corrispettivi canadesi. I visitatori hanno così potuto prendere visione delle nevi che faranno sognare il mondo nel 2006 attraverso le vecchie e preziose immagini gelosamente conservate dal Museomontagna. ■

Amico campesino, ora sei un alpinista

Il Riconoscimento "Paolo Consiglio" del Club Alpino Accademico Italiano, consegnato il 22 maggio a Genova in occasione dell'Assemblea dei delegati del CAI, ha posto un sigillo su una fertile cooperazione (che si protrae da diversi anni) tra gli alpinisti italiani e l'Escuela de Alta Montaña "Don Bosco en los Andes" di Marcarà, ai piedi della Cordillera Blanca, creata e gestita dall'Operazione Mato Grosso. Grazie ai volontari italiani nuovi rifugi sono sorti ad alta quota, affidati ai figli dei campesinos, mentre molte delle nostre guide alpine si sono assunte il compito di iniziare i ragazzi peruviani all'alpinismo facendone a loro volta delle guide provette. In queste pagine due significativi aspetti di questa collaborazione. Franco Michieli, esploratore e geologo, racconta la sua straordinaria esperienza con i ragazzi della Escuela con cui ha condiviso gran parte della traversata integrale della Cordillera Blanca, un'esperienza senza precedenti. Valerio Bertoglio, guida alpina e guardaparco del Gran Paradiso, a suo tempo recordman di corsa in montagna, offre un resoconto dell'inedita scalata al Nevado Copa (6188 m) con una spedizione mista italo-peruviana ritenuta meritevole del "Consiglio" (un premio riservato a spedizioni in stile alpino e in sostanziale autonomia da iniziative commerciali).

Come e quando

Sulle Ande con le guide di Marcarà i protagonisti della traversata integrale sono tutti guide UAGM e aspiranti guide. «I nostri rifugi di cooperazione» che hanno completato i tre anni di corso presso l'Escuela de Alta Montaña "Don Bosco en los Andes" di Marcarà, ai piedi della Cordillera Blanca, creata e gestita dall'OMG, le noi superate esami ufficiali. Chi voglia condividere con loro l'esperienza di ogni lunghezza e difficoltà - tra cui l'alta Via dal Jahriaca all'Alpamayo - è invitata a unirsi al Alp GM o alla Cordillera Blanca oppure spedizioni facendo base se necessario presso le Scuole stesse, può contattarle in Peru Giugliano Sacchi: www.turismo.org, e-mail andeanbosco@compilab.it, tel. 0051 704374306.

oppure in Italia Adèle e Giorgio Gestrin, tel. 0564 533006, o Franco Michieli, e-mail michielfr@tin.it.

Il periodo adatto per visitare la Cordillera Blanca va fino a settembre inoltrato.

Si ricordi che guide e scuola non appartengono a una società commerciale, ma rappresentano un movimento che crede in primo luogo nel valore della pratica della carta e dell'azione. In questi ambiti si cercano i principali punti di contatto con i visitatori.

Nei 180 km in linea d'aria della Cordillera Blanca si trovano le più alte e famose montagne del Perù, tra cui lo Huascarán 6767 m, il Chopicalqui, gli Huandoy, l'Alpamayo, i Pucahirca e molte altre. Fra il 9 e il 31 luglio 2003 un gruppo di giovani guide e portatori dell'Escuela "Don Bosco" di Marcarà ha realizzato un percorso originale di grande impegno lungo tutta la lunghezza della catena, superando trenta valichi fra i 4000 e i 5500 m, con dislivelli formidabili (2600 m in salita nel giorno di aggiramento del Huascarán), toccando diverse cime di 5 e 6.000 m. I rifornimenti sono

avvenuti presso una strada, a Huaypan, e presso due dei rifugi dell'Operazione Mato Grosso (OMG) della Cordillera. Protagonisti di tutti i 23 giorni della traversata senza interruzioni sono stati Edgar Laveriano e Carlos Flores, mentre numerosi loro compagni hanno compiuto parti cospicue del percorso: Michell Araya, Anselmo Flores, Lucio Folimann, Miguel Martinez, Felipe Paulino Olivo, Cesar Rosales, guide della scuola "Don

Bosco en los Andes", e inoltre i portatori Hernan, Juan, Misael, Robert, Ronald, padre Topio Zavatarelli.

Dopo avere partecipato a buona parte di questo raid straordinario mi domando se potrà mai essere superato il contrasto che da sempre si osserva nelle spedizioni alle grandi montagne, cioè il divario tra la fatica dei portatori locali e la gloria riservata agli alpinisti occidentali. Nessuna persona sensibile che abbia seguito la storia dell'alpinismo può restare a lungo indifferente, tanto meno oggi quando i mezzi culturali a disposizione ci permettono di cogliere tutta l'assurdità di questa "divisione dell'avventura", tra servi usati e allegri fruitori (il fatto che i primi siano pagati non giustifica nulla. Siamo uomini o prodotti commerciali?). L'esperienza dell'estate 2003 sulla Cordillera Blanca peruviana mi ha mostrato che una trasformazione positiva degli atteggiamenti è possibile e si sta già affermando in diversi ambiti. Ritornato sulle più alte montagne del Perù con i ragazzi locali che avevo conosciuto nel 2002, le giovani guide andine dell'Escuela de Alta Montaña "Don Bosco en los Andes" di Marcarà, creata dal movimento di volontariato Operazione Mato Grosso, mi sono buttato con loro in questo percorso di bellezza e impegno impressionanti. Nella traversata integrale della Cordillera Blanca fin dal Paso Mojon, all'estremità meridionale della catena, il colpo d'occhio è eccezionale: innanzi ai nostri primi passi si elevavano 180 km in linea d'aria di montagne

Centinaia di volontari italiani donando tempo, lavoro, conoscenze e amicizia hanno permesso a tanti ragazzi peruviani di uscire dall'estrema povertà per poter frequentare l'Escuela

ghiacciate tra cui circa trenta "6000" e un centinaio di "5000". Per la prima volta vivevo una lunga esperienza esclusivamente assieme a ragazzi di origine campesina, provenienti da famiglie poverissime dei versanti della Cordillera, senza alcun altro occidentale. Non c'erano le condizioni perché si formassero i due classici gruppi, gli stranieri da una parte e i peruviani dall'altra. Vivevamo le lunghe giornate insieme, semplicemente, mettendo ognuno le proprie

capacità. Portavamo zaini di oltre 20 kg in un continuo su e giù tra i 4000 e i 5500 m, quasi sempre su terreni impervi, per pietraie infinite, ghiacciai, bastioni rocciosi, pampas di alte erbe pungenti.

Da dove nasceva una simile possibilità di condivisione? Sapevo che non era merito mio ma frutto dell'opera gratuita di centinaia di volontari dell'Operazione Mato Grosso, che donando tempo, lavoro, conoscenze e amicizia hanno permesso ai miei

compagni di uscire dall'estrema povertà per poter frequentare l'Escuela, scoprire la montagna e diventare guide. Era questo percorso della gratuità che ci permetteva di riscoprire la favolosa Cordillera in spirito di crescente amicizia. Se la preparazione dei ragazzi e la mia presenza fossero scaturiti da un percorso dettato dal mercato saremmo rimasti divisi come sempre, il padrone pagante da una parte e i servi obbedienti dall'altra. Tutti miseri. In questo caso invece gli eventi hanno reso l'epilogo ancora più significativo. Già dopo una settimana un piccolo disturbo mi ha costretto a scendere a valle per un controllo medico. Non era nulla, ma riunendomi ai miei amici di traversata pochi giorni dopo ho capito che stava accadendo qualcosa di eccezionale: l'unico occidentale presente ormai aveva perso un pezzo dell'impresa mentre i campesinos andavano avanti. Così quando, in vista degli ultimi nevados della catena, ho dovuto scendere definitivamente per rientrare in Italia ho guardato con gioia questi giovani continuare per gli ultimi tre giorni verso il termine nord della Cordillera Blanca. Era incredibile! Dopo un'infanzia passata solo con la speranza di sopravvivere erano riusciti da protagonisti in una delle più memorabili traversate andine del nostro tempo. Mi capite se vi dico che un simile esito, osservato dal clima di ingiustizia di questo mondo, mi fa sperare infinitamente di più di un eventuale successo mio?

Franco Michieli
michieligeo@tin.it



Il sogno realizzato di padre Ugo

Ritornando al sogno di padre Ugo, il sacerdote che nel 1960 aveva fondato l'Escuela Don Bosco, si può dire che il sogno è stato realizzato. I ragazzi della scuola, che erano allora solo una ventina, sono oggi circa 150. E hanno raggiunto il vertice della Cordillera Blanca, il punto più alto della catena montuosa andina, con una traversata che ha richiesto 15 giorni di cammino. Un'impresa che ha fatto della scuola un punto di riferimento per i giovani della zona.

Il sogno di padre Ugo era di creare una scuola che fosse un punto di riferimento per i giovani della zona. E questo sogno è stato realizzato. I ragazzi della scuola, che erano allora solo una ventina, sono oggi circa 150. E hanno raggiunto il vertice della Cordillera Blanca, il punto più alto della catena montuosa andina, con una traversata che ha richiesto 15 giorni di cammino. Un'impresa che ha fatto della scuola un punto di riferimento per i giovani della zona.

Il sogno di padre Ugo era di creare una scuola che fosse un punto di riferimento per i giovani della zona. E questo sogno è stato realizzato. I ragazzi della scuola, che erano allora solo una ventina, sono oggi circa 150. E hanno raggiunto il vertice della Cordillera Blanca, il punto più alto della catena montuosa andina, con una traversata che ha richiesto 15 giorni di cammino. Un'impresa che ha fatto della scuola un punto di riferimento per i giovani della zona.

Il sogno di padre Ugo era di creare una scuola che fosse un punto di riferimento per i giovani della zona. E questo sogno è stato realizzato. I ragazzi della scuola, che erano allora solo una ventina, sono oggi circa 150. E hanno raggiunto il vertice della Cordillera Blanca, il punto più alto della catena montuosa andina, con una traversata che ha richiesto 15 giorni di cammino. Un'impresa che ha fatto della scuola un punto di riferimento per i giovani della zona.

Il sogno di padre Ugo era di creare una scuola che fosse un punto di riferimento per i giovani della zona. E questo sogno è stato realizzato. I ragazzi della scuola, che erano allora solo una ventina, sono oggi circa 150. E hanno raggiunto il vertice della Cordillera Blanca, il punto più alto della catena montuosa andina, con una traversata che ha richiesto 15 giorni di cammino. Un'impresa che ha fatto della scuola un punto di riferimento per i giovani della zona.

Il sogno di padre Ugo era di creare una scuola che fosse un punto di riferimento per i giovani della zona. E questo sogno è stato realizzato. I ragazzi della scuola, che erano allora solo una ventina, sono oggi circa 150. E hanno raggiunto il vertice della Cordillera Blanca, il punto più alto della catena montuosa andina, con una traversata che ha richiesto 15 giorni di cammino. Un'impresa che ha fatto della scuola un punto di riferimento per i giovani della zona.

Il sogno di padre Ugo era di creare una scuola che fosse un punto di riferimento per i giovani della zona. E questo sogno è stato realizzato. I ragazzi della scuola, che erano allora solo una ventina, sono oggi circa 150. E hanno raggiunto il vertice della Cordillera Blanca, il punto più alto della catena montuosa andina, con una traversata che ha richiesto 15 giorni di cammino. Un'impresa che ha fatto della scuola un punto di riferimento per i giovani della zona.

Il sogno di padre Ugo era di creare una scuola che fosse un punto di riferimento per i giovani della zona. E questo sogno è stato realizzato. I ragazzi della scuola, che erano allora solo una ventina, sono oggi circa 150. E hanno raggiunto il vertice della Cordillera Blanca, il punto più alto della catena montuosa andina, con una traversata che ha richiesto 15 giorni di cammino. Un'impresa che ha fatto della scuola un punto di riferimento per i giovani della zona.



Le guide alpine Fabrizio Manoni e Franco Bertoglio durante il corso tenuto ai ragazzi della Escuela (in alto il gruppo con allievi e maestri)

Fabrizio Bertoglio

Volontariato e accompagnamento

Ritorna, a intervalli regolari, la discussione sul ruolo dell'accompagnamento volontario nel CAI, e ogni volta al di là e al di sopra delle prese di posizione più critiche nascono positivi momenti di riflessione attorno a uno dei pilastri più importanti su cui si fonda il nostro sodalizio, e cioè il volontariato. Mi riferisco nella fattispecie alle recenti prese di posizione in difesa del ruolo del volontariato, assunte dall'Assemblea degli AE dell'Emilia Romagna; e alla mozione dei delegati delle sezioni del Convegno lombardo di Gallarate del 21 marzo (pubblicata integralmente sullo Scarppone di maggio) in risposta alle forti critiche mosse al ruolo del volontariato in occasione del corso "La montagna insegna" di Campodolcino. Quest'occasione, come altre in precedenza, offre però anche l'opportunità positiva di ribadire il sacrosanto diritto da parte degli accompagnatori volontari di espletare la propria preziosa opera, e serve anche a rafforzare e valorizzare ancor più il meritevole ruolo di coloro che, titolati CAI o semplici soci,

operano da lunghissimo tempo e gratuitamente in tutte le attività delle sezioni, e quindi anche nell'accompagnamento. Quasi come una fatalità concomitante c'è stato anche il grande elogio fatto recentemente al volontariato del CAI da parte del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che ha voluto ufficializzare agli occhi dell'intera nazione l'importanza dell'operato del CAI e i "grandi valori" che muovono il sodalizio, a partire dal volontariato.

E' indubbio che il silenzioso operato di volontari presidenti e segretari di sezione non va in alcun modo a sovrapporsi con l'operato di particolari figure professionali, ma l'impegno volontario degli accompagnatori (titolati o meno) o degli uomini del Soccorso alpino viene in alcune realtà vissuto come un abuso e un affronto da parte di chi, invece, opera

in virtù di un contratto professionale e basa la propria prestazione sulla patrimonialità contrattuale. In tutti i casi a supporto giuridico della promozione dell'escursionismo e a ribadire il diritto della piena operatività dell'accompagnamento da parte di volontari c'è la legge 24 dicembre 1985 n. 776 sulle "nuove disposizioni del Club Alpino Italiano", che enfatizza in maniera forte la promozione dell'escursionismo e la frequentazione della montagna non precludendo tale forma di promozione né ai professionisti né, tantomeno, ai volontari. Anche la successiva legge del 2 gennaio 1989 n.6 non esplicita alcuna volontà abrogativa del diritto all'ac-

compagnamento volontario all'interno del CAI, né una tale volontà è interpretabile nelle intenzioni del legislatore, dal momento che nel combinato disposto in

L'impegno volontario viene in alcune realtà vissuto come un abuso e un affronto da parte di chi invece opera in virtù di un contratto professionale

● Cai ambiente

Comunicare per tutelare, un corso della Commissione VFC

Dal 7 febbraio al 3 aprile si è tenuto presso la Sezione di Mestre un corso sulla comunicazione centrato sulle problematiche della tutela dell'ambiente montano, organizzato dalla Commissione Interregionale TAM del Veneto Friuli Venezia Giulia. Hanno partecipato 25 soci di 12 sezioni e numerose erano le persone impegnate nelle commissioni TAM, gli operatori naturalistici e gli accompagnatori di escursionismo. Cinque sono state le lezioni di circa cinque ore ciascuna tenute da tre esperti di marketing e comunicazione: Adriano Lubrano socio CAI e consulente di marketing, Vincenzo Pezzella consulente di marketing, e la copywriter Anny Quartiero. L'obiettivo era di fornire strumenti di base per individuare gruppi e formazioni sociali da avvicinare e coinvolgere nelle iniziative TAM, vale a dire i "pubblici d'interesse", definire le leve e gli strumenti di comunicazione idonei a instaurare un contatto e porre le premesse per un costruttivo dialogo con ciascuno di tali pubblici, gestire le occasioni di comunicazione interpersonale, specialmente di carattere pubblico, con o senza l'ausilio di strumenti audiovisivi, impostare, sviluppare e redigere documenti, comunicati stampa, pubblicazioni, materiali di carattere informativo e divulgativo da utilizzare anche con l'impiego di Internet, ottenere dati e informazioni indispensabili per le proprie iniziative mediante l'impiego degli strumenti della ricerca. Decisamente lodevole è stata la capacità dei relatori di adattare le lezioni e modificarne il taglio, in funzione delle richieste dei partecipanti. Un ringraziamento particolare va rivolto agli organizzatori che hanno saputo gestire sapientemente tutta l'attività curando i dettagli e usando al meglio i mezzi essenziali a disposizione, rendendo versatile anche lo spazio dell'aula che si è spesso trasformato da auditorio a sala di attività pratiche.

Matteo Sarto
Sezione di Spresiano, CITA

Sedici nuovi Operatori TAM del CAI Alto Adige

In tre anni di appassionato lavoro la Commissione centrale TAM ha dato vita anche a un nuovo percorso formativo per Operatori TAM nazionali e regionali. Per quanto riguarda l'Alto Adige l'esperienza del corso nazionale del Pordoi ha permesso a Mauro Gianni, direttore del corso e presidente della TAM Alto Adige, e a Marco Agnoli, vice direttore e membro della CCTAM, di avviare la formazione dei primi Operatori TAM. Il corso, conclusosi il 25 ottobre, ha visto la partecipazione di 16 soci appartenenti a varie sezioni dell'Alto Adige, ha avuto inizio il 6 settembre e attraverso un serrato programma che si è svolto in circa 70 ore di lezione con 22 docenti ha portato i partecipanti a raggiungere un primo livello di conoscenze di base che ciascuno ora sviluppa all'interno della propria sezione.

Con il corso si è voluto dare al CAI Alto Adige un nuovo strumento operativo caratterizzato da un taglio maggiormente finalizzato alla conoscenza del "sistema ambiente", calato nella realtà ambientale di quest'area.

Gli organizzatori si sono prodigati al massimo per la riuscita dell'iniziativa. Il nostro gruppo ha poi svolto il 15 novembre il primo aggiornamento dedicato al Protocollo dell'acqua e alla Convenzione delle Alpi. Nel corso del 2004 verranno svolti due aggiornamenti dedicati alla geologia e alla flora alpina.

I nuovi operatori di Tutela dell'ambiente montano del CAI Alto Adige sono Giancarlo e Laura Belli (CAI Bronzolo), Franco Boscolo e Barbara Trestini (CAI Bolzano), Francesca Broz, Silvio Gonzo, Wladimiro Zanatta e Carla Molinari (CAI Merano), Carla Bussola, Livio Pachet, Ugo Santon e Adriano Zanella (CAI Vipiteno), Luigi Gova e Silvano Rosa (CAI Appiano), Manuel Micheletti (CAI Laives), Dario Paternoster (CAI Brassanone).

Barbara Trestini
Operatore TAM Alto Adige

materia non si fa mai menzione alla presunta esclusività delle prerogative riconosciute alle figure professionali. L'attività di accompagnamento non è riservata in esclusiva ai professionisti e quindi cadono le istanze che vorrebbero configurare l'esercizio abusivo da parte dei volontari, i quali basano la propria attività sulla gratuità del loro operato.

Va poi riconosciuto che in questi ultimi dodici anni l'escursionismo è completamente cambiato e la figura di riferimento, individuata nel volontario titolato accompagnatore di escursionismo (AE), ha saputo correttamente interpretare il proprio ruolo di uomo del territorio anche attraverso una nuova lettura culturale del territorio, inteso come insieme di ricche opportunità di conoscenza e di sviluppo fatte di valenze antropiche, culturali, ambientali e naturalistiche, dimostrando di saper andare ben oltre il puro rapporto di affidamento e di sicurezza nell'accompagnamento con le persone che porta con sé in escursione. Il ruolo dell'accompagnamento volontario, fortemente legato alla componente culturale e formativa in senso lato dell'escursionismo, rimane dunque assolutamente irrinunciabile ed è proprio per questo che il CAI ha voluto creare un titolo AE che è una figura nazionale appositamente formata per rispondere alle esigenze escursionistiche del terzo millennio. E' proprio partendo da quest'ottica che pare sempre meno percorribile o interessante la ventilata ipotesi di cambiare il titolo da accompagnatore in istruttore, che andrebbe parzialmente a scapito del ruolo primario istituzionale.

Dal canto suo il CAI, lungimirante anche sotto questo profilo, ha stipulato già da tempo appositi accordi in modo che partendo da un piano di pari dignità possano coesistere entrambe le forme di accompagnamento in un sodalizio dove fra i "grandi valori" vi è anche la possibilità di operare e lo spazio per tutti. Se gli accompagnatori sezionali non potessero più operare per una sorta di presunto abusivismo quali e quante sarebbero allora le sezioni disposte ad affidare ogni loro escursione solo a professionisti a pagamento? Al lettore la risposta.

A fare da contraltare alla questione nodale della presunta esclusività delle prerogative riconosciute ai professionisti c'è una realtà territoriale variegata, fatta di situazioni locali e di persone che, se vogliono, possono trovare modi di collaborare e di essere motori di sviluppo e salvaguardia per la montagna. Proprio in quest'ottica vorrei citare in proposito un esempio pratico di tale strategia, sicu-

CORSO LOM AIUTO ACCOMPAGNATORI. La Commissione Regionale Lombarda, date le diverse richieste pervenute, organizza per l'autunno un corso di formazione per aiuto accompagnatori lombardi di AG aperto a tutti gli operatori che lavorano nel gruppo sezionali e vogliono migliorare la propria professionalità. Il corso si svolgerà presso la Casa "Stella Mattutina" di Rota Imagna (BG) in tre week-end: il 23-24/10, il 6-7/11 ed il 20-21/11 e verrà effettuato con un minimo di 25 corsisti iscritti. La quota comprendente vitto, alloggio e materiale documentativo è di € 100 per ogni partecipante. Iscrizioni entro il 26/9 Walter Brambilla (tel. 02.22477220, e-mail: orlag@tiscali.it).

RADUNO REGIONALE AG LOM. Si svolgerà il 6/6 presso i Piani d'Erna di Lecco, in occasione dei festeggiamenti dei 40 anni dell'Alpinismo Giovanile del CAI di Lecco. Organizzato dalla Commissione Regionale Lombarda in collaborazione con il CAI di Lecco, prevede due percorsi: il sentiero normale di accesso ai Piani d'Erna (previsti momenti di animazione teatrale legati al tema della montagna e all'abate Stoppani), e la via ferrata del centenario (presenza e dimostrazione del gruppo Ragni di Lecco). Alle ore 14 sul pianoro dei Piani d'Erna Messa e premiazione. Ritrovo dalle ore 8 alle 9 in via Fiandra presso il piazzale Eurospin ex Bennet di Lecco. Iscrizioni e informazioni presso il CAI di Lecco.

SETTIMANA ESTIVA AG LOM IN VAL D'AYAS. Organizzata dalla Commissione Regionale Lombarda si svolgerà dal 3 al 10 luglio al rifugio del CAI Besozzo Champoluc St. Jacques (1550 m.). La partecipazione è riservata ai ragazzi che frequentano i corsi sezionali o le attività di AG in Lombardia, fascia d'età consigliata dagli 11 ai 14 anni. Quota di partecipazione € 135 comprendente pensione completa e copertura assicurativa, escluso il viaggio. Non è richiesta la presenza dell'Accompagnatore AG per le sezioni partecipanti. Iscrizioni entro il 27/6 fino a esaurimento dei posti disponibili presso Walter Brambilla, via Curjel 80, 20099 Sesto S. Giovanni - MI (tel. 02.22477220 - orlag@tiscali.it). Informazioni: Luigi Cucchetti (tel. 02.9786440; e-mail: gigi.vir@tiscali.it) o Eli Angelo (tel. 0362.852104; e-mail: orizzontiverticall@libero.it).

TREKKING LOM AG IN STUBAIER ALPEN. Organizzato dalla Commissione Regionale Lombarda di AG si effettuerà dal 18 al 24 luglio lungo i sentieri dell'Austria. In queste valli ancora si respira aria di alpinismo classico anche grazie ai grandi rifugi d'alta quota costruiti alla fine dell'800 in stile austro-ungarico. Per entrare in questo particolare clima l'incontro preparatorio si svolgerà al Museo della Montagna di Torino. La partecipazione è riservata ai gruppi sezionali lombardi con età compresa tra gli 11 ed i 17 anni (3 ragazzi + 1 accompagnatore). Il percorso non presenta particolari difficoltà ma richiede buon allenamento su terreni di montagna. Equipaggiamento da montagna senza attrezzatura specifica con i consueti ricambi da trekking. Indispensabile documento d'identità valido per l'espatrio. Quota € 220 viaggio escluso (di cui € 100 da versare all'atto di iscrizione). Iscrizioni Walter Brambilla (via Curjel, 80 - 20099 Sesto S. Giovanni - MI; tel. ab. 02.22477220; e-mail: orlag@tiscali.it). Informazioni: Chico Maraja (tel. ab. 031.376046).

INFORMAZIONI SULLE INIZIATIVE AG LOM. Informazioni dettagliate con i relativi programmi sulle iniziative lombarde di Alpinismo giovanile si possono trovare e scaricare dal sito Internet della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile, all'indirizzo: <http://web.tiscali.it//orlag>

mente vincente. E' imminente la pubblicazione di una piccola guida che illustra gli itinerari della Comunità montana valle Ossola. I sentieri proposti sono stati identificati, selezionati e segnalati dal CAI, che ne cura la manutenzione e, con questa guida, la promozione. Questi itinerari sono proposti a tutti e saranno i professionisti ad accompagnare turisti, curiosi e appassionati durante le percorrenze inaugurali. Anche il CAI ha organizzato in date diverse le proprie "prime" sugli stessi itinerari a beneficio dei soci, e

saranno gli accompagnatori di escursionismo a guidare i gruppi sezionali. Dunque, c'è spazio per tutti: in questo caso il CAI propone, attrezza, mantiene e promuove le infrastrutture, ma poi sta a tutti fare tesoro di queste dotazioni per proporsi indifferentemente sul mercato con figure professionali o volontari in grado comunque di soddisfare le esigenze crescenti di un escursionismo moderno. Excelsior.

Filippo Cecconi
Presidente Commissione Centrale
per l'Escursionismo

Trento, crocevia di maestri

Fin dalle prime edizioni del Festival di Trento appare evidente che il cinema di montagna non è un'esclusiva dei paesi alpini: anche il Belgio, la Gran Bretagna, i Paesi Bassi, la Jugoslavia, l'Argentina e gli Usa rivelano sullo schermo la ricchezza e la qualità della loro produzione. Il primo gran premio viene comunque assegnato, nel 1952, al rappresentante di un paese alpino, il francese Samivel (vero nome Paul Gayet-Tancred), alpinista, disegnatore, pittore, scrittore, giornalista, cineasta, viaggiatore e difensore della natura quando di ambientalismo ancora non si parla.

I suoi film non conoscono confini. Sono realizzati in terra polare, in Egitto, Grecia, Islanda, e naturalmente nelle Alpi. Talvolta è lui stesso a seguirne tutte le fasi: ripresa, montaggio, sonorizzazione e commento. Girato nelle Alpi nel '50, il documentario "Cimes et merveilles" conquista a Trento il primo premio: 52 minuti di pura felicità e di scoperta della natura alpina, che si devono alle qualità di osservatore e alla sensibilità del regista. Particolare significativo. Il "meraviglioso" Samivel offrirà una replica nel '73 con "Cimes et merveilles 2".

Tra i grandi cineasti degli anni Cinquanta consolida la sua fama Jean Jacques Languépin, a sua volta premiato al primo Festival di Trento con "Drame du Nanda Devit" sulla tragica spedizione francese del '51. Seguono "Des hommes et des montagnes" nel '53 e "A l'assault de l'Himalaya" nel '54. Eccellente sciatore, nel '55 s'impegna per i Giochi olimpici invernali di Grenoble e nel '68 con Jacques Ertaud realizza il documentario ufficiale "Les neiges de Grenoble", gran premio lo stesso anno a Trento.

All'inizio degli anni Cinquanta sono dunque i film francesi a fare la parte del leone al Festival di Trento. Salgono sul podio Samivel, Languépin, ma anche Gaston Rebuffat con "Etoiles et tempêtes", bellissima iniziazione alla montagna e all'alpinismo e gran premio nel '55, con immagini di Georges Tairraz, Lionel Terray e Guido Magnone, a sua volta gran premio nel '56 e nel '57 con "Makalu, 8500 m" e "Hommes et cimes du Perou". Poi è la volta nel 1959 di Marcel Ichac, un altro mito della cinematografia di montagna, con "Les étoiles du midi". Le prestigiose immagini sono di George Strouve e René Vernadet.

Anche gli italiani si dimostrano in quegli anni eccellenti cineasti di montagna.

Dopo i favolosi anni Cinquanta con Samivel, Olmi, De Seta, Casara (qui accanto nel manifesto di un suo celebre film), gli anni Sessanta si aprono sotto il segno di Lothar Brandler, alpinista e cineasta Impareggiabile

Severino Casara realizza nel '49 "Cavalieri della montagna", lungometraggio di 90 minuti dedicato a Paul Preuss ed Emilio Comici, e nel '52 "Le imprese di Emilio Comici" dedicato allo stile e al particolare modo di arrampicare del suo amico Comici, seguito nel '53 da "La cordata" e nel '59 da un altro bellissimo lungometraggio, "Europa dall'alto". Sempre negli anni Cinquanta

arrivano i primi film del giovane talentoso Ermanno Olmi che entra nel '59 nel novero dei grandi registi di montagna (e non solo...) con "Il tempo si è fermato". Il compito del regista dell'"Albero degli zoccoli" era quello di documentare la pausa invernale dei grandi lavori di pianificazione della rete idroelettrica ai piedi dei ghiacciai dell'Adamello, ma l'incontro tra un vecchio guardiano e un giovane salito lassù per aiutarlo gli offre l'occasione per imprimere al documentario le cadenze di un vero capolavoro.



Altre citazioni sono d'obbligo. Mario Fantin, realizzatore di interessanti documentari come "Abecedario di pietra" nel '52 o "Il Monte Bianco" nel '53; l'eclettico Mario Zancanella; il grande Carlo Mauri e il suo "Cerro Torre" del '58. Per non parlare di Vittorio De Seta che rivela il suo talento con "Pastori a Orgosolo" nel '58 e tre anni dopo, nel '61, con "Banditi a Orgosolo", opera forte e commovente.

E i cineasti di lingua tedesca? Di Hans Ertl si è parlato nel capitolo delle gran-

di spedizioni anteguerra e anche del suo film sul Nanga Parbat nel '53, magistrale récit d'ascension in solitaria del grande Hermann Buhl. Dopo qualche altro film girato in montagna Ertl si dedica alla scoperta di luoghi sconosciuti durante la spedizione in Amazonia da lui guidata nel '54 e '55.

Anche Luis Trenker realizza fra tanti film di fiction qualche interessante documentario in montagna.

Tra questi "Oro dai ghiacciai" nel '56, sulla costruzione della diga ai piedi del Grossglockner, e nel '64 "Due vite, una vetta", una scalata alla Roda di Vael nelle Dolomiti con le immagini di Lothar Brandler che nel '58 aveva aperto quella via e che di lì a poco diventerà il capofila del cinema di montagna.

Wolfgang Gortler regista, operatore e produttore di documentari come "Volare sugli sci", "Sulle creste del cielo", "Salvataggio in montagna" e "Arriviamo..." è la riprova della grande attività dei cineasti alpinisti tedeschi in quegli anni. Va poi ricordato Edmund

Geer che sceglie i migliori operatori tra cui Toni Hiebeler, famoso alpinista ma anche fotografo, cineasta, conferenziere, giornalista e redattore capo della rivista Bergcamerad prima di fondare nel '63 Alpinismus. Mentre tra gli austriaci il maggior rappresentante è Theo Hormann, prolifico realizzatore di documentari.

Ma ecco risplendere l'astro di Brandler, assunto come cameraman dalla Bayerische Rundfunk di Monaco e impegnato nelle prestigiose produzioni di Otto Guggenbichler: Nel '60 gira "Direttissima", ricostruzione della scalata della parete nord della Ovest di Lavaredo compiuta da Gino Soldà e Wulf Scheffer.

Nel '64 con "Una cordata europea" filma la scalata di un alpinista tedesco, un francese e un italiano (rispettivamente Winfried Ender, Pierre Mazeaud e Roberto Sorgato) sulla direttissima della Grande di Lavaredo da lui aperta nel '58. Per la qualità delle immagini, la loro autenticità (arrampica e filma con i com-

pagni) e la sobrietà del commento, Brandler offre un indubbio contributo all'evoluzione del cinema di montagna. Ha idee nuove, il senso giusto dell'immagine e del suono (importante!) e nel magnifico documentario "Sensation Alpen" del '67 si libera definitivamente dei cliché allora dominanti.

Le immagini aeree riprese dall'elicottero o dal paracadute, sciando o a bordo di una teleferica, mostrano la montagna come un terreno di gioco accogliente, aperto a tutti, bellissimo. Dopo questa parentesi torna al cinema di alpinismo duro e puro con "La via dei giapponesi" girato nel '70 con una spedizione tedesca sulla parete nord dell'Eiger e nel '73 realizza "L'eclair", ricostruzione del dramma del Freney che a parer mio non è granché. Molto meglio è nel '74 "Die wand", una riflessione intelligente, una storia sulla saggezza e sulla rinuncia. L'ultimo grande film di Brandler.

Pierre Simoni
(5 - continua)

Collana Home Video

LA VITTORIOSA SALITA AL GASHERBRUM IV



La Commissione cinematografica del Club Alpino Italiano, allo scopo di diffondere tra i soci e gli appassionati alcune importanti opere storiche della Cineteca centrale del Club Alpino Italiano, ha dato vita a una collana Home Video. I filmati, per una loro migliore comprensione, sono preceduti da un video introduttivo realizzato dalla commissione. La prima opera disponibile è "Gasherbrum IV - Montagna di Luce" sulla seconda spedizione nazionale del Club alpino a una delle

più difficili montagne del Baltoro, vinta il 6 agosto 1958. Alla spedizione guidata da Riccardo Cassin parteciparono alpinisti del calibro di Walter Bonatti, Carlo Mauri (saliti in vetta), Toni Gobbi, Bepi De Franceschi, Giuseppe Oberto, il medico Donato Zeni e lo studioso, esperto delle popolazioni e dei luoghi, Fosco Maraini.

Il film è introdotto da un'intervista a questo insigne uomo di cultura, socio onorario del Club Alpino Italiano, che con le sue

parole fa rivivere a distanza di oltre mezzo secolo un grande evento dell'alpinismo italiano. Chi volesse acquistare la cassetta potrà riceverla a casa contrassegno inviando al CAI Sede centrale il coupon allegato. Eventuali utilità andranno a favore dei lavori di salvaguardia, restauro e digitalizzazione del filmato della Cineteca, intrapresi dall'OTC per una migliore e moderna fruizione delle immagini.

BUONO D'ORDINE
SÌ, DESIDERO RICEVERE UNA
COPIA DELLA VIDEOCASSETTA

Nome

Cognome

Via

n°

Città

Prov. (sigla)

Telefono

Firma (leggibile)

Alle speciali condizioni riservate ai soci del Club Alpino Italiano a € 10,60 cad. + € 6,40 per le spese postali che agherò al postino alla consegna (nel caso di ordine unico il più videocassette le spese postali saranno unitarie).
Può da compilare, firmare, staccare e spedire in busta chiusa a:

Club Alpino Italiano
Via Petrella, 19 - 20124 MILANO

La videocassetta non è per ora in vendita né in edicola, né in libreria e può essere acquistata solo tramite questo buono d'ordine.
Eventuali utilità andranno a favore della Cineteca Centrale.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 675/96 e successivi decreti integrativi sulla tutela della privacy si comunica che i dati che perverranno saranno utilizzati esclusivamente per l'invio del materiale ordinato.

Dopo le frane ripartire da zero?

Titolo: "La montagna frana. Scalate sconsigliate da esperti e sindaci" (12.8.2003). Altri titoli: "Crolla la cheminée del Cervino" (20.8.2003). "Frana sul Dente del Gigante" (25.8.2003). Così i giornali nell'"anomala" stagione estiva del 2003, nel corso della quale ripetute frane di roccia e crolli di seracchi, attribuibili alla forte siccità, si sono verificati sulle montagne più note: Bianco, Cervino, Dente, Grandes Jorasses. Un esperto ha commentato che "nell'anno orribile della montagna, la montagna sta diventando ambiente sconosciuto, o meglio anomalo". Ma è stata proprio un'anomalia quella del 2003?

Storia e cronaca ci danno notizie di frane anche più spettacolari, catastrofiche, disastrose. Ricordiamo, tra le tante, quella del 6 luglio 1564: la Becca France, modesta montagna sopra Sarre, si spezzò in due e un'enorme frana distrusse il villaggio di Thora causando 120 vittime. Nel 1717 la ciclopica frana nell'alto bacino del Triolet: il materiale che riversò è ancora riconoscibile nel fondo della Val Ferret. Nel 1892 dal ghiacciaio di Tête Rousse, nel gruppo del Bianco, una valanga di blocchi e lo svuotamento di una sacca di centomila metri cubi d'acqua cancellarono il villaggio di Bionnay e i bagni di Saint Gervais. A metà novembre del 1920 dal Pilier d'Angle si staccò la frana più grandiosa che si ricordi su questo versante del Bianco: per l'impatto il Col de Peutérey si abbassò di molti metri, i detriti giunsero fino alla Dora e i segni sono tuttora visibili sul fondo della Val Veny. Il 10 agosto 1943 dal Picco Muzio, sulla parete sud-est del Cervino, si staccò alle ore 10,30 una colossale frana su una altezza di 150 metri e una larghezza di 20. Il 30 agosto 1965 la lingua del ghiacciaio di Allalin si abbatté sul cantiere della diga di Mattmark, vicino a Saas Fee, causando 88 vittime in gran parte operai italiani. L'8 agosto 1952 dalla Becca di Lusney in Valpelline cadde un'enorme falda di detriti che distrusse alcuni alpeggi. Nel settembre del 1972 un enorme seracco si spalancò in un crepaccio e sbarrò la via normale del Weisshorn: era lungo 250 metri e largo 30; la massa precipitò il 19 agosto del 1973 arrestandosi fortunatamente sul grande "terrazzo" a 3400 metri.

Più vicini a noi altri analoghi eventi. Ricordiamo il milione di metri cubi di granito precipitati il 18 gennaio 1997 dallo Sperone della Brenva; e poi, il 6 luglio 1989, il distacco del settore inferiore del Canalone Coolidge sul versante nord del Monviso, che ha coinvolto un volume di 200.000 metri cubi di ghiaccio; il crollo nel settembre del 1997 di parte del pilier ovest del Petit Dru che ha danneggiato la via tracciata da Bonatti (ma, in precedenza, nel settembre del 1950, si era verificato un crollo ben più importante, "un gigantesque éboulement" che - come riferisce Guido Magnone nella sua opera "La face ouest des Dru" - modificò questo versante su una lunghezza di 300 metri). E ancora: i ripetuti crolli di seracchi dalle Jorasses, i crolli sulla Aiguille Verte, sul Cervino, sul Gran Combin, sulla nord del Disgrazia, e così via.

Merita infine una menzione quella che può, a buon titolo, essere considerata "la fabbrica delle frane", vale a dire il Gran Nomenon (che amio giudizio è la montagna più pericolosa delle Alpi), e la vicina Grivola che, per le frequenti cadute di pietre, è diventata poco appetibile per guide e alpinisti.

Ciò detto vorrei attirare l'attenzione su due punti: 1) il divieto di salire la via del Gouter al Bianco da parte delle autorità di Saint Gervais affiggendo comunicati in quattro lingue nei locali pubblici e addirittura dislocando gendarmi alla base del Grand Couloir che porta al rifugio del Gouter!; 2) il ripristino dei pas-

saggi danneggiati dalle frane sia sul Cervino sia sul Dente del Gigante, eventualmente cercando e attrezzando nuovi percorsi alternativi. Sul primo punto è sorprendente che solo nel 2003 (finalmente!) le autorità francesi si siano rese conto di quanto gli esperti sanno da sempre, sconsigliando la via "normale" francese al Bianco dall'Aiguille du Gouter che richiede di attraversare e percorrere le sponde del famigerato Grand Couloir con il rischio di essere bersagliati dalle pietre smosse. Ogni anno su questo maledetto canalone si registrano vittime. Devies ed Henry, senza mezzi termini, scrivono nella Guida Vallot, "La chaîne du Mont Blanc", vol. 1°, edizione 1973, a pag.109: "C'est un des lieux le plus meurtrier des Alpes... facile mais dangereux et exposé...tres exposés aux chutes des pierre...". L'aggettivo meurtrier non necessita certo di traduzioni. Non c'è anno in cui

Perché, approfittando dei crolli dell'estate scorsa, anziché ripristinare quanto è stato danneggiato non liberiamo le nostre montagne da troppe "facilitazioni"?

in quel canalone non si verificano incidenti gravi per i quali finora la gendarmeria si era limitata a stilare statistiche e le autorità, così sollecite l'altr'anno (per pochi giorni), avevano assistito passivamente. Che la salita al Bianco per la via del Gouter sia pericolosa si conosce da sempre, addirittura da prima della nascita ufficiale dell'alpinismo che - come si sa - si fa idealmente coincidere con la prima salita al Bianco dell'8 agosto 1786. Infatti, nei vari tentativi sul versante di Saint Gervais, sia Paccard nel 1784 sia De Saussure nel 1785 segnarono nei loro diari e nelle relazioni ufficiali "la difficoltà di salire la roccia pericolosamente sfaldata e la continua caduta di pietre dall'Aiguille du Gouter" (Graham Brown: "La prima salita del Monte Bianco").

Sul secondo punto, sono certo che le guide del Breuil e di Courmayeur avranno già pensato come e quando ripristinare i passaggi distrutti o danneggiati, o dove cercarne di nuovi in sostituzione, sia sul Cervino sia sul Dente del Gigante, e nell'occasione magari aggiungere qualche ulteriore corda, cavo, catena, scala, gradino, spit per facilitare la salita. Io ritengo invece che sia bene fermarsi e riflettere sull'opportunità di procedere come sinora si è fatto. E' venuto il momento di chiederci se nel terzo millennio, con la maggior cultura ambientale acquisita, sia ancora accettabile mantenere queste anacronistiche "ferrate" realizzate su montagne importanti nei secoli scorsi.

Perché non cogliamo l'occasione delle frane e dei crolli (se fossi un poeta direi che la montagna sta tentando di scrollarsi di dosso le bardature che le sono state imposte) e, invece di ripristinare quanto è stato danneggiato, non pensiamo di liberare le nostre montagne da tutte queste "facilitazioni"? Esiste forse un alpinismo "serio", di classe A, praticato senza sconti su montagne non "addomesticate" (è prese in giro), e un alpinismo "facilitato" (come la pesca), di classe B, praticato su montagne ferrate? Chi si dedica all'alpinismo in modo serio e consapevole deve saper arrampicare (pare un'ovvia tautologia, ma non lo è). E' chi non sa arrampicare si dedichi ad altri sport o all'escursionismo che è un altro nobile e meritorio modo di frequentare la montagna.

Che cosa ne pensano i soci? Vogliamo parlarne? Noi del Club 4000 saremmo lietissimi se un giorno, che ci auguriamo prossimo, dovessimo modificare le norme per l'ammissione in questo sodalizio accettando solo gli alpinisti che saliranno i 4000 privi di assurde bardature. Altro che "fine dell'alpinismo": il vero alpinismo, su montagne "pulite" come spero ritornino a essere il Dente, il Cervino, ecc, deve ancora cominciare o ricominciare.

Luciano Ratto

Sezione di Torino e Club 4000

Nuovi scenari in grotta

Nel presentare la nuova Commissione centrale per la speleologia sono convinto che ogni membro porterà le sue più alte esperienze e conoscenze non mancando di appoggiare, sostenere o stimolare occasioni e innovazioni speleologiche. Raccolto il testimone, è doveroso ringraziare i membri della Commissione uscente per il lavoro svolto e le iniziative promosse e realizzate; ancora più doveroso è ringraziare il consigliere centrale di riferimento Francesco Maver per l'aiuto e i consigli che non mancherà di dispensarci.

La Commissione ha identificato nella prima riunione una linea di lavoro da sviluppare lungo il triennio del suo mandato partendo dal potenziamento e dalla sempre maggiore valorizzazione del patrimonio di conoscenze tecniche, scientifiche, didattiche e di solidarietà, che già appartengono alla speleologia del Club Alpino Italiano. Il miglioramento del contatto e del dialogo con la base sarà intento privilegiato ascoltando e valutando le istanze degli speleologi, indirizzandole e convogliandole verso iniziative e programmi

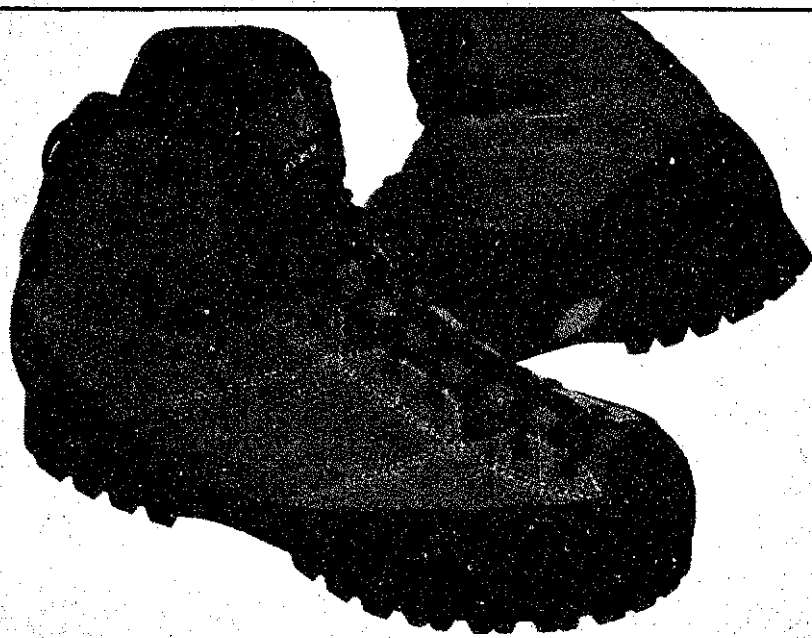
che raccolgano consensi e sinergie.

E' innegabile che la speleologia è perennemente in fermento e che al suo interno contraddizioni e antagonismi non risparmiano nessuno. Lo speleologo è solito vivere in modo conflittuale ed è forse giustamente diffidente il suo contatto con gli apparati burocratici. Le varie CCS succedutesi si sono spesso trovate a dover ricucire strappi e calmare antagonismi il più delle volte banali e campanilistici. Oggi si aprono nuovi scenari che possono dare grande impulso alla progettualità e all'evoluzione della speleologia. L'iniziativa più importante è la Libera Università della Montagna, organismo nel quale confluiranno tutte le conoscenze e le competenze delle varie aree tecniche e scientifiche del Sodalizio, creando opportunità di confronti e di collaborazioni interdisciplinari. In questa ottica, la Scuola Nazionale di Speleologia del CAI potrà cogliere l'occasione per realizzare un ulteriore salto qualitativo nella crescita didattica dei quadri attraverso programmi volti a migliorare e perfezionare la divulgazione.

Intendimento ulteriore e doveroso della CCS è la continuazione e se possibile il miglioramento dei rapporti con le altre realtà speleologiche, in particolare con la Società Speleologica Italiana, organizzazione con la quale gli ultimi direttivi hanno cercato di dialogare, con alterne fortune e risultati, ma con la quale, è inutile nasconderselo, permangono distanze di pensiero e incomprensioni operative. Anche i contatti con il CNSAS potrebbero essere più frequenti e volti a un interscambio paritetico di esperienze.

Chiudo con un invito e un'esortazione. Invito a rimanere fedeli alle proprie passioni speleo senza prevenzioni e senza pretestuose animosità. L'esortazione è di continuare a fare speleologia utilizzando al meglio gli organismi del CAI pur nella consapevolezza che non possono arrivare a sostenere puntualmente tutte le iniziative, ma sapendo che rimangono il costante punto di riferimento per coloro che in essi o attraverso di essi operano nel CAI.

Edoardo Raschella
INNS - Presidente CCS



la forza della leggerezza

CRODA GTX
Uno scarpone estremamente solido che offre il massimo supporto ed effetto cushioning. Il fascione in gomma protegge dagli urti, mentre la struttura della tomaia conferisce una sensazione di estremo comfort.



www.aku.it
info@aku.it
Montebelluna (TV) Italy



trekking & outdoor footwear

Pelli di foca mondiali

Quattro medaglie d'oro ottenute nei settori giovanili maschili e femminili rappresentano un consuntivo decisamente gratificante per lo scialpinismo agonistico italiano. Come ho riferito in una recente relazione alla presidenza della Federazione Italiana Sport Invernali, si sta lavorando con profitto e ammirevole è l'impegno dei Comitati regionali. Non è facile infatti avviare i giovani a una disciplina impegnativa e tecnicamente complessa come lo sci alpinismo e ancora più difficile è darle continuità. Noi ci stiamo riuscendo attraverso gli equilibri di un ambiente buono, sportivo, quindi vivibile. Le medaglie d'oro nelle prove mondiali in Val d'Aran sono state ottenute da Silvia Cuminetti davanti a Sara De Lorenzi nella Vertical Race, categoria junior femminile; da Laura Lazzeri nella stessa gara, categoria Cadetti, al terzo posto la Lavy. Ancora la Cuminetti si è affermata nella gara individuale junior, al

secondo posto la De Lorenzi.

Altri ottimi risultati riguardano Denis Trento, primo nella categoria Espoir (dai 20 ai 23 anni), Holzknicht, Coletti e Eydallin rispettivamente 3°, 4° e 5°. Pure interessanti il 3° posto di Andreola davanti a Moling e il 4° di Pegoraro nei Cadetti. Nella gara individuale significativi il 2° posto di Matteo Eydallin in campo maschile junior e il 2° posto della Lazzeri nei cadetti femminile.

Nei grandi (senior) abbiamo confermato le performance dei precedenti eventi internazionali attraverso prestazioni di rilievo in gare disputate attaccando dalla partenza all'arrivo. Nella Vertical Race femminile Gloriana Pellissier si piazza al 3° posto a la Baudena al 6°. Nella Vertical maschile Jean Pellissier è 4° perdendo il podio per pochi secondi; Martin Riz giunge 8° e la Pellissier ottiene un 2° posto nella individuale riuscendo a inserirsi tra le fuoriclasse svizzere e francesi. Ottava

Luisa Riva e 11° la Renzler.

L'individuale maschile registra un 3° posto di Dennis Brunod e un 4° di Manfred Reichegger (entrambi dell'Esercito Courmayeur). Superlativo il nostro comportamento nella gara clou dei mondiali: seste la Riva e la Nex nella gara a squadre femminile seguite al 7° posto dalle due altoatesine Rogger e Renzler. Nella gara a squadre maschile al 2° posto Jean Pellissier con Carlo Battel seguito al 3° da Mafred Reichegger e Tennis Brunod: secondi e terzi su 44 squadre arrivate.

Una spettacolare staffetta ha chiuso i campionati con un 3° posto della squadra femminile (Baudena, Renzler e Pellissier); nella staffetta maschile abbiamo condotto la gara dalla prima all'ultima frazione ma in discesa un nonnulla ha negato a Battel, Boscacci, Riz e Giacomelli di fregiarsi della medaglia d'oro: secondi dietro ai francesi. Brunod si è infine classificato 3° nella speciale graduatoria della combinata.

Tutti i risultati sono stati ottenuti dai nostri atleti con prestazioni di alto livello tecnico, senza alcun aiuto fortunoso. Non abbiamo medaglie d'oro nei senior ma siamo stati protagonisti in tutte le gare. Uguale discorso vale per la classifica per nazioni: globalmente con le pelli di foca sotto gli sci siamo stati i protagonisti assoluti. Un infortunio, per fortuna non grave, della Gianatti ci ha privato di un'affermazione, ma accontentiamoci di questo ennesimo secondo posto: secondi su trenta nazioni di cinque continenti. Restano nel carnet 4 medaglie d'oro, 8 d'argento e qualche piccolo rimpianto.

Tecnicamente sono stati campionati altamente qualificati soprattutto per quanto riguarda la partecipazione. I percorsi in Val d'Aran sono stati abbastanza validi. L'unico neo riguarda la tendenza di scegliere percorsi vicini o nei pressi d'impianti di risalita, il che facilita certamente la parte tecnico-organizzativa ma attenua il fascino dello scialpinismo classico. Alcuni regolamenti poi, per quanto riguarda coefficienti di partecipazione, debbono essere rivisti e modificati. Incessante la ricerca nell'impiego di materiali sofisticatissimi per attrezzi sempre più aderenti a un uso specifico come è logico per questa disciplina. Che è sicuramente la più completa e difficile fra gli sport della neve.

Camillo Onesti

Presidente Commissione Sci alpinismo
Federazione Italiana Sport Invernali

**Camillo Onesti,
responsabile
della Commissione
scialpinismo della FIS
e storico leader
della Sottosezione
Flor di Roccia del CAI,
fa il punto sulla
disciplina invernale
più difficile
e completa**

Falcate di primavera

Gran finale

aspettando il disgelo

La terza Alta Valtellina Ski Race, finale di Coppa del mondo di scialpinismo 2003-2004, è stata vinta il 17 aprile a Santa Caterina Valfurva dalla coppia italiana Guido Giacomelli, valtellinese, e Mirco Mezzanotte, trentino (nella foto la partenza) in campo femminile il titolo è stato conquistato dalla coppia svizzera formata da Cristina Favre-Moretti e Catherine Mabillard.

• Nella prima edizione del Tour du Grand Paradis di sci alpinismo trionfo il 2 maggio per la coppia italo-francese composta da Jean Pellissier e da Patrik Bianco. Secondo posto per i forestali Fontana-Molin, terzi i valtellinesi Boscacci-Murada. In campo femminile la vittoria è arrisa alle forti e sempre più affiatate Gloriana Pellissier e Christiane Nex.

• I due fratelli valdostani Stefano e Gabriele Ghisari, portacolori dello Sci Club Mont Nery, hanno conquistato il secondo successo consecutivo il 2 maggio al celeberrimo Trofeo Parravicini organizzato dal CAI Bergamo. Successo in campo femminile per due ragazze dell'US San Pellegrino, Adriana Bianchi e Giorgia Ghigo. La cinquantacinquesima edizione del Parravicini è stata la quinta e ultima prova della Coppa Italia FIS di sci alpinismo in tecnica libera vinta da Gabriele Ghisari. Da segnalare al ventesimo posto Stefano Landini, istruttore di fondo, in team con Paolo Valoti, presidente del CAI Bergamo. Curioso: il primo dei due ha gareggiato con sci da fondo, il secondo con attrezzi larghi da sci alpinismo.



MERIDIANI

Montagne

Alpi Provenzali

Altipiani,
grandi cime
e canyon,
a pochi chilometri
dall'Italia

in edicola

Gorges du Verdon

Il mito delle rocce calcaree
più belle del mondo

Sentiero Martel

Un viaggio nel cuore degli abissi

Le "Alpi Azzurre" on the road

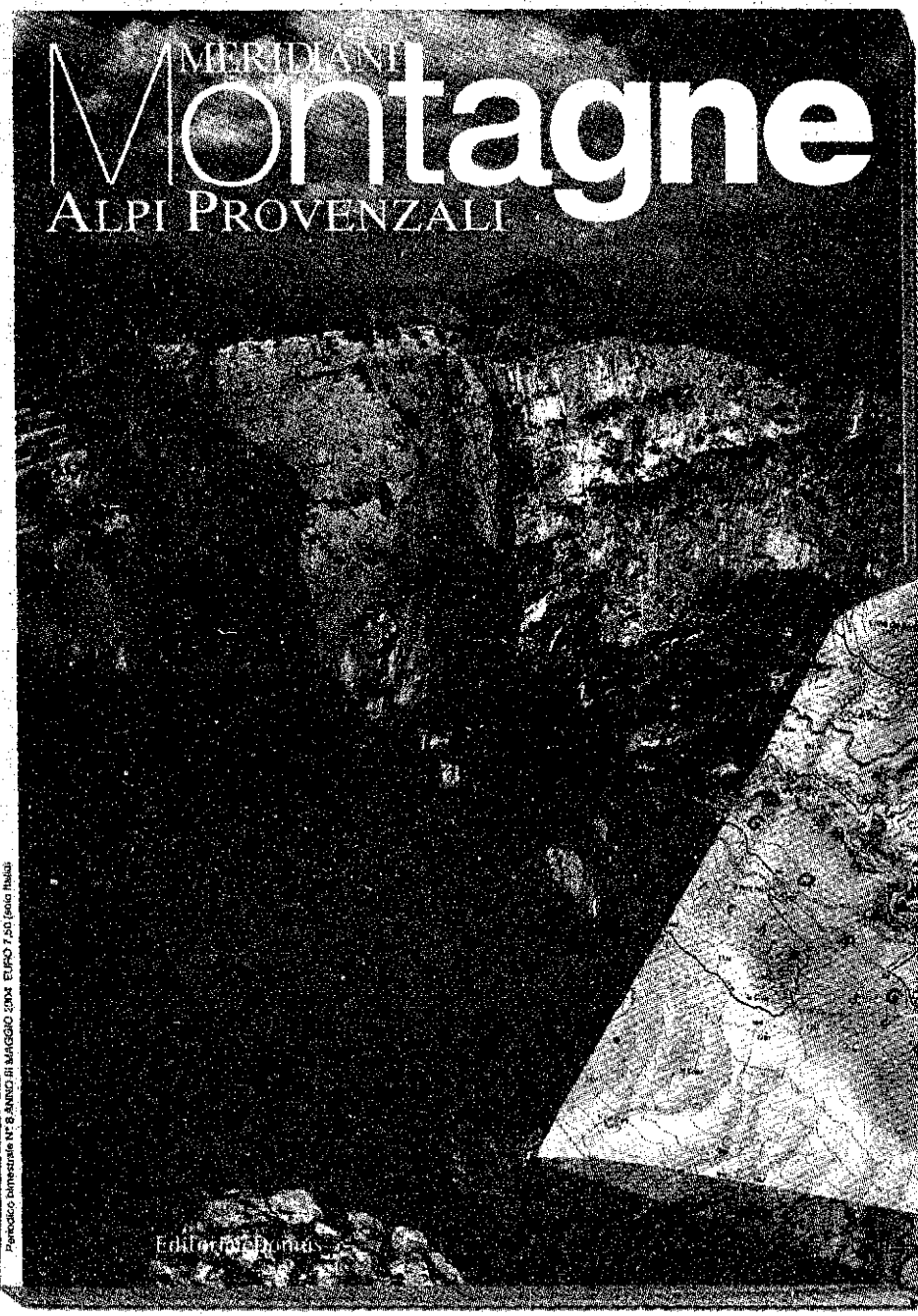
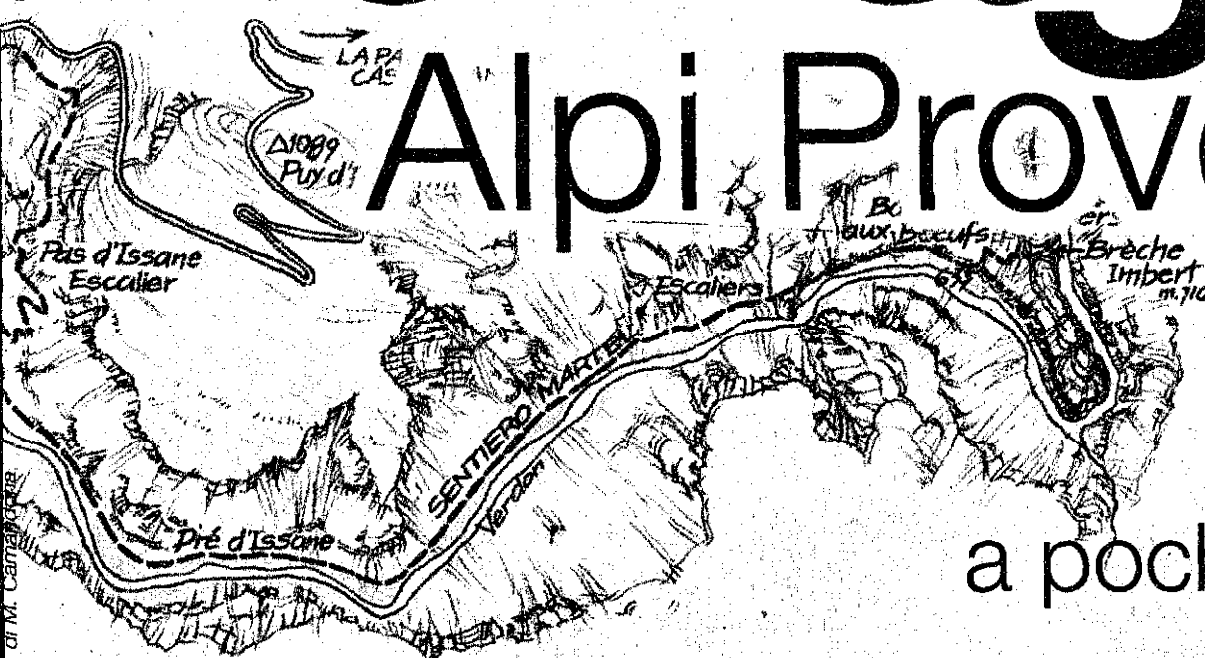
In auto sugli altipiani provenzali,
di paese in paese

**IN
REGALO**

La cartina

dettagliata delle
**Gorges du
Verdon**

Contiene la carta
d'insieme delle
Alpes de Haute-Provence,
tutti i rifugi, i sentieri e
le segnalazioni
dei centri di maggior interesse.



Periodico bimestrale n° 8 ANNO 81 MAGGIO 2004 EURO 7,50 (iva inclusa)

Photo in One

Il libro ufficiale del K2

K2 Uomini, esplorazioni, imprese
di **Leonardo Bizzaro, Alessandro Gogna, Carlo Alberto Pinelli**.
De Agostini, 240 pagine,
29,50 euro.

Nei cinquantesimo anniversario della spedizione di Ardito Desio il volume, nato dalla collaborazione tra De Agostini e Club Alpino Italiano, vuole essere l'opera ufficiale di riferimento del CAI, dove per la prima volta la Grande Montagna viene svelata in tutti gli aspetti. Dalle prime esplorazioni fino a oggi il testo ne ripercorre la lunga e complessa storia. Specifici box mettono in luce via via le personalità e le imprese dei protagonisti. E poiché la "conquista" affonda le sue radici nella ricerca scientifica, ampio spazio viene dato anche a questo aspetto, non meno importante di quello puramente alpinistico.

Particolarmente interessante il capitolo finale che da un lato denuncia il negativo impatto ambientale dovuto alle innumerevoli spedizioni succedutesi nel corso degli anni e dall'altro descrive le iniziative internazionali in atto volte al recupero dell'equilibrio ambientale e umano. Il sommario comprende un'introduzione affidata al CAI, le prime esplorazioni, le tappe della "conquista", la vittoria, i 50 anni che si sono succeduti alla conquista, le grandi tragedie, il K2 oggi e domani. L'apparato iconografico, accanto alle immagini più classiche e note, offre molte fotografie inedite, frutto di un minuzioso lavoro di ricerca. Per la parte storica si avvale delle immagini dei più importanti archivi, quali il Museo Nazionale della Montagna di Torino, l'Associazione Desio e la Fondazione Sella. Per gentile concessione dell'editore pubblichiamo in anteprima in altra parte del giornale uno stralcio del capitolo affidato al meteorologo Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana fondatore e direttore della prestigiosa rivista "Nimbus".



Grandi vette e balconi panoramici delle Alpi Occidentali

di **Giuseppe Manni**. Stampato in mille copie da **Bruzzone Art Grafiche in Genova**, 231 pagine, 24 euro.

Novanta vie normali dall'Appennino Ligure al Monte Rosa vengono raccontate con estrema precisione e... con il cuore in mano da un alpinista che le ha godute e qualche volta sofferte. Le descrizioni sono dettagliate e aggiornate e decisamente esauriente è la presentazione contenente cenni storici all'inizio di ogni scheda. Anche l'iconografia è accurata con diversi schizzi e immagini scattate in ogni stagione e fa piacere ritrovare qua e là l'autore che talvolta si è anche immortalato con l'autoscatto per rendere l'opera decisamente "vissuta". Inguaribile innamorato della montagna, Manni è socio della Sezione Ligure e abita in via Cervetto 8/B/9 - 16152 Genova. Il 5% netto del prezzo di copertina di ogni copia venduta viene devoluto all'Ospedale Gaslini.

Non tenterai il Signore di Vico e Ugo Valle.

Priuli&Verlucca editori, 168 pagine, 7,50 euro.

Un mondo condannato a scomparire ritorna a palpitarci nel ricordo di un povero prete di campagna. "Ritagliato nello stesso ruvido panno dei suoi fedeli, è convinto che quando il cielo sonnacchioso si possa sostituire, solo per un momento, per dare una robusta spallata agli avvenimenti", così lo presentano nella prefazione Vico e Ugo Valle, padre e figlio, entrambi attratti dal messaggio degli avi, "penso ai pastori di uomini e di greggi".

Cime di guerra

di **Mario Casella**. **CDA&Vivalda**, 200 pagine, 19 euro.

Nella primavera-estate del 2002 sei alpinisti svizzeri e uno italiano tentano la salita della cresta nord-est del Gasherbrum IV con l'intento di ricalcare le orme della spedizione italiana che nel 1958 portò Walter Bonatti e Carlo Mauri a salire per primi quella vetta di 7929 metri. Nel massiccio montuoso dominato dal K2 il gruppo vive il con-

trosenso di un'avventura progettata nel posto sbagliato nel momento sbagliato, proprio quando il conflitto tra India e Pakistan, che si sta trascinando ormai da anni, è giunto sull'orlo di una guerra nucleare. Le condizioni meteorologiche disastrose impediranno il raggiungimento della meta, ma la complessa avventura offre lo spunto a Mario Casella, responsabile della spedizione, guida alpina di Lugano e inviato speciale della Radiotelevisione della Svizzera italiana, per riflettere sull'assurdità della guerra mentre il terrorismo e la minaccia di uno scontro di civiltà sembrano più che mai scoraggiare le "conquiste dell'utile".

Anatomia di montagna

a cura di **Italo Zannier** con una testimonianza di **Bepi De Marzi**. **Nuovi Sentieri**, 121 pagine in grande formato.

Mai fatto cartoline colorate, mai Ha ragione Bepi De Marzi nella presentazione di questo volume dedicato ad Adriano Tomba di Valdagnò e al suo magistero di fotografo volto a immortalare nel rigore del bianco e nero le montagne dietro casa, come la Sisilla, il Fumante, il Baffelan; le Piccole Dolomiti, in una parola, care al grande Gino Soldà. Di Tomba e del suo rigoroso modus operandi veniamo a sapere tutto anche dal saggio introduttivo affidato a Italo Zannier che ne decanta l'ansia di scoperta rivelata dalle immagini. Edito nella collana "Fotografi di montagna" diretta da Bepi Pellegrinon, il libro fissa in capitoli l'itinerario di Tomba tra montagne "nude" e spettacolari simili a luoghi d'inferno e di paradiso e montagne animate da case, vere oasi di sopravvivenza.

Le ragioni del cuore

Storia di Allison Hargreaves di **David Rose e Ed Douglas**. **CDA&Vivalda**, collana "Illiceni", 200 pagine, 19 euro.

L'alpinista inglese è morta nel 1997 scendendo dalla vetta del K2. Poche settimane prima aveva raggiunto la cima dell'Everest. In queste pagine viene messa a fuoco soprattutto

la sua ansia di dimostrare al mondo il suo valore, convinta che l'alpinismo fosse l'unico mezzo a sua disposizione per assicurare un futuro a Tom e Kate. Prima e dopo la tragica scomparsa pochissimi l'hanno compresa, pochi ne hanno rispettato le scelte travagliate, molti hanno criticato la sua ostinazione anche e soprattutto in considerazione dei due bambini rimasti orfani.

Alta via della Valmalenco di Nemo Canotta e Giancarlo Corbellini. CDA&Vivalda, collana "Escursionismo In Valtellina", 144 pagine 13 euro.

La traversata descritta da Canotta, che l'ha ideata e tracciata, e da Corbellini, un "guru" dell'escursionismo italiano, si compie in otto giorni con pernottamento in rifugio e mantenendosi quasi sempre al di sopra dei 2000 metri. Di grande soddisfazione anche le singole tappe, percorribili in momenti diversi dell'anno e ognuna in grado di far apprezzare al visitatore la cultura, la storia e le peculiarità di una valle incantevole, legata ad antiche tradizioni che si sono conservate nel tempo. Una guida esemplare, da consultare prima e dopo essersi messi in cammino.

La conquista del K2 di Ardito Desio, prefazione di Maria Emanuela Desio. Garzanti, 250 pagine, 16,60 euro.

Al rientro dalla vittoriosa spedizione da lui diretta, il professor Desio (1897-2001) ricostruisce di getto in queste pagine tutta la riuscita operazione, dai primi sopralluoghi e dall'esterenuo lavoro di preparazione alle fasi di avvicinamento, costruzione dei campi, approvvigionamento di materiali e viveri, fino agli incidenti e alla conquista della vetta. Un libro storico, opportunamente ripubblicato nell'anno delle celebrazioni della conquista del K2.

Indice delle illustrazioni contenute nei ventisei Annuari della Società degli Alpinisti Tridentini di Gastone Mingardi.

Presentazione di Piero Nava. Bologna 2004. 300 esemplari numerati fuori commercio. Riservato agli appassionati bibliofili ma apprezzabile anche come testi-

monianza di un amore sconfinato per la montagna e la sua cultura di cui Mingardi è stato per anni autorevole rappresentante in veste di titolare, con il fratello Mario, dell'indimenticabile Libreria Alpina di Bologna, questo fascicolo di 32 pagine si propone come un indispensabile completamento dell'indice generale dei periodici SAT che contiene sia la descrizione degli Annuari ma non ne indica il numero delle tavole e, tanto meno, le didascalie.



La Valle del Ticino culla di civiltà di Antonio Parini. Zelsciu Centro Studi - Associazione culturale (tel e fax 0297298047 - zelsciu@libero.it), 231 pagine.

Dieci itinerari nel parco lombardo sono proposti tra oasi naturali e necropoli preistoriche, oratori e fare (poderi, fondi rustici) longobarde, abbazie e castelli medioevali, cascate e navigli navigabili. Al volume in grande formato patrocinato dalla Regione Lombardia e da altri enti è affiancato un opuscolo di 30 pagine con i percorsi da gustare a piedi o in bicicletta: quasi un pellegrinaggio sullo sfondo di questa incomparabile "riserva della biosfera", secondo la definizione dell'Unesco, che l'autore, medico, appassionato ambientalista ed encomiabile fotografo, coglie con immagini di intenso lirismo percorrendo le rive del fiume azzurro. Un

libro da leggere e da sfogliare che ben s'inserisce nella cospicua produzione di Zelsciu, questo centro studi noto agli appassionati di editoria di montagna (e non solo) per l'impegno con cui promuove attraverso le sue opere editoriali il patrimonio storico, linguistico, etnografico e naturalistico dell'Italia nord occidentale, con particolare riguardo alle valli del Monte Rosa e ai territori pedemontani, crocevia di influenze culturali diverse.

K2 - Millenovecentocinquantaquattro. Una storia italiana a cura di Aldo Audisio e Roberto Mantovani. Cahier Museomontagna, 237 pagine.

Il cinquantennale della "conquista" italiana del K2 viene celebrato dal Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" con una grande mostra (Torino 4/6-26/9, Genova ottobre 2004), di cui si parla in questo numero dello Scarpone, e con questo Cahier affidato ad alcune firme prestigiose della saggistica e del giornalismo di montagna. "Nei confronti di questa vicenda", precisa il direttore del Museo Aldo Audisio, "è corretto parlare di rivisitazione e di ricostruzione. Di tentativo di spingersi oltre l'ufficialità, partendo dai documenti, dalle testimonianze, dalle interviste e dall'analisi del costume dell'epoca, entrambe le facce della grande spedizione alpinistica italiana: quella consegnata alla storia e quella, più umile, fatta di sacrifici, di duro lavoro quotidiano, di piccoli eventi che di solito passano inosservati e anche - perché no? - di polemiche, incomprensioni e contrasti che sarebbe ipocrita tacere". Nella presentazione il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi raccomanda la lettura del volume "che racchiude tutti gli elementi necessari per vivere questa celebrazione in modo costruttivo e in piena cognizione di causa". I saggi sono di Roberto Mantovani, Matteo Serafin ed Enrico Sturani, le conclusioni sono affidate ad Annibale Salsa. Le interviste riguardano Ardito Desio, Achille Compagnoni, Lino Lacedelli e Marcello Baldi che realizzò il film ufficiale. Numerose le tavole, una serie delle quali riguarda l'evento rivissuto per i lettori del Corriere del Piccolo.



Trek & Spedizioni su misura
richiedeteci un preventivo
e consultate il sito per vedere
tutti i nostri programmi 2004 in dettaglio

Estate Autunno 2004
Trekking e alpinismo

- 23 luglio-8 agosto
Perù: Alpamayo 5974 m
- 25 luglio-15 agosto
Bolivia: Cordillera Real e Huayna Potosi 6088 m
- 14 settembre-5 ottobre
India Ladakh: Ripchar trek e Stok Kangri 6120 m
- 17 ottobre-7 novembre
Nepal: Everest Trek Island Peak 6169 m

Trekking

- 31 luglio-22 agosto
Pakistan: Campo Base K2 e Gondogoro La
- 25 luglio-15 agosto
Perù: Cordillera Huayhuash
- 1-24 agosto
Nepal: Circuito Daulaghiri
- 1-29 agosto
India: Zaskar Ladakh Trek, da Manali a Leh
- 5-19 agosto
NEW! Patagonia: CB Torre e Fitz Roy-Terra del Fuoco con le Ciaspe (III)
- 29 agosto-12 settembre
Morocco: Trekking del Mgoun, Alto Atlante
- 17 ottobre-7 novembre
Nepal: Circuito Annapurna

Overland

- 10-30 agosto
Argentina, Cile, Bolivia: Deserti e Salaros delle Ande

Tour Alpini

- 25-31 luglio e 8-15 agosto
Super Monte Bianco
- 2-7 agosto
Monte Rosa vette e Ghiacciai
- 18-24 agosto
Bernina Vette e Ghiacciai
- 16-21 agosto
I 4000 del Vallese

Arrampicata Dolomiti

- 5-8 agosto
Corso alle 5 Torri per imparare o migliorarsi!
- 3-9 agosto e 8-15 agosto
Scalate classiche e moderne di ogni grado - forfait per tutta l'estate, base a Corvara

Baltoro estate 2004
ritenze per gruppi indipendenti
Richiedeteci i programmi

Star Mountain Guide Alpine
Via Gallesio 29 - 17024 Finale Ligure
tel 019-6816206 - fax 019-692060
info@guidestarmountain.com
www.guidestarmountain.com

Trenotrekking 2004

Per gli appassionati di sentieri e binari prosegue con successo l'8ª edizione del programma nazionale di trenoescursionismo "Trenotrekking 2004" che, grazie all'impegno di molte sezioni e sottosezioni del Club alpino e la collaborazione delle direzioni trasporto regionale di Tremitalia Spa, propone un ricco e articolato calendario. L'attività viene pubblicizzata sul sito www.trenotrekking.it.

Per ulteriori informazioni utilizzare la casella info@trenotrekking.it oppure contattare il referente Gianfranco Garuzzo, via Monteverde 22, 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379, email garuzzo.gfr@inwind.it).

Queste le prossime escursioni:

6/6 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. LA CARM. GRANDE - MADONNA DELL'ACERO. CAI Porretta Terme. Resp. M. Bernardini, tel. 349.4474837.

12-13/6 UMBRIA. Linea Orte-Falconara e Terontola-Foligno. VALTOPINA-SPELLO. Traversata notturna. CAI Ancona, CAI Foligno. frontini@trenimarche.it

13/6 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. RIFUGIO DUCA DEGLI ABRUZZI. Parco Regionale del Corno alle Scale. CAI Bologna. AE L. Mantovani, 348.8507880.

20/6 FRANCIA/PIEMONTE. Linea Cuneo-Ventimiglia + Bus TENDE-COLLE DI TENDA-PANICE SUPERIORE. CAI Bordighera. AE S. Torelli, 0184.295880.

20/6 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. CAVONE-PASSO DELLO STROFINA-TOIO-PENNOLA. CAI Porretta Terme. M. Bernardini, 349.4474837.

4/7 EMILIA-ROMAGNA/TOSCANA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. PENNOLA-PASSO DEL TERMINE PRACCHIA. CAI Porretta Terme. M. Bernardini, 349.4474837.

4/7 ABRUZZO/LAZIO. Linea Terni-Sulmona. SELLA DI CORNOPIANO DI CORNINO-ANTRODOCO. CAI Antrodoco. AE E. Boccacci, 335.7653741.

18/7 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC. MADONNA DELL'ACERO - CASCATE DEL DARDAGNA - CAVONE. CAI Porretta Terme. M. Bernardini, 349.4474837.

Gli sconti per i soci

Sono giunte alla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine richieste di chiarimento relative allo sconto del 10% sulle consumazioni nei rifugi. La tabella con i relativi sconti è stata pubblicata sul numero 2 (febbraio) 2004 dello Scarpone a pagina 31. Per brevità e chiarezza si riassumono le agevolazioni attualmente previste per i soci.

- **Pastasciutta e minestrone sconto del 25%** (per le categorie ABCD; sconto maggiore per cat. E e Capanna Margherita).
- **Piatto alpinistico sconto del 10%** (minimo).
- **The: sconto medio oltre il 25%.**
- **Acqua minerale sconti dal 20% in su, secondo la categoria.**
- **Pernottamento sconto del 50%.**

Per eventuali ulteriori chiarimenti la Commissione è sempre a disposizione dei soci.

Cosa c'è di nuovo

- **Gruppo di lavoro per i rifugi toscani.** Una lodevole iniziativa: si è costituito il Gruppo di Lavoro Rifugi Toscani. Il gruppo assume il compito di monitorare lo stato dei rifugi e bivacchi toscani per redigere assieme alle sezioni proprietarie eventuali progetti da potersi realizzare nell'ambito regionale per una gestione eco-compatibile delle strutture ricettive del Club Alpino Italiano. Coordinatore è Vinicio Vatteroni (Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine). Componenti: Matteo Arzilli (Sezione di Lucca), Francesco Bettini (Sezione di Viareggio), Giuliano Vezzosi (Sezione di Pistoia).
- **E' stato riaperto il rifugio Casale** (tel. 0125.308769) in località Crocetta a San Jacques (Val d'Ayas). Funge da alberghetto ed è base di partenza per le numerose salite sul versante valdostano del Monte Rosa. Nuovi gestori sono tre giovani soci della Sezione di Torino: Davide Gonella, Fabrizio Bertinetti ed Enrico Prevost che vantano una precedente esperienza al rifugio Gonella al Bianco.
- **Il rifugio Pradidali è in funzione!** A parziale modifica di un precedente comunicato la Sezione di Treviso informa che il Pradidali nelle Pale di San Martino sarà aperto dal 20 giugno alla fine di agosto. In settembre avranno inizio i lavori di ristrutturazione che è stato necessario rinviare per l'eccessivo innevamento. Da settembre dunque una parte dell'edificio potrebbe essere interdotta con conseguente riduzione dei servizi di ristoro e pernottamento. Ulteriori informazioni al numero telefonico 0439.67408 oppure allo 0439.64180. E' confermata invece la chiusura del rifugio Treviso in Val Canali. Compatibilmente con lo stato dei lavori, ristoro e pernottamento saranno ridotti ai casi di emergenza.
- **La Sezione di Merano** segnala che la gestione del rifugio Borletti è passata dal CAI Milano al CAI Merano. Il nuovo gestore è Sergio Chiaramonte, telefono 338.3877344. Contattare la Sezione di Merano allo 0473.448944 tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 12. Il rifugio riaprirà verso l'inizio di luglio.
- **Cambio di gestione al rifugio Carrara,** località Campocecina. Nuovi gestori sono Daniela Galimberti (339.8124938), Roberto Fiorentini e Riccardo Puccioni. Cambio di gestione anche al rifugio E. Rossi, località Pania. Nuovo gestore è Antonello Chioldo (348.3898003). Lo segnala Vinicio Vatteroni dalla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine (viniocovatteroni@yahoo.it) sottolineando il suo vivo apprezzamento per l'entusiasmo e la volontà manifestata dai nuovi gestori.
- **La Sezione di Cavour** rende noto che il rifugio Alpetto al Monviso (Comune di Oncino, Valle Po) di cui si parla in queste pagine sarà aperto e custodito da inizio giugno a metà ottobre. I sabati di giugno si organizzano serate "a tema": meteorologia, professione guida alpina, storia e cultura occitana con ospiti e diapositive. Per informazioni contattare il gestore Sandro Paschetto, guida alpina, numero telefonico 340.5342622.
- **La Sottosezione GEAT di Torino** informa che domenica 18 luglio verrà inaugurato il bivacco Franco Nebbia nella nuova collocazione alla quota di m. 2.740 circa, nel Vallone di Arpisson (Cogne), sito nei pressi del colle Garin e lago omonimo.

Valorizzazione e tutela del territorio nei parchi nazionali

Sono stati avviati il 27 febbraio con la comunicazione ufficiale ai soggetti proponenti (presidenti di Convegni e Delegazioni) i primi progetti per la valorizzazione e la tutela del territorio nei parchi nazionali nell'ambito dell'Accordo quadro triennale 2003-2005 sottoscritto tra il Club Alpino Italiano e il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio.

Tra questi, quattro progetti, rispettivamente nei Parchi nazionali delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna, del Pollino, della Sila, e dell'Aspromonte prevedono l'informa-tizzazione del catasto dei sentieri mediante GIS (Sistema geografico infor-

mativo), uno prevede la realizzazione di interventi strutturali e gestionali presso il rifugio Pomilio nel Parco Nazionale della Maiella e altri quattro trattano di educa-zione ambientale nei Parchi nazionali del Gran Paradiso, dello Stelvio e della Maiella.

Nel frattempo da altre Delegazioni e da diverse Sezioni sono stati presentati all'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente i progetti relativi al 2004 che sono stati inoltrati al Ministero dell'Ambiente con la richiesta di finanziamento.

Con questo mese di giugno infine, si aprono per il terzo anno consecutivo i termini di consegna per le proposte di progetto che potranno essere finanziate

l'anno prossimo. Per meglio soddisfare le esigenze dei potenziali soggetti propo-nenti, quest'anno si è cercato di informa-re più capillarmente di questa iniziativa, e a tale proposito si rimanda alla circolare della Direzione generale a pag. 31. Per facilitare e uniformare la presentazione delle proposte di progetto l'Osservatorio tecnico per l'Ambiente ha predisposto un "fascicolo di candidatura", che può esse-re richiesto dagli interessati.

Per eventuali chiarimenti, informazioni e richieste è stato inoltre istituito un servizio on-line, all'indirizzo di posta elet-tronica ambiente.natura@cai.it

Alberto Ghedina

Osservatorio tecnico per l'Ambiente

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

the Third Pole

esperienze di viaggio ai limiti del mondo
Settembre/Canada/Mount Waddington
Ottobre/Cile/Llullailfaco-Ojos del Salado
Novembre/Patagonia/Volcàn Lautaro e
Hielo Sur - info tristano.gallo@3pole.com

Giovanni Bassanini Guida alpina

Società delle Guide di Courmayeur
www.montblanczone.com
giovanni@bassanini.com
++39 347 3641404
propone nel Massiccio del Monte Bianco
salite di ogni difficoltà e le sette magnifiche
Brouillard, Frehey, Gran Capucin, Dru, Fou,
Walker, Tour de Jorasses.

Pascal van Duin

- www.topcanyon.com - cel 335 5470126
24/07 Canyon Val Bodengo

Luca Biagini

Corso Alpinismo, Bernina 11/7, Aletschhorn
31/7, Dent Blanche 22/8, Val Masino 7-
10/8, Trek: Vedrette Rles, Giro del Cervino
Canyons: Provenza 11-15 Agosto
valeluca@tin.it - 3498364119

Himalaya - Nepal, Tibet e Bhutan

Trek-alpinismo-viaggi
Info: www.navyonepal.com
info@navyonepal.com

Lyskamm 4000

015 766452
lyskamm4000@yahoo.it -
www.lyskamm4000.com
17-23/7 Tour des Combins
24-31/7 Tour del Monte Bianco
8-14/8 Tour del Monte Rosa
16-20/8 Gran tour del Cervino
22-31/8 Corsica GR 20
4-11/9 I Pirenei
6-11/9 L'anello delle Giulie
18-25/9 Selvaggio Blu

www.paolopieroni.it

17-23/7, 7gg; Scuola di roccia sul granito
del Monte Bianco, corso base o avanzato.
4X4000 in 5gg, 26-30/7, Nordend 4609,
Dufur 4634, Zumstein 4563, Gnifetti 4554.
Serate di proiezioni con il film "Sci e vela
oltre il circolo polare artico".
Tel 3472755739. info@paolopieroni.it.

www.claudioschranzexpeditions.it

0324 65609 fax 0324 248513
cell. 333- 3019017
e.mail: fabrizio.montanari@pianetaosola.com
Ago/IRAN DAMAVAND
Nov/ECUADOR CHIMORAZO
Nov/ NEPAL MUSTANG- KALAPATTAR
Gen 2005/ UGANDA RUVENZORI-PATAGONIA

Su www.globalmountain.it

Programmi e Trekking tra Marittime,
Monviso e M.Bianco. 335 6726008

Accompagnatori

Soggiorni con escursioni, trekking, visite guidate, arrampicata sportiva.

Parco Nazionale della Majella,
Pescocostanzo (Aq).
Visitateci www.masseriacerasella.it
Tel. 0864-641520 - 347-6287760

Varie

Nutrizione cellulare

La vera risposta alla performance.
Programmi speciali per sportivi.
Info: L. Cartagenova 335 8331502
e-mail: luicart@tiscali.it

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icip.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -cl 38973 -ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Renzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

"Valanga" di simpatia

Gustav Thoeni e Piero Gros hanno vinto la seconda edizione del Premio Grinzane Cavour "Civiltà della montagna" che è stato consegnato ai due protagonisti della mitica Valanga azzurra sabato 24 aprile a Sauze d'Oulx (Torino) in collaborazione con la Regione Piemonte e il Comune di Sauze d'Oulx. Alla premiazione è seguito l'incontro "Pagine in salita. Il mito della valanga azzurra" con l'intervento di Giorgio Bertone, Leonardo Bizzaro, Valentino Castellani, Francesco Marino, Giorgio Vigliano e Gian Paolo Ormezzano. Nella storia dello sport italiano la celebre squadra di sci che trionfò negli anni Settanta è una stella polare, splendente come poche altre, da mettere nella bacheca dei ricordi più belli e più importanti per definire tradizione,

identità, appartenenza. Nata dalla spinta di un genio assoluto dello sci, Gustav Thoeni, è cresciuta e si è imposta alla storia come fenomeno unico, e forse irripetibile. La manifestazione rientra in una serie di iniziative culturali legate alla montagna che il Parco culturale del Premio Grinzane Cavour intende promuovere grazie all'aiuto della Regione Piemonte in vista anche delle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Fulcro simbolico delle manifestazioni sarà lo chalet Capanna Mollino (2400 m) di Sauze d'Oulx.

TREKKING FRA LE MALGHE

Il Parco Adamello Brenta si fa promotore dell'iniziativa "I trekking delle malghe", due giorni di cammino nei fine settimana seguendo i percorsi dell'alpeggio. Presso le malghe

si potrà conoscere l'arte della produzione del formaggio (casarada) e la lavorazione della lana di pecora. Diversi gli itinerari tra val d'Algone, Valagola, val Brenta, i laghi di San Giuliano e la zona di Tovel, accompagnati da personale del Parco e da guide alpine. Informazioni e prenotazioni: sede del Parco 0465.806666 info@parcoadamellobrenta.tn.it oppure Punto INFO del Parco di S. Antonio di Mavignola. Apertura tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 tel. 0465.507700; e-mail infomavignola@parcoadamellobrenta.tn.it

VALERUZ ENTRA NEL MITO

Indomabile alpinista e sciatore estremo, il fassano Tone Valeruz ha voluto tirare le somme di una carriera tutta sul filo delle lamine. "35 anni e più di sci estremo" è il titolo



dell'evento con cui Tone è stato celebrato da amici e simpatizzanti tra il 23 e il 25 aprile ad Alba di Canazei. Tra un aperitivo, una proiezione e un intrattenimento musicale ha rievocato le settanta discese estreme in prima assoluta che lo rendono un protagonista indiscusso di questa disciplina. Tutto cominciò con la discesa dalla cupola ghiacciata dalla Marmolada (1968). Tre volte Tone è venuto giù in sci lungo la parete est del Cervino e più volte si è spinto su pareti delle Ande per disegnare le sue irresistibili serpentine. Personaggio sicuramente estroso anche se di grande concretezza, ha messo la firma su un libro autobiografico fresco di stampa. In copertina il suo volto ironico "emerge" (foto) dai precipizi del Gran Vernel: anche questi solcati, anzi accarezzati, dalle solette dei suoi sci.

MORO IN VETTA AL BARUNTSE

L'alpinista bergamasco Simone Moro con Denis Urubko e Bruno Tassi è salito il 4 maggio sul Baruntse Nord che svetta in Nepal a 7041 metri di quota. Gli alpinisti hanno dovuto affrontare bufere di neve e un vento fortissimo ma sono riusciti ad aprire una nuova via e a portare a termine con successo una nuova ed entusiasmante

Montagne di carta

Pioggia di premi su giornalisti e scrittori

A Lecco, Montecampione (Bs) e Pomi di Sopra (Ud) la letteratura e il giornalismo di montagna sono saliti alla ribalta con il contributo dell'Associazione giornalisti italiani della montagna (AGIM), gruppo di specializzazione della Federazione della Stampa, e del Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM), due organizzazioni tradizionalmente attente alla promozione della cultura alpina. A Lecco l'ottava edizione del premio dedicato a Carlo Mauri (1930-1983), che fu a suo tempo grande alpinista e impeccabile reporter della gloriosa Domenica del Corriere, si è conclusa il 28 maggio con l'assegnazione del riconoscimento organizzato dal Gruppo Gemma: vincitore è risultato Valter Guglielmino per il racconto "Cinquanti anni di solitudine" (secondo premio ad Antonella Ciogagna per "Sotto il segno dei pesi", terzo a Franco Giovanni per "Kailash"). Notevole il livello delle 43 opere arrivate da tutta l'Italia.

Un en plein di testate nazionali e locali si è invece registrato per la seconda edizione del secondo Concorso giornalistico internazionale Montecampione. La montagna della Valscarmone verso l'Europa dedicato all'Anno internazionale delle acque il tema del premio è stato pubblicato sullo Scarponi di aprile, a pag. 251 con il patrocinio dell'AGIM. La cerimonia, il 13 marzo con la conduzione di Francesco Ghezzi, la partecipazione del sindaco di

Artogne Simone Quei e l'intervento del presidente del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Armando Poli, è stata anche l'occasione per presentare il bando della terza edizione dedicata alla sicurezza in montagna.

Alla sua seconda edizione è anche il Premio letterario nazionale "Leggimontagna" che, con il patrocinio dei giornalisti e degli scrittori di montagna, ha registrato una più che lusinghiera partecipazione.

La cerimonia di consegna si è svolta il 20 marzo a Pomi di Sopra in Carnia. Quattro le sezioni: narrativa, saggistica, giornalismo e he-diti per un totale di cento opere in concorso. In giuria il presidente degli scrittori di montagna Spiro Dalla Porta Avitas e il presidente del giornalismo di montagna Guido Novera. Per la sezione narrativa primo si è classificato "Cane selvatico" di Toni Klingensrahn (CDA & Vivalda editori). Il primo riconoscimento per la sezione saggistica è andato alla rivista "L'alpe" (Prati & Verrucchi) vincitrice per la sezione giornalismo è stata Antonella Ciogagna con l'articolo "Vallaccia" pubblicato sulla rivista Alpeval e un premio è andato anche alla nostra Oriana Pecchio per "Il fenomeno Lynn Hill" uscito sullo Scarponi. Il premio ha visto il coinvolgimento di varie istituzioni tra cui l'Associazione delle sezioni carniche del CAI (promotore) e la Comunità montana della Carnia (che ha svolto il ruolo di segretario).

sfida. Non hanno utilizzato né sherpa né ossigeno per la scalata e per la ricarica degli apparati elettronici hanno usato solo energia solare.

L'ALPINISMO SECONDO GALILEO

Può sembrare incredibile che ci siano legami tra gli strumenti utilizzati in alpinismo e Galileo Galilei (1564-1642). Eppure Ledo Stefanini (iserstefanini@hotmail.com) e Agnese Berra, che condividono l'amore per l'alpinismo e per la fisica, hanno pubblicato una ricerca intitolata "Strumenti alpinistici galileiani" in cui prendono in esame alcuni attrezzi descritti da Galileo e che si possono considerare progenitori dei moderni nodi autobloccanti e dei discensori. Il testo pubblicato dal "Giornale di Fisica" (Edito dalla Società Italiana di Fisica) è accessibile a chiunque possieda nozioni elementari in questa disciplina. I due autori, soci della Sezione di Mantova, hanno pubblicato studi sulle corde, sui nodi, sui friend e su altre questioni connesse con la

pratica dell'alpinismo su riviste internazionali scientifiche e di alpinismo.

SONDRIOFESTIVAL 18° EDIZIONE

L'Assomidop, associazione documentari sui parchi (0342 52.62.60, email info@sondriofestival.it), e il Centro documentazione aree protette di Sondrio hanno diramato il regolamento del 18° Sondrio Festival - Mostra internazionale dei documentari sui parchi, che si svolgerà a Sondrio dal 18 al 23 ottobre.

Possono partecipare opere cinematografico-documentarie prodotte non anteriormente al 2002 e aventi esclusivamente come tema i Parchi nazionali, le Riserve naturali e le Aree protette classificati tali dall'autorità nazionale o locale competente con riferimento anche alle valenze etnografiche del territorio e gestionali.

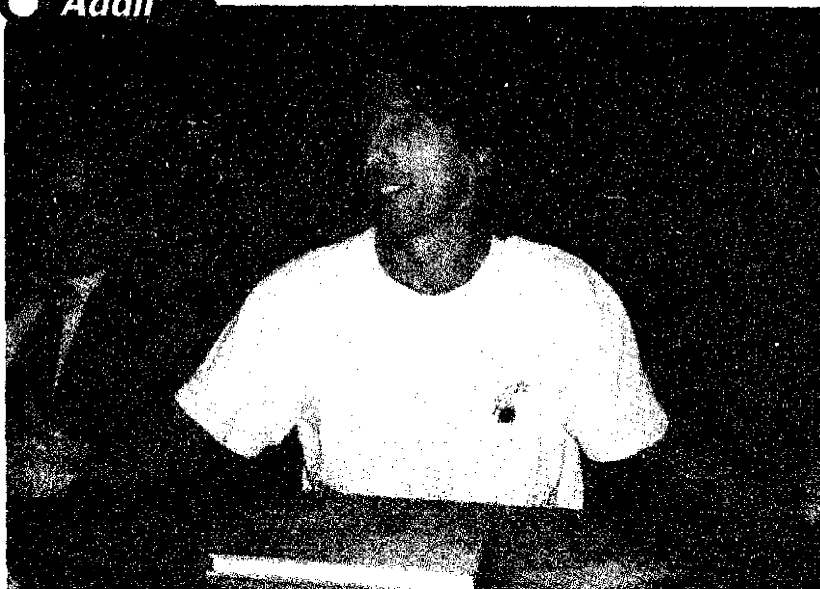
Informazioni presso il Centro Documentazione delle Aree Protette, via Perego 1 - 23100 Sondrio. Fax 0342 526260 - Email: info@sondriofestival.it



NASCE IL MUSEO DEGLI ITALIANI AL K2

Un Museo degli Italiani al K2 è il progetto a cui sta dedicandosi Rolly Marchi, scrittore e giornalista da più di mezzo secolo impegnato come animatore culturale nel "pianeta montagna".

La struttura sarà realizzata a Skardu, in Pakistan, con il sostegno del Gruppo "Amici della montagna" del Parlamento. Nella foto un recente, cordialissimo incontro al Quirinale tra Rolly Marchi e il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. ■



Berhault tradito da una cresta di ghiaccio

La sua morte mercoledì 28 aprile, inghiottito da un lembo di ghiaccio della cresta che lega il Taschhorn e il Dorn nel gruppo vallesano del Mischabel, è stata paragonata a quella del grande austriaco Hermann Buhl sul Chogolisa, nel Karakorum, sotto gli occhi di Kurt Diemberger. Anche in questo caso la visibilità era scarsa e Patrick Berhault non si è reso conto di correre un pericolo mortale. Il grande alpinista francese nato a Trier nel 1957, il giorno della scomparsa di Buhl era impegnato con Philippe Magnin in un raid attraverso i quarantamila delle Alpi. L'ultimo contatto telefonico lo ha avuto con Michel Asselin che teneva su Internet il carnet di viaggio dell'impresa iniziata in febbraio.

Patrick ha legato il suo nome a numerose realizzazioni (dalla traversata completa in solitaria del massiccio del Monte Bianco al concatenamento invernale di quattro grandi pareti del Monte Bianco) e ha interpretato numerosi film di arrampicata e di alpinismo. Ma l'impresa che meglio illustra la sua vitalità e fantasia è la grande traversata delle Alpi compiuta dal 27 agosto 2000 al 9 febbraio 2001, alla quale seguirono lo splendido volume fotografico "Le grande voyage alpin", il resoconto "Legato ma libero" pubblicato in Italia da Vivalda, e il film "La grande cordata" affermatosi in diverse rassegne internazionali. La sua morte ha lasciato sgomenti gli innumerevoli ammiratori e chi ne apprezzava le impeccabili doti tecniche. Patrick era guida alpina dal 1990 e istruttore dell'Ecole nationale de ski et d'alpinisme (ENSA) di Chamonix.

Lo Scarponè raccontò nel 2002 i suoi "mitici" 167 giorni attraverso le Alpi, dalla Slovenia agli scogli del mar Ligure. Nel corso dell'intervista Patrick era come sempre vigile, spiritoso, la battuta pronta e una particolare gestualità. "A tu per tu con la montagna, cioè con la natura", raccontò, "si prende coscienza di quanto si è piccoli e fragili. Non c'è montagna, Prealpi comprese, che in particolari condizioni, nell'improvvisarsi del maltempo, non mostri il suo vero volto. Salvaggio, appunto. Questa grande traversata delle Alpi mi ha lasciato dentro il ricordo di una sconfinata libertà. Ogni giorno partivo per nuovi orizzonti e vivevo la montagna nella sua globalità".

Non negava Patrick di provare come tutti gli alpinisti un discreto e controllato fascino per il rischio affermando che "non si può evidentemente togliere all'alpinismo questa componente". Ma aggiungeva: "Io cerco nell'alpinismo il massimo dell'armonia, nel rispetto della vita". Un'armonia che si è spezzata d'improvviso nel grigiore di una primavera ineluttabilmente tra i ghiacci del Mischabel.

Mutui agevolati per rifugi e sedi sociali

Al testo della procedura, relativa alla Convenzione CAI-ICS-CONI del 23/12/1999, pubblicata sullo Scarpone n. 7-luglio 2003 e successivamente sul n.11-novembre 2003 (pagina 9) in relazione ad un chiarimento intercorso con la Direzione dell'Istituto (19/03/2004), sono state apportate le seguenti variazioni:

- sul Modulo di domanda formale di mutuo (vedi Istruttoria preliminare), indicare sempre Club Alpino Italiano alla voce Ente morale
- viene soppresso l'obbligo della documentazione comprovante l'affiliazione ad un Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI (es. Fasi o Fisi). Questo per le finalità e caratteristiche del Club Alpino Italiano.
- Per immobili ubicati in zone protette (Parchi Nazionali e Naturali, oasi di protezione...) richiesto il parere da parte dell'Ente preposto alla valutazione di impatto ambientale (con particolare riferimento ad interventi quali sostituzione della struttura esistente o

per rilevanti lavori di ristrutturazione)
Si provvede a rammentare che il testo della procedura, pubblicato sullo Scarpone n.7/Luglio 2003, è relativo al nuovo Piano Operativo dell'Istituto per il Credito Sportivo (edizione 28/02/2003)

Si ribadisce infine che l'esatta predisposizione dei documenti richiesti determina da parte dell'ICS, un sollecito riscontro nella soluzione della pratica.

PREMESSA

La convenzione è mirata alla concessione, da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo (indicato in seguito come ICS), alle Sezioni del Club Alpino Italiano, di mutui agevolati per la realizzazione nel settore dei rifugi, di interventi previsti dalle Normative di legge in campo igienico-sanitario, prevenzione e sicurezza, conservazione e miglioramento degli immobili esistenti, acquisizione di rifugi attualmente in custodia o gestione.

La Convenzione prevede inoltre l'acquisto di nuovi immobili, interventi di ristrutturazione od ampliamento di locali esi-

stenti con destinazione Sedi Sociali delle nostre Sezioni. Trattasi di mutui decennali o quindicennali agevolati grazie al contributo concesso dal CONI in conto interessi. Per potere beneficiare di tale iniziativa, le Sezioni devono essere in possesso (misura preventiva) della documentazione comprovante il riconoscimento della personalità giuridica.

Prima di avviare la pratica relativa al mutuo (raccolta documentazione), le Sezioni devono trasmettere preventiva richiesta di autorizzazione a:

- per interventi relativi ai rifugi alla Commissione Centrale Rifugi
- per iniziative inerenti sedi sociali alla Direzione Generale
- segnalazione al Consigliere Centrale referente Franco Bo.

In riferimento a tale richiesta, la Sede Centrale provvederà ad inviare alla Sezione il proprio parere allegando il Modulo di domanda formale, da compilare in ogni sua parte e debitamente sottoscritto.

IL PIANO OPERATIVO

In questa pagina il prospetto dei tassi applicati (tasso lordo 4,25%) secondo il nuovo "Piano Operativo" deliberato nella riunione del 28 febbraio 2003 dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il Credito Sportivo. Le condizioni del Piano Operativo si applicano sui mutui concessi dal 28 febbraio 2003. Il tasso lordo applicato, posticipato nominale annuo (semestrale 2,125%), è del 4,25% fisso per tutta la durata del mutuo.

TIPOLOGIE DI MUTUO

L'Istituto esercita il credito sotto forma di mutui a medio lungo termine. Il rimborso del mutuo avviene mediante il pagamento di rate semestrali costanti comprensive di quota capitale e quota interessi. La durata dell'ammortamento è 10 anni, con la possibilità di elevarla, su richiesta, a 15 anni, fermo restando il contributo in conto interessi per 10 anni, distribuito nell'arco dei 15 anni. Per gli interventi nelle Regioni Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, per il CONI e per le Federazioni Sportive Nazionali, qualora richiedano di elevare la durata del mutuo a 15 anni, l'Istituto accorderà il contributo sugli interessi per l'intera durata dell'ammortamento. Per i finanziamenti destinati ai grandi impianti, il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà di deliberare, su proposta della Direzione e sentito il CONI, l'aliquota di contributo sugli interessi da applicare. Per

TASSI APPLICATI CON DECORRENZA 28 FEBBRAIO 2003

	Contributo(*)	Tasso netto
1. Finanziamenti per attività ordinaria		
- fino a x 1.560.000,00	0,75%	3,50%
- oltre a x 1.560.000,00 e fino a 5.000.000,00	0,50%	3,75%
- oltre x 5.000.000,00 per interventi nelle aree interessate dall'Obiettivo 1 della Comunità Europea (***)	0,50%	3,75%
- oltre x 5.000.000,00 per interventi nel centro-nord	0,25%	4,00%
2. Finanziamenti convenzioni e protocolli d'intesa (**), (CAI)		
- fino a x 1.560.000,00 per interventi nelle aree interessate dall'Obiettivo 1 della Comunità Europea (***)	2,00%	2,25%
- fino a x 1.560.000,00 per interventi nel Centro-Nord	1,25%	3,00%
- oltre x 1.560.000,00 e fino a x 5.000.000,00 per interventi nelle aree interessate dell'Obiettivo 1 della Comunità Europea (***)	1,00%	3,25%
- oltre x 1.560.000,00 e fino a x 5.000.000,00 per interventi nel Centro-Nord	0,75%	3,50%
- oltre a x 5.000.000,00 per interventi nelle aree interessate dall'Obiettivo 1 della Comunità Europea (***)	0,50%	3,75%
- oltre x 5.000.000,00 per interventi Centro-Nord	0,25%	4,00%
3. Finanziamenti per convegni federdisabili		
- per le opere specifiche concordate con la Federazione	2,50%	1,75%

(*) Il contributo in conto interessi è concesso di norma per 10 anni (vedi "Tipologie di mutuo").

(**) L'attività convenzionata si riferisce a concessioni nell'ambito di convenzioni e protocolli d'intesa con Regioni, Province, Capoluoghi di Regione e di Provincia, Federazioni Sportive Nazionali, Enti Nazionali di Promozione Sportiva, Diocesi ed altri Enti, oltre a domande di mutuo proposte direttamente dal Coni (vedi "convenzioni").

(***) Interventi realizzati nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. Qualora i mutuatari di tali regioni richiedano di elevare la durata del mutuo a 15 anni, l'Istituto accorderà il contributo sugli interessi per l'intera durata dell'ammortamento. Identico trattamento sarà applicato sui mutui a 15 anni richiesti dalle Federazioni Sportive Nazionali.

piani e programmi speciali dello Stato o delle Regioni che prevedano la concessione di contributi ventennali in conto interessi, la durata dell'ammortamento può essere elevata a 20 anni, al tasso lordo del 4,5%. In occasione del verificarsi di calamità naturali riconosciute dagli enti competenti con appositi provvedimenti, il Consiglio di Amministrazione di riserva, su proposta del Direttore Generale, di stabilire l'aliquota del contributo in conto interessi da applicarsi alle domande di mutuo pervenute nei dodici mesi dall'emissione dei predetti provvedimenti.

DOCUMENTI DA PREDISPORRE

Elenchiamo i documenti da predisporre per l'istruttoria delle pratiche di mutuo di enti che perseguono, in conformità alle normative che li concernono e sia pure indirettamente, finalità sportive e ricreative.

Istruttoria preliminare

1. Modulo di domanda formale di mutuo debitamente sottoscritto e compilato in ogni sua parte
2. Atto costitutivo o di fondazione
3. Statuto o regolamento
4. Ultimo rendiconto approvato, (nel caso di nuovo Ente: rendiconto di previsione per l'anno corrente e per il successivo)
5. Documentazione comprovante il riconoscimento della personalità giuridica
6. Certificato d'iscrizione al registro delle Persone Giuridiche
7. Numero di codice fiscale
8. Documento comprovante la disponibilità dell'area interessata dall'impianto da finanziare, risultante da atto scritto, debitamente registrato e trascritto, di durata almeno pari a quella del mutuo.

Istruttoria formale

1. Bonifico relativo al versamento del deposito cauzionale infruttifero a titolo di spese d'istruttoria
2. Parere favorevole del CONI Provinciale, completo della distribuzione di spesa sul progetto esecutivo (per i progetti di importo fino a € 1.032.913,80)
3. Parere favorevole della Commissione di Impianti Sportivi del CONI di Roma - Foro Italo, completo della distribuzione di spesa sul progetto esecutivo (per progetti di importo superiore a € 1.032.913,80)
4. Progetto esecutivo completo, regolarmente vistato dall'Organo tecnico comunale con estremi della concessione edilizia e del CONI Provinciale (disegni, relazione tecnica, computo metrico - estimativo) e munito di ogni altra autorizzazione prevista dalla legislazione vigente
5. Concessione edilizia o documentazione

equipollente ai sensi della normativa in materia urbanistica

6 Garanzie:

- qualora venga indicata fidejussione bancaria: lettera di disponibilità di un Istituto di credito;
- qualora venga indicata ipoteca su immobili diversi da quelli oggetto del finanziamento: descrizione particolareggiata dei beni e relativa stima del loro valore (per finanziamenti fino ad € 258.228,45 l'Istituto si riserva di acquisire come garanzia il bene oggetto del finanziamento, assistita da polizza assicurativa rilasciata da primaria compagnia);
- qualora vengano indicate altre forme di garanzia, l'Istituto si riserva di valutare di volta in volta la singola richiesta.

Tutta la documentazione (indicata nell'elenco alle voci Istruttoria Preliminare ed Istruttoria Formale), dovrà pervenire alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano - alla attenzione della sig.na Emanuela Pesenti, che provvederà alla spedizione all'ICS, allegando copia dei pareri forniti dalla Commissione Centrale rifugi (interventi per rifugi), o dalla Direzione Generale (per sedi sociali). Circolare di presentazione dell'iniziativa a cura del Consigliere Centrale Franco Bo.

La data di inizio lavori, relativi agli interventi segnalati nella richiesta di mutuo, deve essere successiva alla data indicata sul riscontro dell'ICS.

NOTE A CHIARIMENTO

Per i documenti da predisporre nella fase Istruttoria preliminare

1. eventuali copie del modulo di domanda formale, possono essere richiesti alla Sede Centrale (sig.na Emanuela Pesenti)
2. nulla da chiarire
3. statuto e regolamento sezionale (con data di approvazione del Consiglio Centrale)
4. nulla da chiarire
5. documento rilasciato dalla Regione o Provincia Autonoma di competenza
6. certificato attestante la composizione dell'organo attributario dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione (elenco componenti Consiglio Sezionale), ed indicazione della persona fisica attributaria dei poteri di firma e di rappresentanza.
7. nulla da chiarire
8. tale documento, ove non fosse possibile reperirlo, potrà essere sostituito con un autocertificazione a firma del Presidente Generale. In questo caso il documento, dopo l'invio alla Sede Centrale per la firma del Presidente Generale, sarà restituito alla Sezione che provvederà al suo inserimento nella restante documentazione indicata in elenco.

Per saperne di più

Eventuali ulteriori chiarimenti in merito a questa iniziativa possono essere richiesti a Franco Bo - Consigliere Centrale referente presso la Sede Centrale - Via E. Petrella 19 - 20124 Milano - tel. 02/205723.1 - fax 02/205723.201 o direttamente al suo recapito di Via Don Grazioli, 15 - 10137 Torino - tel. 011/3095088 - fax 011/3621371

Per i documenti da predisporre nella fase Istruttoria Formale

1. importo e modalità vengono segnalate direttamente dall'ICS
 2. particolare attenzione sui contenuti del progetto esecutivo, corredato dei vari dati richiesti. Nella lettera di presentazione al CONI Provinciale, allegata al progetto esecutivo, indicare che la richiesta avviene nell'ambito della Convenzione CAI-ICS-CONI del 23/12/1999
 3. analogo iter nel caso di importo superiore alla quota indicata nell'elenco dei documenti da predisporre
 - 4.5. nulla di particolare da chiarire
 6. per motivi basati sulla maggiore celerità della pratica, viene suggerita una garanzia fornita da un Istituto di Credito riconosciuto da Bankitalia.
- suggerimenti ed indicazioni utili per la raccolta della documentazione
- a) **tutti i documenti segnalati in elenco devono essere prodotti in originale o in copia autenticata**
 - b) nella lettera di presentazione/richiesta concessione del mutuo all'ICS, indicare i nominativi degli incaricati della Sezione a seguire l'iter della pratica (recapito, telefono, fax...)
 - c) nel caso di impossibilità al reperimento di taluni documenti richiesti si può ovviare mediante autocertificazione (firmata dal presidente della Sezione e convalidata dal Presidente generale)
 - d) le Sezioni prive del documento di riconoscimento di Personalità giuridica, sono invitate ad una preventiva verifica del proprio Statuto/Regolamento Sezionale, che deve essere adeguato agli scopi dell'istanza da presentare all'Ente preposto al rilascio (Regione o Provincia Autonoma). Nel caso di modifiche apportate sul testo esistente, la Sezione deve inviare al Consiglio Centrale il nuovo testo per la conseguente approvazione (evidenziando i punti soggetti a variazione con eventuali motivazioni)
 - e) nel caso di variazione nella composizione del Consiglio Sezionale, è obbligo produrre un nuovo documento comprovante l'iscrizione al registro delle Persone Giuridiche. Determinante questa prescrizione per la richiesta, curata direttamente dall'ICS, della certificazione prefettizia antimafia (aggiornata con i componenti del Consiglio Sezionale in carica) ■

Che tempo che fa sul K2



K2, sperone Abruzzi. Archivio Museo della Montagna.

Nel cinquantesimo anniversario della spedizione di Ardito Desio il volume "K2 Uomini, esplorazioni, imprese" di Leonardo Bizzaro, Alessandro Gogna, Carlo Alberto Pinelli (240 pagine, 29,50 euro), nato dalla collaborazione tra De Agostini e Club Alpino Italiano (vedere la rubrica "Freschi di stampa"), vuole essere l'opera ufficiale di riferimento del CAI. Per la prima volta la Grande Montagna oggi al centro dell'attenzione viene svelata in tutti gli aspetti, anche i meno noti. Dalle prime esplorazioni fino a oggi il testo ne ripercorre infatti la lunga e complessa storia. Per gentile concessione dell'editore pubblichiamo in anteprima uno stralcio del capitolo affidato al meteorologo Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana, fondatore e direttore della prestigiosa rivista "Nimbus", apprezzato studioso e intrattenitore nella trasmissione di Raitre "Che tempo che fa" di Fabio Fazio. Buona lettura.

Anche se diede luogo a una accesa disputa con il geografo Giotto Dainelli — diciamolo pure, per questioni lessicali piuttosto irrilevanti — la descrizione climatica del Karakorum da parte di Ardito Desio è, nei suoi tratti essenziali, ancora efficace: "Le differenze climatiche fra la catena dell'Everest e quella del Karakorum dipendono anche dalla diversa distanza dal mare. La cima culminante, il K2, dista dal mare 1500 km; l'Everest soltanto 640 km. Ecco perché le grandi foreste che ammantano sino a notevole altezza il versante meridionale dell'Himalaya nepalese mancano sul versante meridionale del Karakorum. (...) Anche il famoso monzone, il vento umido e caldo di sud-ovest che porta le grandi piogge nell'India e nell'Himalaya, arriva molto attenuato sul Karakorum; l'umidità si scarica in buona parte sulle catene minori e sugli altipiani che [ne] formano gli avamposti... Il Karakorum è più povero di precipitazioni dell'Himalaya e conseguentemente, anche sotto il limite climatico delle nevi permanenti, è molto brullo e spesso addirittura desertico". In effetti, il Dainelli precisa che di per sé non è la distanza dal mare a essere causa della siccità del Karakorum rispetto all'Everest, bensì l'effetto di schermo prodotto dalle barriere montuose interposte, che intercettano l'umidità marittima prima che essa possa raggiungere la catena interna. Ma in senso lato, si può ritenere che la distanza dal mare rappresenti anche la minore probabilità di avere masse d'aria molto umida in grado di produrre abbondanti precipitazioni. Sta di fatto che i dati meteorologici attualmente disponibili confermano entrambi i

punti di vista, dato che a Skardu, a 2.215 metri di quota nell'alta valle dell'Indo — circa cento chilometri in linea d'aria dalla vetta del K2 — le precipitazioni medie annuali sono di soli 204 mm, venticinque volte meno degli oltre 5.000 mm che si registrano alla base dell'Annapurna. Il modesto apporto pluviometrico di Skardu non corrisponde d'altra parte alle precipitazioni sicuramente più abbondanti che si incontrano all'interno della catena fin verso i bastioni del K2, dove si stima che, verso quota 5000 m, tra pioggia e neve cadano valori annui attorno a 1500 mm, comunque sempre assai magri se confrontati con le altre zone della catena. Il periodo più battuto dal moderato monzone locale è l'inverno, mentre l'estate e l'autunno sono prevalentemente asciutti e consentono un'attività alpinistica quasi continua dalla tarda primavera fino a settembre. La temperatura è improntata a un contrastato regime continentale, con inverno gelido (la media delle minime di gennaio a Skardu raggiunge i -8°C) ed estate decisamente calda (sempre a Skardu, media delle massime di luglio pari a $31,5^{\circ}\text{C}$). All'aumentare della quota, la temperatura scende come di consueto e sulla vetta del K2 si può stimare un valore medio annuo di -27°C , con occasionali punte estreme in inverno che possono toccare i -50°C , associate peraltro a frequenti venti occidentali con velocità dell'ordine dei 100 km/h e rare tempeste con raffiche che possono toccare i 200 km/h, in grado di ostacolare ogni tentativo di progressione sul terreno e devastare tende e bivacchi.

Il versante meridionale del K2 dà origine, con i suoi ghiacciai Godwin-Austen e Savoia, a uno dei più grandi e spettacolari ghiacciai della Terra, il Baltoro, lungo 57 km e con un'area di circa 800 chilometri quadrati (il ghiacciaio dell'Aletsch, in Svizzera, il più grande delle Alpi, è lungo circa 20 km e ha una superficie di 86 chilometri quadrati). Le ineguagliabili fotografie che Vittorio Sella riprese nel 1909 offrono un materiale di studio insostituibile per valutare le variazioni di questi ghiacciai. Recenti studi di Smiraglia e collaboratori indicano che tuttavia la fronte del Baltoro ha subito spostamenti trascurabili rispetto all'enormità della lingua. Ma gli effetti negativi del riscaldamento globale non tarderanno a farsi sentire anche su questi grandi ghiacciai, visto che a Skardu la temperatura media annuale è già salita di $1,4^{\circ}\text{C}$ dal 1900.

Luca Mercalli

MOSTRA GISM SULL'EDITORIA DI MONTAGNA

Nell'ambito della 52° Filmfestival Internazionale di Trento il GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) ha realizzato una mostra dedicata all'editoria di montagna che ripercorre le fasi salienti della storia e dell'evoluzione dell'alpinismo.

La mostra è composta da pannelli illustrativi e da un'ampia raccolta di opere ed è a disposizione delle sezioni e delle associazioni che ne faranno richiesta (la sede del GISM si trova presso la Sede centrale del CAI in via Petrella 19 a Milano).

Un libro-catalogo completa la rassegna con brevi cenni storici, biografie e foto inedite dei maggiori scrittori di montagna.

SEZIONE LIGURE: OMAGGIO A PUCHOZ

Poco dopo la conquista del K2 veniva posta sulla vetta del monte Sciguelo, nel gruppo del Beigua, una lapide in marmo a ricordo di Mario Puchoz, la giovane guida di Courmayeur deceduta ai campi alti nel corso della spedizione del 1954, e sepolta vicino al campo base. La lapide, deteriorata dall'ingiuria del tempo, è stata recentemente portata a valle per essere restaurata e domenica 13 giugno verrà riportata nella sua collocazione originaria. Verrà anche organizzata dalla Sottosezione di Arenzano, in collaborazione con la Sezione Ligure e con la partecipazione delle sezioni e sottosezioni genovesi e delle sezioni di Savona e di Varazze, un'escursione sociale intersezionale.

Il coordinamento organizzativo sarà curato nell'ampio parcheggio di Sciarborasca (GE). La cerimonia sulla vetta del monte Sciguelo (a 30 minuti dal rifugio di Prariondo, raggiungibile in auto da Albissola o da Sassello) è prevista per le ore 11,30.

I CORSI ESTIVI DELLA GRAFFER

La Scuola nazionale di alpinismo e scialpinismo "Giorgio Graffer" della Società degli Alpinisti Tridentini apre l'attività estiva con il 59° Corso di roccia "Franco Gadotti" che si svolgerà nel Gruppo di Brenta dall'1 all'8 agosto, base il rifugio Silvio Agostini (gestore Roberto Cornella tel. 0465.734138) in alta Val d'Ambièz. Direttore: Marino Tamanini INAL - IA (0461.945100 - 360.242478), vicedirettore: Mauro Loss INA - INSA (0461.820481 - 349.6658633). Il 30° Corso di ghiaccio base e alta montagna "Carlo Marchiodi" si svolgerà in tre fine settimana dal 28 agosto al 19 settembre. L'indirizzo della Graffer è c/o SAT O.C. via Mancini 57 - 38100 Trento - tel 0461.981871 fax 0461.986462 - Internet: <http://fly.to/scuolagraffer.it> - Email: scuolalpinismograffer@yahoo.com

MANTOVA: IL GRANDE CUORE DI DE STEFANI

Al teatro Bibiena di Mantova Fausto De Stefani ha presentato il 16 aprile ai soci del CAI e alla cittadinanza il documentario prodotto da Geo & Geo di Raitre al seguito della missione OXUS, montagne per la pace, organizzata nel 2003 da Mountain Wilderness International. Il film documenta la difficile ascensione sulle cime dell'Hindu Kush al termine della quale De Stefani ha piantato sulla vetta del Noshqa la bandiera dell'Afganistan e l'arcobaleno della pace. Un secondo filmato ha fatto rivivere l'inaugurazione, da parte di De Stefani nel maggio 2003, della nuova sede della Rarahil Memorial School, a Kirtipur in Nepal. Si è concretizzato così un gesto di solidarietà che ha visto impegnato in prima persona l'alpinista accademico mantovano. Nella scuola operano 36 insegnanti con 670 alunni, di cui 30 frequentano gratuitamente le lezioni, ospitati nell'annesso convitto. Anche la Sezione di Mantova ha sostenuto il progetto con un

Bergamo, la sicurezza s'impura sui banchi

Da alcune esperienze effettuate con il Soccorso alpino lombardo è nata l'idea di allestire uno strumento che porti nelle scuole le problematiche legate alla sicurezza in montagna. A questo scopo si è costituito presso la Sezione di Bergamo un gruppo di lavoro interdisciplinare battezzato "Obiettivo sicurezza", composto da persone con esperienza in vari settori: soccorso alpino, alpinismo giovanile, escursionismo e tutela ambiente montano, scuole di alpinismo e scialpinismo. Il progetto ha ottenuto il patrocinio del Comune e della Provincia di Bergamo, delle diverse comunità montane della Provincia e dell'Azienda per la promozione turistica bergamasca; inoltre sono stati informati tramite il Provveditorato tutti i comprensori scolastici della Provincia. Lo strumento attraverso il quale si intende lanciare questo messaggio è costituito da un libretto in cui, sulla base di un racconto ambientato in val Canale, vengono sviluppati i temi della sicurezza ma anche quelli della storia e delle caratteristiche dell'ambiente montano. Corredano il testo una serie di simpatiche domande trabocchetto, alcuni disegni animati denominati "Il giocacolor", immagini di fiori, animali e i "Consigli per mamma e papà". Come spiega il presidente Paolo Valoti, "per molti di noi è più facile portare un carico di cinquanta chili su in rifugio che trovarsi a parlare delle proprie esperienze di fronte a una classe, anche se le parole ci scoppiano dentro. Allo scopo il gruppo di lavoro ha allestito un pacchetto didattico al quale i relatori potranno attingere".



contributo economico. Un secondo progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio che dovrà ospitare nel "paese delle nevi" una scuola professionale.

CAI E ANA INSIEME SULLE OROBIE

Sabato 10 e domenica 11 luglio su cinque valichi delle Orobie, dove sono ancora presenti le testimonianze del lavoro compiuto dai nostri padri all'inizio del 20° secolo, s'incontrano soci CAI e ANA per ricordare le comuni origini e le grandi fatiche vissute dalla gente di montagna per difendere la propria terra e renderla vivibile alle future generazioni. Il programma prevede la →

→ salita di alcune vette e il ritrovo per la messa alle ore 12, quindi colazione al sacco o in rifugio e canzoni di montagna.

I punti previsti per gli incontri sono: Pertus-monte Tesoro, alta valle Imagna/valle S. Martino; passo di Tartano, alta valle Brembana/Valtellina; Cappella Savina alla Presolana; passo di Caronella al Barbellino; monte Demignone/rif. Tagliaferri.

“MONTAGNE DI FOTO” NELLA RETE

Circa 15.000 immagini realizzate tra il 1880 e il 1990: è il ricchissimo patrimonio lasciato in eredità dai soci del CAI Milano, una delle più antiche sezioni del sodalizio alpinistico, fondata nel lontano 1874 dallo scrittore e alpinista Antonio Stoppani, gran divulgatore delle bellezze d'Italia con il suo famoso Belpaese. L'archivio, considerato il suo grande valore storico, artistico e culturale, è al centro di un progetto a cura dell'associazione Versante Sud, che prevede la catalogazione, il restauro e la scansione elettronica delle 5000 immagini più significative che verranno via via messe a disposizione del pubblico sul sito www.montagnedifoto.it, un sito di nuova concezione che propone inediti itinerari nelle montagne lombarde mostrando i luoghi come apparivano un tempo e come appaiono oggi.

L'iniziativa, denominata “Montagne di foto: il turismo alpino attraverso le immagini degli alpinisti lombardi”, è stata presentata il 20 aprile presso la Sala grande “Emilio Romanini” del Club Alpino Italiano - Sezione di Milano (Galleria Vittorio Emanuele II - Via Silvio Pellico, 6). Per l'occasione il webmaster Bruno Quaresima ha illustrato il progetto assieme a Ettore Albertoni, assessore alle Culture identità e autonomie della Regione Lombardia, Giancarlo Morandi, commissario straordi-

Scuole di alpinismo

Istruttori, 16° corso in Lombardia

La Commissione regionale lombarda scuole di alpinismo organizza il 16° corso per istruttori di alpinismo. Il termine di presentazione delle domande è fissato per l'11 luglio presso la CRLSA c/o Antonio Radice, Via Matteotti 1/h 22030 Orsenigo (CO). Ogni scuola riconosciuta dalla CNSASA o sezione potrà presentare un numero massimo di due candidati che abbiano compiuto il 21° anno di età entro il 2004. Gli aspiranti devono aver svolto un'attività didattica di almeno due anni presso scuole o corsi del CAI e cinque anni di attività alpinistica personale, su roccia (salite di TD in ambiente, condotte da primo di cordata o a comando alternato) e su ghiaccio. Tale attività deve dimostrare l'acquisita sufficiente padronanza delle tecniche di progressione in ogni campo alpinistico. Gli ISA ammessi al corso sono tenuti a seguire solamente la parte roccia e solo su tale parte verrà fatta la verifica finale. Le domande di ammissione, complete di curriculum alpinistico e didattico, dovranno essere firmate dal direttore della scuola e dal presidente della sezione; nel caso di non appartenenza ad una scuola costituita occorrono le firme del presidente di sezione e del direttore dei corsi nei quali il candidato ha svolto la propria attività. I candidati idonei saranno ammessi al periodo di formazione che si svolgerà con il seguente programma: 25-26/9 Formazione ghiaccio a Morteratsch, 16-17/10 formazione roccia in Grignetta, febbraio 2005 prove tecniche sui materiali, marzo 2005 prova di tenuta con il copertone (località da destinarsi). A conclusione del periodo di formazione si svolgeranno le verifiche.

Celebrazioni

Il monte Api cinquant'anni dopo

Nel clima di esultanza per il cinquantenario anniversario della conquista del K2 va inserito un importante corollario. In quell'ormai remoto 1954 l'alpinismo italiano si faceva onore anche per un'altra gloriosa impresa, la prima spedizione a un 7000 del Nepal, il monte Api. Fu un'esperienza costata purtroppo la vita al milanese Beppe Barenghi, Roberto Bignami e Giorgio Rosenkrantz. Per ricordare l'evento un incontro è organizzato martedì 8 giugno alle ore 18 dalla Sezione di Milano (via Silvio Pellico 8) con la proiezione del film “Alla conquista del Monte Api” realizzato in quella circostanza. Saranno presenti i familiari e gli amici della vecchia sezione universitaria (SUCAI) Franco Sironi, Pino Gallotti, Piero Contini, Giuseppe M. Perago. Il film sarà presentato da Bruno Dellis, presidente della Commissione cinematografica centrale del CAI. Alberto Bianchi rappresenterà gli istruttori della Scuola nazionale d'alta montagna A. Farravioni che tornarono in vetta al monte Api nel 1978. Moderatore sarà Lorenzo Revojera.

nario dell'INRM-Istituto Nazionale per la Ricerca in Montagna, Vincenzo Torti, presidente del Convegno lombardo del CAI, Giorgio Tieghi, presidente della Sezione di Milano del CAI, Bruno Quaresima dell'associazione Versante Sud ed Eugenio Pesci, docente di Estetica del paesaggio e alpinista. A quanto si è potuto apprendere il work in progress di catalogazione e digitalizzazione del corposo archivio andrà avanti sulla base di una convenzione decennale stipulata tra il CAI Milano e l'associazione culturale Versante Sud (branca no-profit della omonima casa editrice di alpinismo). L'obiettivo è la realizzazione di un archivio digitale sul web, consultabile dal pubblico, da cui accedere alle immagini. Infine verrà realizzato un volume che proporrà al pubblico itinerari di turismo storico/culturale, e una mostra presso gli spazi del CAI Milano con l'esposizione delle opere più rilevanti, riproponibile in altre città lombarde e nei 10 rifugi alpini più significativi della Lombardia. Particolare interessante: da non perdere il pregevole fondo di immagini lasciato dal viaggiatore e alpinista milanese Giorgio Gualco. (Maser)

I RAGAZZI DEL CAI AL BALTORO

La Sezione di Morbegno, con la partecipazione dell'AEM, della Provincia e del Comune di Sondrio, propone ai ragazzi dell'Alpinismo giovanile di recarsi al campo base del K2 e partecipare alla celebrazione dell'evento. Il gruppo sarà formato, oltre che dai ragazzi, da accompagnatori e aiuto-accompagnatori del Club Alpino Italiano e da un medico del Soccorso alpino. La partenza avverrà il 30 luglio, il ritorno il 25 agosto. A quanto informa il presidente della Sezione di Morbegno Franco Scotti, accompagnatori e aiuto-accompagnatori interessati possono contattare il CAI Morbegno per posta elettronica scrivendo a: info@caimorbegno.org oppure telefonando allo 039.9241061 nei giorni lavorativi.

MONCALIERI RICORDA BECHIS

Sono passati ormai dieci anni da quando Maurizio Bechis, socio di Moncalieri, periva durante un trekking sezionale. “La sua capacità di far apparire semplice anche ciò che poteva impaurire chi si avvicinava per la prima volta alla montagna, la sua voglia di vivere, di dedicarsi agli altri ce lo fanno ricordare come se fosse ancora tra noi”, scrive Silvio Bertolotti. “Sicuramente molto maturo per la sua giovane età, sempre

pronto ad aiutare e a dare un consiglio, ci ha lasciati tornando dall'Ortles dopo un tentativo di raggiungere la cima. In luglio ritorneremo su quella montagna per celebrare la santa messa al rifugio Payer e per ricordare la sua figura".

LA MONTAGNA DIETRO CASA

Prosegue il progetto di educazione ambientale "Io vivo qui - Alla scoperta della montagna dietro casa" destinato agli studenti e realizzato in collaborazione con il Convegno delle sezioni lombarde, le sezioni Est Monterosa, le scuole e altri enti della pubblica amministrazione. Se ne occupa Benedetta De Giuli, che in qualità di volontaria è presente per seguire il progetto ogni lunedì e venerdì in sede centrale presso l'Osservatorio tecnico per l'ambiente. (info: ambiente.natura@cai.it)

CATANZARO: DA UN VULCANO ALL'ALTRO

Organizzata dalla Sezione di Catanzaro e presieduta da Carlo Olanda e dalla Sezione di Italia Nostra sotto la presidenza di Maria Adele Teti, si è tenuta in febbraio nella sala dei concerti del Comune di Catanzaro una manifestazione sui fenomeni vulcanici di tutto il mondo. Con l'ausilio di numerose diapositive, Onofrio Di Gennaro, consigliere centrale del CAI e autore di interessanti pubblicazioni sulla materia, ha commentato la storia e la genesi dei tanti vulcani del nostro pianeta dal Vesuvio al Fujiama all'Aconcagua e al Kilimangiaro. "Sognare, progettare, realizzare" sono le coordinate dello studioso e alpinista napoletano che quest'estate si recherà al Baltorò per le celebrazioni del K2 e in Camerun.

MENAGGIO: 28 ESCURSIONI CON L'AG

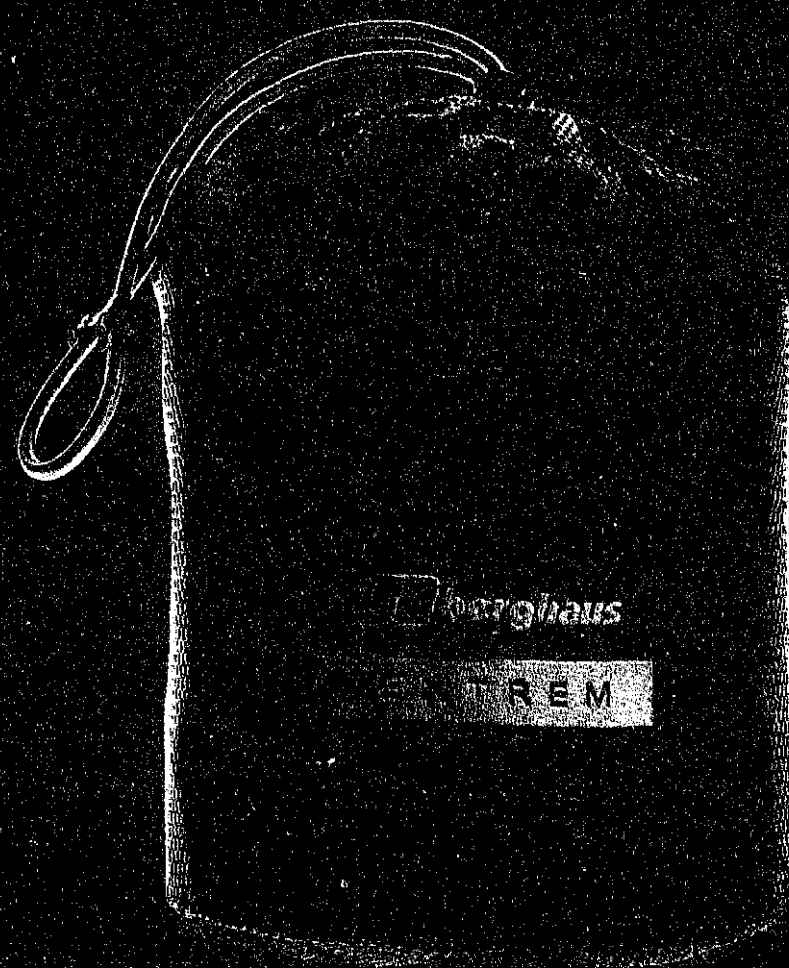
La Sezione di Menaggio ha pubblicato (come è stato recentemente riferito nella rubrica "Freschi di stampa") un libro che oltre a ricordare i 25 anni di Alpinismo giovanile riporta la descrizione di 28 escursioni in Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che possono essere di ausilio alle sezioni che fanno corsi di alpinismo giovanile e a singoli escursionisti. Per riceverla rivolgersi ad Alessandro Dell'Oro, via Paolo Carcano 10, 22100 Como, allegando 5 francobolli per posta ordinaria a copertura delle spese postali.

UNA FIABA PER LA MONTAGNA

La Sezione di Cuornè ha concesso il patrocinio per la terza edizione del premio letterario "Enrico Trione" indetto dall'associazione L'Péilacàn di Pont Canavese in collaborazione con gli assessorati alla Cultura del Comune di Pont e con la Comunità montana Valli Orco e Soana. Il tema è "Una fiaba per la montagna, lo spazzacamino". Per partecipare bisogna inviare entro il 15/7 le fiabe inedite scritte in italiano, francese, piemontese o francoprovenzale. Info: Comune di Pont C.se, Ufficio Cultura: tel. 0124.862511 www.comune.pontcanavese.to.it (sezione News) Michele Nastro 348.1474530, unafiabaperlamontagna@email.it

LA COMMISSIONE CNSASA PER LA PACE

Il comitato di presidenza della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo (CNSASA) informa di avere deciso di aderire alla manifestazione "Summit for peace" (LS 5/04, pag. 9) condividendo lo spirito e gli scopi di questa iniziativa altamente umanitaria e importante per la drammaticità degli eventi mondiali. Invita pertanto le scuole di alpinismo, scialpinismo, arrampicata "a mobilitarsi per raggiungere una vetta o più per la pace nel mondo e a dare visibilità al gesto, coinvolgendo i corsi e le sezioni. Da non dimenticare la sottoscrizione, con l'acquisto delle magliette e bandiere, in quanto il ricavato è finalizzato al fondo di solidarietà per i bambini colpiti dalla guerra". →



(Misura reale)

Concentrato Berghaus

Le giacche Berghaus realizzate con il nuovo tessuto Paclite III Helix sono totalmente impermeabili e traspiranti. Si comprimono facilmente nel loro portagiacca in mesh e pesano solo 360g. Ecco come concentrare 25 anni di esperienza in una giacca.



● Direttori di gita

Corso di formazione nel Parco Capanne di Marcarolo
 La Scuola di montagna Franco Piana del CAI Bolzaneto, con la collaborazione della Sezione del CAI di Ovada (AL), ha organizzato nel Parco Capanne di Marcarolo la prima uscita del 1° Corso di formazione direttori di gita, diretto dall'AE Renato Molina.

La base logistica è stata la baita sociale per l'Alpinismo giovanile Mulino nuovo gestita dal raggruppamento intersezionale delle sezioni del CAI della Provincia di Alessandria. Dopo una serie di lezioni nella sede della Sottosezione di Bolzaneto (Sez. Ligure), c'è stata il 15 febbraio un'esercitazione di cartografia, orientamento e lettura del paesaggio lungo un itinerario ad anello che ha toccato le località di Mulino nuovo, Mulino vecchio, la Benedetta, Cascina Moglioni, pendici Bric Arpexella, Cascina I Foi, ruderi Cascina Spinola, preparata e condotta dagli ANAG Gian Carlo Berchi e Riccardo d'Epifanio, dagli AAG Mirjam Knoop e Stefano Lottero e dall'AE Giorgio Belle che ricopre la carica di presidente della sezione ovadese.

I partecipanti si sono radunati presso la Cascina Moglioni per consumare il pranzo al sacco e per apprendere dalle appassionate spiegazioni di Gerardo Ferrando, incaricato del Parco, le peculiarità del sito nonché la genesi e l'evoluzione del progetto della Regione Piemonte "Ecomuseo Moglioni".

L'epilogo della giornata si è svolto presso la baita Mulino Nuovo con il debriefing dell'attività e la consegna del materiale didattico. Consigliamo vivamente alle scuole e alle sezioni LPV di tenere in debita considerazione per le loro attività sul territorio sia la baita Mulino nuovo quale base logistica sia l'equipe di formatori facenti capo all'ANAG Berchi.

Piero Bordo, ANAG

Direttore della Scuola "F. Piana" del CAI Bolzaneto

NUOVE CARICHE

- Mario Bonacina, istruttore e direttore della Scuola nazionale di sci alpinismo, è il nuovo presidente della Sezione di Lecco. Vice presidente è Alberto Pirovano presidente dei Ragni.
- Carlo Lucioni è il nuovo presidente della Sezione di Milano (9102 soci). Succede a Giorgio Tieghi.
- Giuseppe Venini è stato riconfermato alla presidenza della Sezione di Menaggio (Como), vicepresidente Daniele Guaita, segretario Michele Taroni.
- Giorgio Marzaroli di Limbiate (Milano), è il nuovo presidente della Sezione di Aprica, 160 soci.

CAMIGNADA, FESTA IN FAMIGLIA

Una grande festa in montagna: è questo lo spirito della XXXII edizione della Camignada, la non competitiva di 30 chilometri che si svolgerà il 1° agosto da Misurina ad Auronzo di Cadore (Belluno). Nell'Anno internazionale della famiglia lo scopo della Sezione Cadorina del Club Alpino italiano, organizzatrice dell'evento, è quello di sensibilizzare i partecipanti sui valori principali della vita: la famiglia appunto, ma anche l'amore per le cose belle ed essenziali come la natura e la montagna. "Vogliamo avvicinare i giovanissimi alla montagna", dice Luigi Larese Filon, presidente del CAI di Auronzo, "e chi meglio dei genitori può trasmettere loro questa passione?". I nuclei familiari potranno usufruire di sconti al momento dell'iscrizione che potrà essere fatta anche on-line tramite il sito ufficiale della

manifestazione www.camignada.it, dove è possibile prendere visione di percorso, regolamento. Iscrizioni anche via mail a info@camignada.it.

SCIALPINISTI AGORDINI, BELLA IMPRESA

Nuova performance degli scialpinisti agordini che il 12 febbraio hanno effettuato la prima scialpinistica alla Cima delle Mede, 2504 m, nel gruppo della Civetta. Il gruppo, con Michele Costantini, Diego Favero e Luca Selle, ha raggiunto dal rifugio Vazzoler la forcina delle Mede arrampicando successivamente per la normale del versante sud-ovest. La discesa sugli sci si è svolta per il medesimo ripidissimo versante con una sola calata per raggiungere le ghiaie basali. Della riuscita dell'impresa dà notizia un comunicato della Sezione Agordina (tel 0437.62904, email cai.bagordo@tiscalinet.it).

SILA: L'XI GRANFONDOCAI

Grazie all'impegno dei mezzi e del personale dell'Arssa, della Comunità montana Silana e del Corpo forestale dello Stato, nonostante l'inclemenza del tempo il 29 febbraio si è svolta sulla Strada delle vette la XI GranfondoCai. Nella bufera le felpe rosse del CAI, circa 140 provenienti dalle sezioni del centro-sud e dalla Sezione di Roma, hanno tutte raggiunto la meta. Nel rifugio di Botte Donato si è poi svolta la cerimonia di benvenuto e la premiazione. Alla fine il tempo si è messo al bello e la discesa a Loriga è stata salutata finalmente da uno splendido sole e da un panorama mozzafiato.

IL CLUB TEDESCO E IL SENTIERO ITALIA

"Intendiamo sostenere e potenziare i nostri trekking sul Sentiero Italia": parola di Günter Härter, nuovo direttore del Summit Club, l'agenzia viaggi del Club Alpino Tedesco. "L'Italia rimane un settore privilegiato", aggiunge Härter "anche perché richiama sempre un buon numero di appassionati che percorrono diversi tratti sulle orme del Camminaitalia, con riferimento soprattutto alle aree del Sud, delle isole e degli Appennini del Centro Italia".

Härter succede a Günter Sturm che è andato in pensione dopo 34 anni di direzione del Summit Club. Alla manifestazione di commiato, tenuta a Berchtesgaden in Baviera, hanno presenziato 250 persone provenienti anche dal Nepal e dalle Ande. Vice direttore dell'agenzia viaggi è stata nominata la guida Michael Roepke, altro profondo conoscitore delle montagne italiane.

NIVOLOGIA E TECNICHE ARVA

La VI Delegazione CNSAS zona orobica, in collaborazione con il Servizio valanghe italiano e con la Commissione regionale lombarda scuole di scialpinismo, con il patrocinio delle sezioni di Bergamo e di Piazza Brembana/Alta Valle Brembana, ha organizzato in febbraio presso il rifugio Ca' San Marco 2000 in alta valle Brembana un corso avanzato di nivologia e tecniche ARVA rivolto al corpo formatori e tecnici dei tre servizi. Il corso è stato tenuto dalla guida alpina e istruttore della Scuola nazionale tecnici del CNSAS Maurizio Lutzenberger. Una cinquantina i partecipanti.

CAI VERBANO, 130° ANNIVERSARIO

Il 6 giugno a Intra Verbania si disputa la 30° Maratona Valle Intrasca non competitiva a coppie nel 130° anniversario della Sez. CAI Verbania e nel 50° anniversario della Scuola Naz. di Alpinismo "G. Moriggia". Partenza: ore 8 Stadio comunale. Info tel 032353326.

Circolari

Consulenza fiscale e tributaristica

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 5/2004

Oggetto: Servizio di consulenza fiscale e tributaria per le sezioni

A tutte le Sezioni

Considerata la validità del servizio attivato nel 2003 e la necessità di una consulenza in materia fiscale e tributaria a favore delle Sezioni, dei Convegni e delle Delegazioni, il Comitato di Presidenza, nella propria riunione del 23 gennaio 2004, ha riaffidato, per l'anno in corso, l'incarico di consulenza allo Studio Uckmar. Le Sezioni che vorranno porre dei quesiti o richieste di pareri in materia fiscale/tributaria, potranno inviare alla Sede Centrale una comunicazione - esclusivamente in forma scritta - per quanto possibile breve e chiara ma completa di tutti i dati inerenti al quesito, indirizzata a: CAI - Sede Centrale - Ufficio amministrazione "Consulenza Studio Uckmar" oppure per e-mail a: a.lattuada@cai.it. Si precisa inoltre che il suddetto ufficio è incaricato a raccogliere tutte le richieste pervenute, per inoltrarle allo Studio Uckmar e provvedere poi ad inviare le risposte alle Sezioni interessate con la maggiore tempestività possibile, senza interferire nel merito e senza assumersi responsabilità in ordine alle risposte date e alle soluzioni consigliate dal Consulente.

Si riporta di seguito l'elenco dei pareri già disponibili:

- 1) Fascicolo del regime fiscale applicabile alle attività svolte dalle Sezioni (Organizzazione escursioni sociali con pullman; Vendita gadgets da parte delle Sezioni; Donazioni, eredità o liberalità a favore delle Sezioni; Tenuta dei libri contabili ed obblighi di natura fiscale; Manifestazioni pubbliche per raccolta fondi; Rimborso spese viaggi o diarie ai soci e collaboratori; Gestione fiscale/tributaria delle quote di iscrizione; Obblighi delle registrazioni dei contratti).
- 2) Trattamento fiscale da riservare al contributo a fondo perduto erogato dalla Comunità Europea (interreg) a favore di una sezione.
- 3) Individuazione degli obblighi contabili e fiscali facenti capo a una sezione nell'ipotesi di cessione di un rifugio.
- 4) Individuazione degli obblighi contabili e fiscali facenti capo a una sezione qualora conceda in locazione un rifugio con voltura di tutte le licenze ed autorizzazioni.
- 5) Fruibilità, da parte delle sezioni, delle agevolazioni previste per le Società dilettantistiche (Legge 289/27/12/02 art.90)
- 6) Benefici fiscali riconosciuti a soggetti che effettuano liberalità a favore delle sezioni qualificate come Associazioni sportive dilettantistiche (Legge 398/91)
- 7) Applicabilità dell'Iva agevolata (10%) per la messa a norma dell'impianto elettrico nonché rifacimento di pavimenti, bagni, etc dei rifugi e della sede sociale.
- 8) IVA gite sociali (giornaliere a mezzo autobus a noleggio, di più giorni con mezzi propri ed alloggio in rifugi o alberghi, di più giorni a mezzo bus a noleggio ed alloggio in alberghi o rifugi)
- 9) Obblighi e formalità di tenuta dei libri sociali da parte delle Sezioni del CAI.

Le Sezioni che vorranno ricevere pareri sopra elencati sono pregate di farne richiesta scritta all'ufficio amministrazione. (Ref. Annalisa Lattuada, tel. 02.205723238, e-mail a.lattuada@cai.it).

Milano, 6 maggio 2004

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Pella)

Osservatorio tecnico per l'Ambiente

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 6/2004

Oggetto: Presentazione dei progetti per la valorizzazione e la tutela del territorio nei parchi nazionali nell'ambito dell'accordo CAI-Ministero dell'Ambiente e la tutela del territorio

La Sede Centrale informa che sono aperti i termini per la presentazione delle proposte progettuali finanziabili nel 2005 ai sensi dell'Accordo quadro triennale 2003-2005 siglato con il Ministero per l'Ambiente.

L'Accordo prevede il finanziamento di idonei progetti che interessano le aree protette nazionali e che hanno l'obiettivo di ridurre o mitigare le criticità ambientali rilevate e migliorare l'ambiente, relativamente ad uno o più dei seguenti temi:

- A) informatizzazione del catasto dei sentieri mediante GIS (Sistema geografico informativo)
- B) promozione dell'educazione ambientale;
- C) interventi strutturali e gestionali per minimizzare l'impatto ambientale dei rifugi;
- D) interventi per la valorizzazione e rivitalizzazione dei territori montani mediante la promozione dell'agricoltura, dell'artigianato o dell'ecoturismo;
- E) assistenza tecnica e funzionale agli Enti di gestione del Parco;
- F) censimento e studio finalizzati alla tutela di aree di particolare pregio;
- G) censimento, catalogazione, studio e valorizzazione dei segni dell'uomo nelle terre alte.

Possono presentare i progetti tutte le strutture centrali e periferiche del Club Alpino Italiano; gli organi tecnici, le singole Sezioni, e nel caso il progetto interessi più sezioni: una Sezione capofila, un raggruppamento regionale/provinciale o interregionale di Sezioni.

Non verranno accettati progetti presentati da singoli soci.

Per la presentazione dei progetti è stato predisposto l'apposito fascicolo di candidatura 2005-2006, contenente una serie di schede che il soggetto proponente dovrà compilare.

Nel fascicolo sono contenute anche le modalità da seguire per la compilazione delle schede e per la presentazione della proposta di progetto. Il dossier può essere richiesto via fax al numero 02/205723201 o per posta elettronica all'Osservatorio tecnico per l'Ambiente all'indirizzo: ambiente.natura@cai.it Via Petrella, 19 Milano.

Tutti i fascicoli di candidatura relativi a proposte di progetti sul territorio devono essere presentati entro il 30 settembre 2004 alla Delegazione regionale competente.

In seguito le Delegazioni dovranno verificare preliminarmente la rispondenza delle proposte di progetto con i contenuti dell'Accordo quadro CAI - Ministero dell'Ambiente, ed inviare entro il 30 novembre 2004 quelle ritenute più significative all'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente presso la Sede centrale, secondo le modalità descritte nel fascicolo.

Sulla base della pratica istruita dall'OTA il Comitato di Presidenza entro il mese di gennaio 2005 delibererà l'elenco delle proposte di progetto da sottoporre a richiesta di finanziamento al Ministero.

Milano, 6 maggio 2004

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Pella)

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516

Fax 8056971
info soci ed attivita'
02.36515702

info@caimilano.it
www.caimilano.it

Lu. e giov. 14-19;
ma, me, ve: 10-19.

Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30

■ CARLO LUCIONI NUOVO PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI MILANO.

Il 10/5 si è insediato il nuovo Direttivo. Carlo Lucioni ha assunto la carica di presidente per il triennio 2004-2006. Il Consiglio risulta composto da Piero Carlesi (vice), Luigi Barsanti, Oreste Clerici, Giulio Corbo, Luca Frezzini, Angelo Fugazzi, Sergio Gaetani, Claudio Guidobono Cavalchini, Renato Lorenzo, Andrea Marazzi, Lorenzo Maritan, Massimo Minotti, Giancarlo Morandi, Enrico Radice, Lorenzo Revojera, Marco Signorelli, Domenico Simonini, Marco A. Tieghi (segretario) Maurizio Volpi. Revisori dei Conti Gabriele Boleso, Domenico Manocchio, Giorgio Zoja (presidente).

■ WALTER TREIBEL RICONFERMATO PRESIDENTE DEL DAV-OBERLAND.

Anche la consorella Sezione Oberland del DAV alla quale siamo gemellati nell'Ortlerkreis ha rinnovato il vertice. Alla presidenza è stato riconfermato Walter Treibel, alpinista di calibro, cofondatore dell'OK e già vicepresidente dell'Associazione tedesca dei medici d'alpinismo.

■ ITALIANI SUL MONTE API.

Martedì 8/6 alle ore 18 nella Sala Grande Romanini, nel 50° anniversario della scomparsa di Beppe Barenghi, Roberto Bignami, Giorgio Rosenkrantz partecipanti alla spedizione del 1954 al primo settemila del Nepal, verrà proiettato il film "Alla conquista del Monte Api". (Vedere box in Qui CAI, pagine precedenti).

■ FONOTECA AL CAI MILANO.

La Biblioteca "Luigi Gabba" cresce. E' stata infatti costituita una "fonoteca" per raccogliere e mettere a disposizione degli appassionati e degli studiosi una raccolta di registrazioni di canti di montagna. Chiediamo quindi alle sezioni che hanno un proprio complesso corale di inviare una copia dei CD, dischi o musicassette rea-

lizzati. Anche i soci e gli amici del CAI possono collaborare donando o mettendo anche solo a disposizione per la registrazione digitale dischi a 78, 33, 45 giri, spartiti, libri e quant'altro possa documentare la storia del canto di montagna.

■ LA NOTTE BIANCA.

Una notte di fermento per la nostra città si prepara per sabato 19 giugno in occasione della "Notte Bianca" promossa dal Comune di Milano: concerti, spettacoli, incontri, mostre e altre iniziative per vivere la città insieme. Anche il CAI Milano aderisce all'iniziativa e la sede rimarrà aperta tutta la notte. Sarà possibile conoscere le molteplici attività della sezione e aderirvi. Per la sola durata della "Notte Bianca" si potranno iscriverci al CAI Milano nuovi amici a una quota speciale e inoltre è prevista la proiezione di film di montagna e documentari naturalistici in collaborazione con il Festival MIDOP di Sondrio. Non mancate!

■ INCONTRI DEL VENERDI'.

4/6 "Le trincee dimenticate" a cura del Comune di Grosio, presentazione escursioni della "Grande Guerra e del relativo volume.

■ NUOVI ORIZZONTI

ALPES: 6/6 Grignetta; 3-10/7 Gruppo del Bernina, rifugio Zoja, Valmalenco. FAMILY: 2/6 Rif. Lecco, Piani di Bobbio.

www.caimilano.it/IndexAG.htm

■ MONTAGNE DI FOTO.

Vuoi fare un fantastico trekking per valli e montagne delle nostre Alpi attraverso immagini uniche dello scorso secolo? Visita il sito www.montagnedifoto.it L'archivio fotografico del CAI Milano a casa tua!

■ GITE SOCIALI.

6/6 Ferrata del Gorbeillon, Cervino; 13/6 Pizzo Spadolazzo, A. Retiche; 19-20/6 Lagorai-Cima Colbricon; 27/6 Piz Grevasalvas. 3-4/7 Becca della Traversiere, Alpi Graie; 11/7 Pizzo Scopì, Alpi Svizzere; 17-19/7 Trekking Civetta, Dolomiti.

■ SCI CAI MILANO.

19-20/6 Passo dello Stelvio.

■ GRUPPO ANZIANI.

Ritrovo in sede martedì dalle 15 alle 17. 5/6 gita del sabato; 9/6 rif. Calderini (Alagna); 14-20/6 settimana in Austria (Valle di Wildschönau in Tirolo); 16-17/6 Monte Avic (Aosta); 23/6 Alpe Devero (Domodossola); 30/6 rif. Vittorio Sella (Valle d'Aosta); dal 12 al 16/7 rif. Zoia (Valmalenco);

20-24/7 trekking nelle Dolomiti. www.caimilano.it/gruppoanziani-caimilano.htm

■ ARCHEOVAGANDO...

alla (ri)scoperta delle testimonianze di un lontano passato attraverso escursioni e informali lezioni gli esperti della Commissione scientifica: 13/6 Cima Tombea, trincee della Grande Guerra, Monti del Garda; 3/7 Pian dei Cavalli. www.caimilano.it/archeovagando.htm

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugia, 13/15

20135 Milano

Tel e fax: 02/55191581

Lu. 18-20 e mer. 18-22,30

www.edelweisscai.it

e-mail: edwcai@tiscalinet.it

Recapiti telefonici

02/89072380, 02/39311620,

02/5453106

■ TREKKING

7-18/7 GR20 Corsica; 17-25/7

Trek alpinistico nello Stubai

Alpen; 24/7-1/8 Alpi Pusteresi;

1-8/8 Dolomiti dal Latemar, dal

Catinaccio al Sella. Trek con zaino

leggero

16-22/8 trek in Europa

■ ESCURSIONISMO

30/5 Svizzera Cima Fiorina

6/6 Svizzera Innerferrera;

13/6 Valtournanche, Becca D'Aver;

20/6 Monte Mucone/ferrata del

Limbo;

27/6 Svizzera Sils Maria, Piz

Chuem;

3-4/7 Gardena ferrata Tridentina;

11/7 Lombardia Valle Spluga-

bivacco Cecchini;

18/7 Aosta, Val Pelline-rif. Collon

■ MOUNTAIN BIKE

19/6 Lombardia-Arigna; 2-4/7

Rocciavre parco Dell'Orsiera;

17/7 Lombardia, Alpe Trivigno; 3-

5/9 Appennino Modenese.

■ XX Corso roccia:

28/6 presentazione. Si terrà nei mesi di set-

tembre e ottobre; 9 lezioni teori-

che e 8 lezioni in ambiente

FALC

Via Mac Mahon 113

(entrata da Via Bramantino 4)

20155 Milano

tel. 339 4898952

http://www.falc.net

email: info@falc.net

Giovedì 21,15 -23

■ ESCURS. "PATRIZIA PAGANI"

6/6 Lago Tillio 2250m (E, org

Silva), 20/6 M.Legnone 2610m (EE, Modena), 4/7 Piz Languard 3261m (EE, Silva), 24-25/7 Monviso (PD, Voipe).

■ 5 GIORNI D'ESTATE.

Tour Damastock alle sorgenti del Rodano, cantone di Uri (CH). 2/8 Ritrovo a Goshenen (uscita nord tunnel S. Gottardo) ore 11. In auto a Goscheneralpsee, salita al rif. Chelenalp. 3/8 Salita a Sustenlimi indi al Sustenhorn (3503) e rif. Tierbergli. 4/8 rif. Trift. 5/8 risalita del ghiacciaio

Trift sino alla sella alta quindi al Damastock (3630) e rif. Damma. 6/8 Goscheneralpsee. Dir.tecn. Vanni Spinelli. Iscriz. Mauro Melzi e Franco Mariani.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA.

Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328.6869581).

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina. 3
Tel 02.3494079

Gio 21-23

■ ESCURSIONISMO.

20/6 Punta della Regina, V. d'Ayas; 31/7-7/8 accantonam. a Vipiteno; 24-26/9 trekking in Valle Stura di Demonte. Info Carlo Novati 02.6481098, Giancarlo Grazzani 02.2896238.

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

Tel. 02.799178

Fax 02.76022402

www.gam.milano.it

e-mail: gam@gam.milano.it.

mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ ESCURS.

19, 20/6 rif. Deffeyes e Grand Assaly (3166

m) da La Joux-La Thuille (1534 m)

passando per le famose cascate;

26,27/6 Cornone di Blumone

(2834 m) in Val di Caffaro dal

Gaver (1500 m) e rif. Gabriele

Rosa (2353 m); 10,11/7 Castore

(4228 m) da Gressoney/C.le

Bettaforca, rif. Quintino Sella

(3585 m). In vetta attraverso il

ghiacciaio Felik; 17-31/7

Pedraces (Badia) in confortevole

albergo, infinite possibilità di gite.

Pren. Grazia Archinti (02.531415)

GERVASUTTI

Via Stratico, 11

20148 Milano

Tel. 02.4078551

Fax 178.609.5766

e-mail: cec.software@tiscali.it

■ ESCURSIONISMO.

15/5 Ca-

stello di Soave; 5/6 Piedicavallo;

25/6 rif. Stoppani Colma di Sormano; 10-11/7 Chamols; 4-11/9 Settimana Verde a Moso in Val Pusteria; 2/10 Santa Caterina del Sasso; 24/10 pranzo sociale.

GESA

Via E. Kant,6
Tel 02.38008663
02.38008844 - 02.3082683
e-mail: gesacai@katamail.com

■ ESCURSIONISMO/ALPINISMO

3-4/7 Disgrazia (m 3678);
17-18/7 Monviso (m 3841).

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano

Tel. 02.86463070

Fax 1786040543

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21-22,30

■ ALPINISMO GIOVANILE. 16/6

Meeting ai Piani d'Erna.

■ **GITE SOCIALI.** 5/6 Val Seriana, Tezzi alti di Gandellino-Lago di Vigna Vaga, E; 13/6

■ 71° COLLAUDO ANZIANI.

Orobie Valtellinesi, Val Fabiolo: Sirta-Tartano, E; 3,4/7 Altopiano Sciliar-Monte Pez (m2564), Dolomiti. EE - EEA.

■ **AVVISO.** Si comunica ai frequentatori dei Piani dei Resinelli che il rif. SEM Cavalletti è stato ceduto a privati ed è chiuso per ristrutturazioni. I nuovi proprietari informano che riaprirà come rifugio escurs. appena sistemato.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alselmo IV, 6a

Tel. e fax 0362.593163

www.clubalpino.net

e-mail: caibm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23

■ SCUOLA INTERSEZ. VALLE DEL

SEVESO. 24° Corso roccia e ghiaccio: 3/6 sicurezza, 17/6 neve e valanghe, 1/7 tecnica del movimento, 15/7 chiusura. Uscite 5, 6/6, 19, 20/6, 04/07, 9,10,11,12/7.

■ **GITE ESCURSIONISTICHE** 3/6 rif. D. e A. Coda m. Mucrone, 27/6 rif. Giannetti Val Masino, 17,18/7 rif. Vajolet, passo Santner, rif. Alberto. Pullman solo se verrà raggiunto un numero sufficiente d'iscritti.

■ **MANIFESTAZIONI.** 18/6 in sede proiezione dia "Un salto in

Brianza" nella valle del Lambro.

■ **CORO.** 25/6 a Ossuccio (CO) concerto per la Sagra di S. Pietro.

■ **BAITA.** I gruppi interessati a un soggiorno sono pregati di prenotarsi per tempo.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

20062 Cassano d'Adda

Tel. 0363.63644

www.caicassano.it

caicassano@tiscalinet.it

Martedì, giovedì 21-23,30

■ 26° CORSO DI ALPINISMO A1:

teoria il 3/6, serata conclusiva il 9/6. Lezione il 2/6 al Morteratsch e giornate conclusive sul Ventina il 5 e 6/6.

■ **SCIALPINISMO.** 6/6 Passo Gavia, P. Tresero m 3594, BSA.

■ **ESCURSIONISMO.** 6/6 Val Sambuzza, Pizzo Zerna m 2572, ore 6 da Cassano (escursionismo medio); 19,20/6 Sass dè Putia, parco Puez Odle (Bz) m 2875;

27/6 XI Scarponata con Sezioni di Chiari, Crema, Cassano, Treviso e Romano che organizza; 3,4/7 Piz Palù m 3881, via normale svizzera. Escursionisti esperti, piccozza e ramponi.

■ **MALGA ERVINA.** 17 e 18/7 in Val di Fumo festa per il 30° anniversario della gestione: salita al Re di Castello m 2891, indi per i passi di Campo, Avolo e Ignaga.

Chi non se la sente di partecipare all'escursione può riposarsi in baita. Partecipate numerosi.

■ **ALPINISMO GIOV.** 19,20/6 Pasubio, strada delle 52 gallerie. Prosegue il 5° corso su percorsi storici. Possono partecipare i soci fino al riempimento dell'autobus.

■ **NOTA.** Ci scusiamo per l'assenza sugli ultimi due numeri dello Scarpone per motivi tecnici.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa

20056 Trezzo sull'Adda

tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

■ **ESCURSIONISMO.** Si invitano gli iscritti a prendere visione su internet e/o presso la sede del regolamento per le gite. 6/6 rif. Brasca, val Codera (A. Amaroli 3391087762); 20/6 Alpe Vovavalle Antigorio-val Formazza (R. Zucchinelli 035801884); 3 e 4/7

monte Paterno (Dolomiti di Sesto)

A. Barbieri 0295357503, R. Martucciello 3474400340); 18-24/7 11° trekking estivo Tour du Queyras GR58, Francia (A. Colombo 3337167977); 31/7 e 1/8 Uja di Ciamarella m 3676, valli di Lanzo (M. Roncalli marcoroncalli@tin.it)

■ **BAITA SOCIALE.** Ferie in baita a Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi n. 50

20092 Cinisello B. (MI)

Merc. e Ven. 21 - 23

Tel. 02 66594376

- 3383708523

direzione@caicinisello-balsamo.it

■ **40° DI FONDAZIONE.** 24/9 ore 21 Sala dei Paesaggi di Villa Ghirlanda Silva (via Frova 12) inaugurazione della mostra e presentazione libro sui 40 anni di vita associativa. Interverrà il Coro CAI di Cinisello B. La mostra sarà aperta fino al 3/10.

■ **CENA SOCIALE.** Il 23/10 invitati tutti i soci e simpatizzanti. Quota 28 euro, iscr. entro l'8/10.

■ **ESCURSIONISMO.** 6/6 Sentiero dei fiori, P. Arera; 20/6 rif. Omio-Gianetti; 3,4/7 rif. Deffeyes; 17,18/7 rif. Q. Sella, M. Rosa; 8,14/8 Sentiero Roma;

11-12/9 Cima d'Asta, Dolomiti; 25-26/9 Anello Valsanguigno-Valgoglio, Orobie.

■ **CONCOREZZO**

CONCOREZZO

Via Libertà 42

Tel/fax 039-6041829

caiconcorezzo@caiconcorezzo.it

www.caiconcorezzo.it

martedì-venerdì 21-23

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 6/6 Piani d'Erna; 19,20/6 rif. Arp;

12/9 rif. Savogno. Continua l'attività in palestra.

■ **ESCURSIONISMO.** 13/6 rifugio Benigni; 27/6 rifugio Sogno di Berdè (Cogne); 10-11/7 rifugio Questa (Parco Argentera).

■ **MOUNTAIN BIKE.** 27/6 Cogne; 18/7 Triangolo Lariano.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico

Tel. 02.45101500

http://utenti.tripod.it/caicorsico

caicorsico@lycos.it

Giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI E VETTE.** 6/6 Val Bodengo da Gordona (So) verso la

TUTTI I PROGRAMMI

SONO DISPONIBILI

NELLE SEDI DELLE SEZIONI

E NEGLI EVENTUALI

SITI INTERNET

LE NOTIZIE RIGUARDANO

L'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI

INIZIATIVA COMMERCIALE

LEGATA A ORGANIZZAZIONI

PROFESSIONALI

Mesolcina. Mp. Casé (02.26148787); 13/6 Laghi di Palasina da Estoul in Val d'ayas sotto il Corno Bussola. Pullman. Ravasenghi (02.4403630); 20/6 Mont Fortin (2758 m) testata Val Veny. Mp. Cerutti (02.4408011); 26,27/6 Pizzo Tre Signori (2554 m); Anello escurs. da Pescegallo (Val Gerola) pernottamento al rif. Falc. Mp. Concardi (02.48402472); 3/4 Val Bondasca. Concardi (339.3336000); 10,11/7 rifugio Marco e Rosa, Nerini; 11/7 Tignolino Cima Sud. Fornaroli (02.90849271); 17,18/7 Punta d'Arbola. Cerutti (02.4408011); 24,25/7 Croce di Lazfons. Verderio (02.4451109).

■ **TREKKING**

3-10/7 Val Rendena. Matelloni (02.69015485); 31/7-7/8 Bretagna. Nerini; 31/7 - 7/8 Monviso-Queyras. Casé (02.26148787); 2-11/8 Alta via Valmalenco. Cerutti (02.4408011); 22-29/8; Alta via Silenzi. Concardi (02.48402472); 25-29/8 Apuane. D'illio.

■ **DA CORSICO ALLE ANDE.**

18/6 ore 21 Spedizione alpinistico-artistica nel N.O.A. Nord Ovest Argentina. Diapositive a cura di Gian Mario Piazza, direttore Scuola alpinismo, Saloncino "La Pianta". Ingr. Ilberio. Assessorato allo Sport. Interverranno sindaco e assessore.

■ **CARICHE SOCIALI 2001/05.**

Consiglio Direttivo. Presidente Enzo Concardi. Vice presidente Ermanno Nerini. Segretario Ivano Bergamaschini. Tesoriere Giorgio Ravasenghi. Altri consiglieri

Roberto Burgazzi, Marco Brusotti, Giulio Fornaroli, Delio Matelloni, Luigi Pedrotti. Consiglieri aggiunti: Antonio Cerutti, Alessandro Pirola. Revisori dei conti: Domenico Lorusso, Roberto Mutti, Tina Zani.

Scuola Alpinismo: Direttore G. Ermanno Nerini, Giovanna

→

→ D'Ilio. Bibliotecari: Marco Brusotti, Alessandro Pirola. Servizio Internet: Fabio Mutti.
■ SCUOLA ALPINISMO. Accesso libero ai soci alle lezioni teoriche del Corso tutti i mercoledì di giugno in sede alle ore 21.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
 20033 DESIO (MI)
 Tel. e Fax 0362.620589
 Mercoledì e venerdì 21-22.30
 Gruppo MALTRAINSEM
 Martedì 17.30
 e-mail: caidesio@caidesio.net
 www.caidesio.net

■ ASSEMBLEA. Il 31 marzo sono stati eletti i consiglieri Marco Fossati, Renato Frigerio, Angelo Gerosa e Valter Meda, i revisori del conti Enrico Fumagalli e Claudio Villa e il delegato sezione Enrico Carcano.

■ ESCURSIONISMO GIOVANILE. 6/6 Bogani; 12-13/6 rif. Bignami; 12/9 Barmasse.

■ GITE. 20/6 rifugio Bezzi; 4/7 Fenestrelle; 16-17-18/7 trekking rifugi Val Formazza (Briantea); 19/9 rifugio Bosio-Galli; 25-26/9 Perugia-Assisi (Intersezionale).

■ MALTRAINSEM. 2/6 Lema da Dumenza; 9/6 Zerbin; 16/6 Val Grande; 23-24/6 Gallerie Pasubio; 30/6 rifugio Schiazzena; 4-11/7 settimana a Campiglio.

■ PALESTRA. Aperta il giovedì dalle 19,30 alle 22 (via Agnesi, ingresso lato PalaDesio).

■ RIFUGI & BIVACCHI. Sono aperti il Pio XI (2557 m) Val Venosta; Bosio Galli (2086 m) Val Malenco; il Regondi-Gavazzi (2560 m) Val Pelline; il Caldarini (2500 m) - Val Viola.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
 21013 GALLARATE (VA)
 Tel. e fax 0331.797564
 caigallarate@gallarate.it
 martedì e venerdì 21-23

■ ATTIVITA'. 6, 19 e 20/6 uscite in aggregazione al corso intersezionale di escursionismo; 18/6 "Ucraina, grande Paese, tra escursionismo e turismo dai Carpazi alla Crimea" con Eliana e Nemo Canetta. Ore 21; 27/6 Bivacco Laggin m 2428 da Simplon Dorf, m 1468, EE. Giuseppe Benecchi Giuseppe e Ugo Budelli.

INVERUNO

Via Grandi, 6
 Casella postale n. 5
 Giovedì 21-23

■ ATTIVITA'. 2-6/6 Trekking Alpi Bavaresi; 13/6 rifugio Arbole; 20/6 Monte Fallère. Per gite di più giorni prenotazioni in sede. Il 5° Concorso fotografico avrà un tema da predefinire. In settembre "Sport in piazza". Si ringraziano i soci che hanno contribuito all'allestimento della nuova sede, in modo particolare Gianmartino, Antonio, Luigi (Gigi), Charly, Giancarlo, Luigi (Milani) muratori ed elettricisti. In autunno si terrà presso la palestra di Furato un corso di arrampicata.

SEREGNO

via Beato Angelico 5/a
 C.P. 27 - 20038 Seregno
 tel: 333 73 42 896
 caiseregno@virgilio.it
 www.caiseregno.it

Mart. e ven. 17.30-18.30 e 21-22
■ ESCURSIONISMO. 12,13/6 Eif. Volta, Pizzo Ligoncio.

■ GRUPPO TEMPO LIBERO. 16/6 Rif. Zamboni, Macugnaga.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
 Tel/Fax 039/6854119
 Mercoledì e Venerdì 21 - 23
 www.caivimercate.brianzaest.it
 e-mail: caivimercate@tin.it

■ ALPINISMO GIOVANILE Giovani da 9 -14 anni. 6/6 Rif. Laghi Gemelli; 20/6 rif. Bertone (Val Ferret); 4-5/9 rif. Locatelli (Dolomiti di Sesto).

■ GRUPPO PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA. 8,9,10/6 minitrekking Appennino; 16/6 Conca della Presolana; 30/6 Valtournanche da Plan Maison a Cervina; 12-17/7 trekking in Dolomiti di Brenta; 28/7 periplo Monte Lagalb (CH).

■ GITE ESCURSIONISTICHE 6/6 Lago di Cama (CH); 20/6 Tonale, giro ad anello per il passo del Contrabbandieri; 4/7 da S. Bernardino a Nufenen (CH); 17-18/7 trekking Dolomiti di Sesto.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29
 Giovedì 21-23

■ ESCURSIONI. 19-20/6 Lagorai; 26/6 Mottarone; 18/7 laghi del Nivolet; 24/7 Castore.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
 Martedì e venerdì ore 21-22,30
 Tel.039/6012956
 www.gxg.it/cea
 e-mail: cea-arcore@libero.it

■ ESCURSIONI. 13/6 Val Taleggio; 26-27/6 rif. Denza, Presanella; 10-11/7 Monte Rosa; 18-23/7 trekking in Val Senales.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
 Lunedì 21-23
■ ESCURSIONI. 6/6 festa di primavera; 19-20/6 Rocciamelone; 2-4/7 Parco di Fanes e Sennes.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2 - Venerdì 21-23
■ ESCURSIONI. 20/6 Capanna Boval (CH); 3-4/7 Alpi Giulle; 24-25/7 Monte Vioz.

COMO

Via Volta 56/58
 22100 COMO
 tel. e fax 031.264177
 casella postale 309
 c/c postale n. 18216226
 e-mail: caicomo@libero.it
 internet: www.caicomo.it

■ ALPINISMO GIOVANILE: 6/6 Raduno ai Piani d'Erna; 13/6 capanna Segantini; 19-20/6 rif. Bonatti in Val Feré.
■ ESCURSIONISMO: 26-27/6 traversata del Catinaccio

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

6/6 rif. Gerli Porro; 26-27/6 rif. Cristina e Pizzo Scalino.

SOTTOSEZIONE DI MASLIANICO

6/6 rif. Cama Miralago; 26/6 rif. Arale Val Tartano; 4/7 Sewenhütte - Meiental.

SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPINO

12-13/6 giro dei laghi di Cancano; 26-27/6 Strada delle Gallerie (Pasubio).

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

10-13/6 Parco del Pollino.

ERBA

Via Diaz, 7
 22036 Erba (CO)
 Tel. 031/643552
 Martedì e venerdì 21-22,30
 e-mail: caierba@tin.it
■ ESCURSIONI. 6/6 rif. Alpe

Sponda da Chironico (CH); 20/6 Val Sermenza, rif. Vallè (pullman) con alpinismo giovanile; 27/6 Pizzo Scalino m. 3.325 disl. m. 1.300; 10,11/7 Bernina, traversata del Piz. Morteratsch m. 3.751, pern. capanna Tschierva m. 2.583, iscr. entro il 6/7.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
 Presso Centro S. Rocco
 22066 Mariano C.
 Tel. 339.4992269
 Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ ESCURSIONISMO. 12-13/6 P. Liconcio m 3032 (Valle dei Ratti); 3-4/7 rif. Longoni, P. Tremoggia m 3441 (Val Malenco); 17-18/7 Mischabelhutte-Nadelhorn m 4327 (CH).

■ MTB 20/6 Briano, giro dei Cancelli (AltoGarda); 11/7 Degioz (Aosta). GTL. 9/6 Val Roseg (Engadina); 30/6 Colle S. Carlo-Lago Arpy-Colle de La Croiz (Aosta).

COLICO

Via Campione, 7
 23823 Colico (LC)
 tel.0341 940516
 mail: caicolico@virgilio.it
 Venerdì 21 - 23

■ ATTIVITA' 29/5-2/6 Croazia; 20/6 Caputschin m 3386 (Engadina); 6/6 Meeting reg. AG; 19 e 20 /6 rif. Scoggione; 3-15/6 la senda pirenaica. Da luglio sarà possibile soggiornare al rif. Scoggione aperto a tutti. Prenotazioni-tel 0341.941511.

LODI

Viale Pavia, 28
 Mercoledì e venerdì 21-23
 Tel. 0371.439107
 http://web.tiscali.it/cailodi/
 e-mail: cailodi@tiscali.it

■ ATTIVITA'. Il 24/6 (ore 21) Bianca Cremonesi presenta Eritrea e Gibuti; 13/6 Val d'Ayas rif. Ferraro-Palon de Resy; 26-27/6 M. Gleno (rif. Curò); 17-18/6 rif. Cristina (P. Scalino); alpinismo giov. 19-20/6 al rif. Bonatti (Val Ferret). Per le gite di due giorni le iscrizioni si aprono un mese prima della data stabilita e si chiudono due settimane prima.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
 tel. e fax 0523.328847
 e.mail: cai.pc@altrimedia.it
 http://www.altrimedia.it/cai

Apertura: mart. e ven. 21-23

■ **INTERNET** Notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie.

■ **SEGRETERIA.** 29/6 ore 18,30 S. Messa in Duomo per Caduti Pizzo Palù e Montagna; la sede in agosto apre il venerdì 21-23.

■ **ALPINISMO.** 19, 20/6 Marmolada, corso di alpinismo; 5,6/6 Dolomiti; 19,20/6 M. Bianco, perfezionamento roccia.

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Resp. Francesco Merli 0523. 490396. Disponibile ristampa carta Alto Appennino Piac. Sud.

■ **ALPINISMO GIOV.** 9/6 in sede; 13/6 Lago Santo; 26/8 lezione in sede; 28,29/8 Val Malenco.

■ **ESCURSIONISMO.** 13/6 Val di Non; 17,18/7 rif. Coca; 28,29/8 Parco Ecrins (Fr); 7° Corso: 1, 8 e 22/6 lezioni in sede; 6/6 uscita; 26,27/6 giro delle Odlè.

■ **ARRAMPICATA.** La palestra chiude nel periodo estivo e riapre in ottobre.

VALFURVA

Municipio di Valfurva
23030 Valfurva (SO)
Tel. 0342.945510 - 945338
Fax 0342.945288
Venerdì 21

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA** martedì e venerdì ore 21-23.

■ **ESCURSIONI.** 27/6 Lago di Schiazzera; 11/7 Pizzo Tresero; 25/7 Capanna Dosdè; 15/8 Monte Cevedale; 29/8 Traversata Cime di Peio-Rocca S. Caterina-Punta Cadini; 11/9 Pizzo Badile, 26/9 17° Stravalfurva.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
caillanzo@libero.it
www.caillanzo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 6/6 Chamois.

■ **SETTIMANA VERDE GIOVANILE.** Baita San Giacomo 19-26/6.

■ **OFFERTA.** A prezzi superscontati le ultime cartine edite dal CAI/Convegno LPV (prezzi particolari su quella delle valli di Lanzo). Disponibili orologi personalizzati della sezione, berretti e magliette.

■ **GITE 2005** Disponibili i moduli per proporre nuove gite: compilare e restituire in segreteria.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 13/6 Rocca delle Masche da Vonzo,

merenda cinoira a fine lavori.

■ **ESCURSIONISMO.** 20/6 Corno Bussola; 27/6 Monte Morion con sott.ne Valgrande; 3-4/7 Punta Novalesa.

■ **LEZIONE DIDATTICA.** Il 6/6 uscita su ghiaccio in Val Ferret a cura della Commissione alpinismo, 5 euro a persona per assicurazione. Prenotarsi.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32
10070 VIÙ TO
Sabato 21-22.30

■ E' ancora possibile rinnovare l'iscrizione al CAI. Gite il 27/6 alla Ferrata d'Andagne, l'11/7 al Gran Lago (esc+alp. giov.), il 25/7 alla Ferrata di Gressoney.

MACUGNAGA

Piazza Municipio,
28876 Macugnaga (VB),
tel e fax 0324.65485

■ **CORSI.** Il CAI e il Club dei 4000 organizzano dal 26 al 31/7 presso il rif. Zamboni-Zappa, con le guide di Macugnaga, il 31° corso d'introduzione all'alpinismo, il 28° corso di alpinismo e il 19° corso di perfezionamento alpinistico, per apprendere e approfondire le tecniche su roccia, ghiaccio e misto. Manovre di sicurezza e di autosoccorso. Età min. 14 anni, attrezzatura adeguata, iscrizione al CAI. Info e iscr. Schranz Sport 0324.65172, UIT 0324.65119.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona di M.(TO)
Tel e fax 011 681 27 27
Lun. 18-19 e Merc. 21-23
e-mail moncalieri@cai.it
www.arpnet.it/plm/caimonca.htm

■ **ESCURSIONISMO.** 12 e 13/6 sentiero glaciologico alta Val Sesia da Alagna, disl 500 m, 3 h, F; rif. Buon Pastore; 20/6 Lac du Fond (2439 m) Valgrisenche da La Clusaz 1660 m, disl 780 m, 4 h, E; 27/6 Col de Muandes (2830) Val Clarée da refuge de Laval, disl 800 m, 3 h, E; 3 e 4/7 alta Val Susa. P.ta Clotesse (2872) e M. Chaberton (3130 m).

■ **TREKKING ESTIVO** dal 25 al 31/7 Parco dello Stelvio.

■ **MTB.** 13/6 III gita intersez LPV attorno al Monte Jafferau da Bardonecchia, disl. 1300, BC; 26 e 27/6 Col de Vars, tunnel di Parpaillon, pernott in rifugio, disl 1600+1400, OCA.

PINO TORINESE

Via Martini, 16
10025 Pino Torinese
tel. 339-7312453
www.cai-pinotorinese.org
venerdì 21.15-23

■ **TESSERAMENTO.** Si invitano i ritardari a rinnovare l'iscrizione.

■ **ESCURSIONI** 6/6 Le Lunelle, Valle di Lanzo; 20/6 M. Mongioie (2630 m) Valle Tanaro; 4/7 M. Maniglia (3177 m) Val Varaita; 17-18/7 Testa del Rutor (3486 m), La Thuille; 18/7 Barbustel (2200 m) Champorcher; 1-9/8 XIV Accantonamento estivo. rif. Pizzini-Frattola (2700 m) Valfurva.

■ **I VENERDI DEL CAI.** 4/6 e 2/7.

■ **GRIGLIATA** estiva 24/7.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
digilander.libero.it/CaiMonviso/
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **ESCURSIONISMO.** 6/6 Ciclo trekking enogastronomico a Cunico (AT): a piedi o in bici tra le colline del Monferrato, pranzo tipico. Escursione sociale della

s/Sezione di Carmagnola; 13/6 escursione della s/Sezione di Carmagnola ai Monti Cervet e Albrage, in Val Maira: anello con la salita di due panoramiche cime; 4/7 in Francia al Colle Vanoise al cospetto della Grande Casse.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 13/6 anello ai Rif Talarico e Zanotti in Valle Stura, strade militari e sentieri; 26 e 27/6 in tenda in alta Val Varaita per poi salire al Lago Blu e ai Bes fino al territorio francese.

Aperte iscrizioni ai quattro giorni alla capanna sociale "Rifugio Unerzio" in Val Maira, 12 posti disponibili. Contattare la sezione o l'AAG Franco Galliano tel 0175.248839 o 0175.46391.

■ **GIRO DEL MONVISO.** E' previsto per 6,7,8/8. Informazioni e prenotazioni in sede o AE Poggio Renzo tel. 0175.43844, AAG Galliano Franco tel. 017./46391 (casa) - 0175.248839 (ufficio), Bai Flavio tel 0175.46024. Chiusura iscrizioni il 3/7 o al raggiungimento dei 30 partecipanti.

■ **SITO CAI.** E' stato trasferito al nuovo indirizzo caisaluzzo.it. Il precedente sarà disattivato.

Per i gestori di rifugi, villaggi e camping

SACCO LETTO

Comodità & igiene in viaggio

Sacco Letto: è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, antiallergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

Praticissimo: basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto! Leggero e poco ingombrante, lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia e soprattutto per vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.

Comodo: si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira.

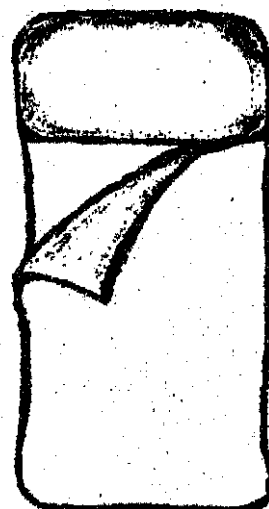
Igienico: costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando respirare il nostro corpo.

Leggero: pesa solo 200 gr.

Inoltre: altri numerosi articoli quali, lenzuola e federe anche confezionate a kit, coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovagliette in tessuto non tessuto-cartta e cerate, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza.

Prodotti linea bagno: carta igienica, asciugamani, saponi, distributori, slip uomo donna monouso, ecc.

Per il gestore del rifugio: rivolgersi direttamente all'azienda.



• DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEGGE 883 DEL 26/11/73 - 100% PPL •
S.P.M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)
Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
http://digilander.iol.it/caidolo
Mercoledì 21-23

■ ESCURSIONI

6/6 Val Zoldana (BL) per famiglie con bambini; 20/6 Val Malene (Tesino, TN). Salita a cima Lasteati, EE;
4/7 Forcelle Coldsé e Valmaggiore (Lagorai centrale);
4/7 Col Quaternà (Comelico Sup.);
10-11/7 Castore (Monte Rosa) alpinistica su ghiacciaio, F, pullman;
11/7 Cadini di Misurina (Dolomiti), Sentiero Bonacossa;
17-18/7 Giro del Sassolungo e Sassopiatto (Dolomiti Occ.);
25/7 Marmarole, rif. Bajon (Dolomiti Or.);
31/7-1/8 giro del Molignon, rif. Bergamo (Catinaccio).

■ TAM

8/6 Venezia, Sala S.Leonardo: "Radici archeologiche del mito" con G.Calmieri; 18/6 Marghera, Auditorium Monteverdi ore 20,45: tav. rotonda "CAI e ambiente" con la Commissione TAM -VFG.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22,30.

■ FESTA DELLO SPORT

Dal 30/5 al 2/6 partecipiamo con un muro di arrampicata.

■ ALPINISMO GIOVANILE

6/6 Falzarego-Giau.

■ ESCURSIONI

13/6 Lagorai, Cima Stellune;
27/6. Cima Carega (Picc. Dolomiti); 11/7 Passo S. Pellegrino -M. Ciapela, pullman.

■ ABBIGLIAMENTO TECNICO

Richiedere in sezione giacche e magliette traspiranti.

■ TESSERAMENTO

Soci ord. € 35, fam. € 18, giov € 10. Ritardo rinnovo € 2, nuova iscrizione € 6.

PONTE DI PIAVE

Via Roma, 121
Ponte di Piave (TV)
Tel e fax 0422/857866
Martedì e giovedì 21-23
pontedipiavesalgareda@cai.it

■ ESCURSIONI

6/6 Valle Brocon e Vanoi; 27/6 Monte Brentoni (2547 m);

10 e 11/7 Val Senales, Monte Similaun (3606 m).

S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel. 0421-33 22 88
www.caisandona.it
Mart. e gio 19-20
Ven 21-22

■ CENTRO DI ARRAMPICATA

Inaugurazione il 6/6 dalle ore 9 al tramonto al parco pubblico di via Centenario. Manifestazione inserita nel programma Sport in Piazza. Dimostrazioni, provè libere, cori, spuntini e brindisi augurale. Soci e amici sono invitati.

■ CASERMETTA VUERICH

Sciolta la neve è ora di lavorare. Contattare Ennio Secco.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22,30
Tel., fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
www.i-salvan.org

■ ATTIVITÀ

26,27/6 Ferrata Molignon; 6/6 Alp. giov. rif. Boz; 20/6 Alp. giov. rif. Ciarido-Baion; 31/7-21/8 Campeggio a Sappada.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
email: caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it

merc. e ven. 21 - 22,30

■ ESCURSIONISMO. 13/6 Cima Cece e sentiero etnografico del Vanoi; 19-20/6 Sass de Putia; 27/6 Sentiero della "musa" (slitta) nel Massiccio del Grappa.

■ MONTAGNA RAGAZZI. 29/6 - 4/7 Al cospetto dell'Antelao.

■ TAM. 2-6/6 corso intersezionale in Sardegna (Iglesiente).

VERONA

Via S.Toscana,11 - 37129 Verona
tel.e fax 045 8030555
www.caiverona.it
e-mail: verona@cai.it
Mart.16,30-19 e 21-22,30
Mer.giov.ven.16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
Mart.-ven. 21-22,30
Gruppo Speleologico:
Giov.21-22,30

c/c postale n.14445373, c/c bancario (Unicredit Banca Spa) U ABI 02008 - CAB 11796 c/c 000004751516

■ DIRETTIVO 2004

Presidente G. Lucchese, Vice Presidenti E. Etrari, M. Gozzo, segretario A. Nicoletto. Consiglieri R. Bettini, P. Bresola, A. Camagna, R. Ceoletta, I. Cipriani, A. Ferroni, U. Gobbi, G. Lorenzetto, S. Mantovanelli, D. Sabaini, M. Tosi, N. Marini, F. Pavoni, A. Perolo, V. Raccanelli, O. Taddei, P. Butturini, M. Rizzonelli, C. Venturi. Tesoriere E. Basso. Revisori dei conti R. Beri, G. Biondani, S. De Grandi.

■ ESCURSIONISMO

6/6 Monte Cadelle (m 2485, Alpi Orobieche) E; 13/6 Traversata Odle E; 19-20/6 Monti Sibillini E; 27/6 Cadini Misurina (m 2440) EE; 27/6 Festa degli alpinisti a Revolto; 4/7 Cima Orientale del Latemar (m 2800) EE; 10-11/7 Gran Sasso A-E; 18/7 Sassopiatto (m 2964) E-EE; 24-25/7 Pizzo Bernina (m.4048) A-E.

■ ALPINISMO GIOVANILE

12-16/7 trekking nel Catinaccio, itinerari diversi per il 1° e 2° livello. Informazioni e iscrizioni in sede dal 15/6.

■ CAI D'ARGENTO

Ogni giovedì facili escursioni sulle nostre colline e montagne. Programmi mensili in sede.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20.30
caispoletto@tiscalinet.it
www.members.zoom.virgilio.it/caispoletto/

■ TREKKING

Visiteremo il Perù degli Incas, Cordigliera Vilcanota, sotto la sicura ed esperta direzione di Sergio Maturi che si reca in Perù per la terza volta. Il Consiglio direttivo e la Sezione augura agli amici partecipanti in giugno un buon viaggio e un esaltante trekking che successivamente ci farete, ne siamo certi, assaporare attraverso i vostri bei filmati e le innumerevoli fotografie.

■ ESCURSIONISMO

6/6 Raduno delle sezioni Umbre (Bus)(T/E). A cura della Sezione di Gubbio. Dir. Gilberto Glasprini. Paola Orfei, Eugenio Enrico. Aderite numerosi: gli amici di Gubbio hanno predisposto un'accoglienza memorabile! Due escursioni T/E a Monte S. Ubaldo (+350 m) e Monte di S.Girolamo

(+350m), previsto attraversamento e visita del centro storico di Gubbio. Ristoro offerto dalla Sezione di Gubbio presso il rifugio "Buca d'Ansciano", Parco di Coppo;

30/5-5/6 Parchi, riserve e siti archeologici della Sicilia Orientale. Posti esauriti. Emilio De Angelis, Enzo Cori, Franca Silvestrini;
11-12-13/6 trekking coi muli (EE) area Coscerno Aspra. Tommaso Gozzetti, Sergio Maturi;
13/6 Valle dei Vigi (E)(Bus). Cerreto - Madonna del Monte - Monte Santo Sellano. Mario Campana, Ubaldo Santi;
20/6 Monti Mariani (E)(Bus). Bosco della Ghiaccia. Graziano Bocci, Adamino Nicolucci.
27/6 Marche da scoprire (E) (Bus). Monte Gemma. M. Silvicoli, Claudio Frascarelli.

26/6 - 3/7 Accantonamento in Valle Maira (P. a P.) Alpi Cozie Mer. Corrado Burani, Carlo Taglia.

11/7 Sibillini (E)(EE)(Bus). a) Giro del Monte Bove (EE), b) Giro del Monte Bico (E). Filippo Cori, Ferruccio Martinelli, Guido Luna.
16, 17, 18/7 Accantonamento in Valle d'Aosta (EE) (P. a P.). Le Cime della Valtournanche. Tommaso Gozzetti.

■ ALPINISMO GIOVANILE

12, 13/6 Trekking coi muli (E) (P. a P.). Area Coscerno - Aspra, Enzo Cori, Luigia Ciucarilli.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
Martedì e venerdì 21-23
Tel. 095.7153515
fax 095.7153052
caicatania@interfree.it
www.caicatania.dipbot.unict.it

■ TREKKING DELL'ETNA

E' stato inviato alle sezioni il programma.
Partenze 22-26/6; 6-10/7; 7-11/9; 5-9/10.

■ ESCURSIONI

11-13/6 Sila; 13/6 Pian del Lago. 19-20/6 traversata dei Nebrodi (2°) 27/6 Sentiero di Carmelo e Riccardo; 4/7 Cava Grande del Cassibile; 3 e 1/7 Madonna dell'Aldo; 4/7 Rocca della Valle.

■ ESCURSIONI INTERSEZIONALI

Viaggio avventura in Islanda con pullmini (nave o aereo), tenda e cucina da campo. Partenza il 29/7, rientro il 22/8.
4/9 Valle del Rodano dal Vallese alla Camargue.

Effetto lana in stile K2

L'effetto lana con stampe serigrafiche fronte, retro e manica fa sì che questa T-shirt si presenti come una replica dei maglioni della spedizione italiana al K2 nel 1954. Informazioni sui punti vendita: info@lighthunter.it

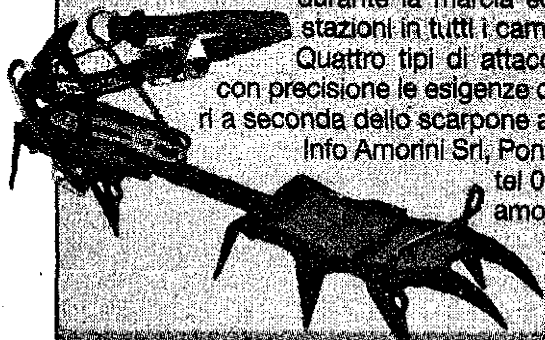


Nuovi ramponi Petzl Charlet

Nuovo marchio Petzl Charlet per l'arrampicata su ghiaccio e nuova gamma di ramponi. Caratteristiche salienti sono la leggerezza, l'affidabilità e la libertà di movimento. Grazie alle forme e ai materiali utilizzati sono più flessibili: offrono perciò maggiore confort durante la marcia ed elevate prestazioni in tutti i campi.

Quattro tipi di attacco soddisfano con precisione le esigenze degli utilizzatori a seconda dello scarpone adottato.

Info Amorini Srl, Ponte Felcino, Pg. tel 075.691193 amorini@amorini.it



Aku, collezione spring summer

Un nuovo sistema che offre assoluto confort e performance unica senza è stato messo a punto da Aku. Con il sistema della sigla IMS (Internal Midssole System) ribalta le tradizionali regole di manifattura (invece che stare a diretto contatto con la superficie rigida del sottopiede di montaggio, il piede poggia ora sopra un'intersuola modellabile). La minore distanza del piede dal terreno permette la stabilità ideale. Il modello Croda GTX (foto) offre con questa tecnologia il massimo supporto ed effetto cushioning, il fascione in gomma protegge dagli urti mentre la struttura della tomaia conferisce una sensazione estrema di confort. Prezzo di listino: 169 euro. Altra novità è la linea Multiterain per escursionismo leggero, bouldering e percorsi di montagna dove sia necessario saltare tra le rocce, aggirare ostacoli o spostarsi rapidamente su un terreno accidentato. I modelli offrono caratteristiche di leggerezza e massima traspirazione grazie a tomaie realizzate in pelle e tessuto. Le soles Vibram® garantiscono grip e resistenza. Visitate il sito www.aku.it. Aku Srl, via Schiavonasca Pinola 65, 31044 Montebelluna (TV) tel 0423 2939 fax 0423 303232 email info@aku.it



Trezeta per ogni esigenza

Nell'immaginario collettivo la capatura da trekking viene associata al concetto di durezza, rigidità, ma anche al comfort, alla morbidezza e alla confortevolezza. La sfida di Trezeta è coinvolgere questa contraddizione, la missione dell'azienda è costruire calzature ad alto contenuto tecnologico facendo il modo che questa tecnologia sia un aiuto e non un ostacolo al movimento. Alcune schede prodotto: Nella linea Mountainberg (alpinismo professionale e amatoriale) con soles ramponabili il modello HPE 3 GTX ha la tomaia in pelle idrorepellente, gommatura 3mm a protezione in gomma, Forata Gore-Tex, Plantare pelle naturale con carboni attivi e shock absorber, Intersuola nylon rigida, Suola Vibram verde Ramponabile. Peso: 1.120 grammi per la misura 8. Prezzo al pubblico 229,50 euro. Nel campo dell'alpinismo medio e alta quota (soles ramponabili) Trezeta propone invece il modello T, una cramp GTX con tomaia in pelle scamosciata idrorepellente e puntale in gomma Forata Gore-Tex, Plantare BAF Intersuola in nylon semiflessibile Vibram Isava a microporesa. Adattamento a ramponi semi-automatici. Il peso è di 645 grammi per la misura 8. Prezzo al pubblico 149 euro. Per trekking impegnativo il più indicato è infine il modello Hypo W GTX, tomaia in pelle scamosciata idrorepellente e cordura, Forata Gore-Tex, Plantare feltro traspirante antibatterico, idrorepellente, intersuola nylon flessibile, Suola Vibram Winkler 2 a shock absorber in microporesa. Il peso è di 622 grammi per la taglia 5. Prezzo al pubblico 119 euro. MCM SPA TREZETA - via Trento e Trieste, 112/c - 31050 Veduggio (TV) - tel 0423 489910 fax 0423 489201 - Internet: www.trezeta.it E-Mail: info@trezeta.it

La T-shirt ispirata a Corona

Corona dev'essere una t-shirt confortevole e piacevole nella sua essenza. Bene, qui il comfort è garantito dalla man morbida di cotone (80% cotone ring spun - 150 gr/m²), dall'apertura tubolare, dalla meticolosa cura finita (nello standard di qualità Jergens). Il piacere di vestirla viene invece dalla immagine firmata Mauro Corona. Gli spiriti del bosco che vegetano nel Campione di Val Montagna (foto) o la eresia di un vecchio albero sono due dei cinque temi proposti dalla collezione ispirandosi alle opere dell'illustre scrittore e scrittore di Eric. Per saperne di più www.mindocou.com oppure 0423 23945 - 339 360940



Thuraya, ancora progressi nel satellitare

Thuraya presenta il telefono dual mode Satellitare e Gsm, Hughes 7101, un nuovo modello realizzato dall'americana Hughes che migliora ulteriormente le già eccellenti performance dei precedenti terminali satellitari Thuraya. In particolare i miglioramenti riguardano nuove funzioni GPS (calcolo distanza e direzione tra due punti, possibilità di memorizzare fino a 25 differenti punti), nuova tastiera a display WAP 1.2, possibilità di scaricare suonerie. Il nuovo terminale è disponibile nei punti vendita di Internatica, il service provider esclusivo di Thuraya in Italia. Con il nuovo Hughes 7101 Internatica e Thuraya puntano a rafforzare la propria leadership nel mercato della telefonia satellitare con oltre 300.000 telefoni satellitari venduti in tutto il mondo. Internatica Srl, www.internatica.it email thuraya@internatica.it tel. +39 06 85357261

Noi, gente di spirito

Leggio sempre con un certo interesse Lo Scarpone; nel numero di maggio mi ha incuriosito (e a dire il vero ha incuriosito il giro di amici e compagni di gite e arrampicate che frequento, quindi non è passata inosservata) la lettera diciamo "indignata" e relativa risposta sotto il titolo "Niente alcolici!". Purtroppo mi manca o mi è sfuggito l'oggetto dello scandalo nei precedenti numeri. In un certo senso mi associo all'indignazione espressa e al suo richiamo morale. E' vero che l'alcol in montagna, ma non solo, può essere causa di conseguenze deleterie. A questo punto tirerei in ballo molti altri strumenti-oggetti che appaiono nelle "News dalle aziende", che se ben analizziamo il loro impiego e utilizzo possono essere parimenti pericolosi. Ad esempio la piccozza, simbolo stesso dell'attività montana, è indubbiamente un mezzo pericoloso, la si pianta ovunque e spesso nelle parti del corpo meno disponibili a riceverla; i ramponi, veramente diabolici quando ci si inciampa e si rotola giù per i pendii; la corda, che offre un falso senso di sicurezza

e che se la sicurezza la si fa male aumenta il rischio a dismisura; gli scarponi, tipico strumento di tortura per i piedi.

La lista sarebbe lunga e circostanziata, ma la possiamo chiudere qua non prima di avere raccontato alcuni particolari dell'ultima gita di sci-alpinismo, giù nelle valli del Cuneese. Un bel giro ad anello di 1600 m di dislivello. All'ultimo colle i partecipanti riuscirono a tirare fuori dai loro zaini: ottime bottiglie di zibibbo di Termini Imerese, genepi casalingo, rhum "siete anos", la famosa "sciolina liquida" di Giuan, che ingurgitata, tramite i piedi e gli scarponi, si spalma in modo uniforme sulla soletta degli sci (il tutto naturalmente accompagnato da biscottini e torte casalinghe).

Beh, la discesa era veramente annebbiata, ma forse perché il tempo era piuttosto nebuloso e la neve scendeva. L'arrivo a valle è forse stato un miraggio, in realtà non siamo mai scesi e forse siamo ancora lì a bivaccare: non potevamo certo scendere con quei presupposti così pericolosi!

Vorrei esprimere un certo sdegno verso tutte quelle gite

sociali dove i partecipanti, dietro la scusa di una sosta ristoratoria, si lasciano andare ai riti selvaggi del bottiglione e delle "bute" tirate fuori a tradimento dagli zaini e fuorvianti dalla nobile "lotta con l'alpe" unitamente a formaggi, salumi e quant'altro (anch'essi pericolosissimi per colesterolo e pressione alta), traviando al tempo stesso altri innocenti.

Certo non si possono fare generalizzazioni, le situazioni in montagna sono innumerevoli e ciò che va bene per un'escursione, una gita, va meno bene a 8000 metri o magari a 4000 o per fare l'8c. Capisco benissimo che occorre affrontare i problemi della montagna pragmaticamente, partendo da quelli più facilmente risolvibili, ma forse ci dovrebbe essere un limite ai falsi moralismi, a intolleranze inopportune, a consigli di bassa lega, lesivi peraltro di alcuni concetti sulla libertà individuale, e qui allora sta il vero stupore e la vera indignazione per la pubblicazione sopra menzionata, e in un organo ufficiale del Club alpino. Il commento più esemplificativo espresso da molti, in dialetto, è stato: "Ma a l'an proepri niente da fè?".

Lorenzo Barbù

lorenby@fastwebnet.it

CAI UGET Torino

Istruttore di alpinismo alla

Scuola nazionale

"G. Gervasutti"

MIRACOLO A MILANO

Mi sono recato ad acquistare in una libreria del centro di Milano il volume "Soccorsi in montagna - 50 anni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico" e ho avuto una piacevole sorpresa: il prezzo di copertina è di 35 e non di 45 euro come è stato riportato sullo Scarpone. Una considerevole riduzione, quasi un miracolo nel clima di rincari e di austerità imposto dall'euro. Grazie di cuore e complimenti agli autori.

Francesco Longoni

Milano

FRATELLO ORSO

Abbiamo apprezzato lo spazio dedicato, nel numero di marzo, al progetto di reintroduzione dell'orso bruno nel Parco naturale Adamello Brenta mediante la pubblicazione dell'articolo da noi redatto ("Il ritorno dell'Orso Bruno"). Desideriamo tuttavia segnalare che l'immagine scelta per accompagnare l'articolo è una fotografia di orso nero (*Ursus americanus*) e non di orso bruno (*Ursus arctos*).

Filippo Zibordi

Progetto Life Ursus

Parco Naturale

Adamello Brenta

lifeursus@parcoadamello-

brenta.tn.it

TROPPI POLITICI

Avendo notato una folta quanto inusitata presenza di esponenti politici sul numero di aprile dello Scarpone mi chiedo se non sarebbe piuttosto opportuno dare più spazio sul notiziario alla politica della montagna (Convenzione delle Alpi, aree protette, legislazione, politiche ambientali ecc.) e meno ai politici. Dai quali, fra l'altro, il nostro Paese sta ancora attendendo (unico tra i paesi alpini) l'approvazione di una legge che regolamenti il volo turistico, "misteriosamente" affossata alla fine della scorsa Legislatura.

Fabio Favaretto

(fabio_favaretto@tin.it)

Sezione di Mestre

Il "dosaggio" dei politici in queste pagine è in funzione delle notizie. Le celebrazioni alla Camera per i 50 anni del Soccorso alpino in Italia e la nascita della Fondazione per le montagne erano incontestabilmente due notizie importanti.

VETTE DI PACE

Da qualche mese non mancano nelle pagine dello Scarpone notizie di interventi per la pace. Premesso che tutti auspichiamo la pace e non solo in Iraq, non mi sembra che il contribuire (con odg e ascensioni) a raggiungerla sia uno degli scopi del CAI. Se ciò è politicamente corretto a quando ascensioni

Chiarezza

Plaudo all'iniziativa del CAI di nominare tre saggi per fare chiarezza sulla conquista del K2. Credo che ogni socio abbia auspicato un'ufficiale presa di posizione per dare giusta luce ai fatti relativi alle fasi finali della gloriosa impresa. Tanto più gloriosa anche se, a distanza di anni, viene ufficialmente e coraggiosamente rivista in alcuni dettagli. Forse si ha paura di ferire qualcuno? Forse che il ristabilire la verità può togliere a Lacedelli e Compagnoni il merito di avere calcato per primi la vetta del K2? Mi pare che il nostro sodalizio debba farsi testimone di quella montanina cristallinità che gli è propria. E se è emerso che qualcuno, per ragioni che nessuno ha il diritto di sindacare, ha "indorato" la verità, credo che - ormai - non si può che sorridere... per poi consegnare ai posteri, serenamente, una versione dei fatti finalmente corretta. Il K2, certamente, ha chiesto e dato molto a chi l'ha salito. Perché rimanga un simbolo radioso di "italianità" (non di italiana piccineria), è ora che riceva in cambio, quanto meno, un briciolo di storica verità.

Ugo Brentegani

(ugo@brentegani.it) Sezione di Verona

contro la fame nel mondo, la pena di morte, lo sfruttamento minorile e via "ascendendo"?

Fortunato Castelli
2fortu@virgilio.it

Mai come di questi tempi il nostro notiziario è in effetti indotto per la sua stessa natura informativa a registrare iniziative legate ad aneliti di pace evidentemente assai diffusi tra gli iscritti al CAI. Del resto, di un' indiscutibile aspirazione alla pace e alla solidarietà è permeato, salvo parere contrario, il nostro amore per le vette. Ora, anche se lo statuto del CAI non lo prevede, un sentiero è venuto ad aprirsi fra i tanti che solcano le nostre amate montagne, i cui segnava hanno i colori a tutti noti della pace. Poiché si ha la consapevolezza che le dichiarazioni di buona volontà dicono tutto e nulla e che il pacifismo ideologico è impotente contro il terrore, sta a noi vegliare perché nel nostro esprimerci per la pace non facciamo capolino banalità, ideologie e fanatismi. Che, del resto, ci sono estranei.

DIVIETI

Nell'articolo "Annuari fonti di idee e di cultura" (LS 3/04) sono stato erroneamente citato come il curatore della pubblicazione della Sezione di Varese. Il merito è invece esclusivamente di mio padre Antonio che ne è il redattore. Credo che l'aggettivo "amorevolmente" ci stia tutto, visto l'impegno da lui profuso. Ma è soprattutto la conoscenza e la cultura della montagna maturata in quasi cinquant'anni di attività (e che mi ha trasmesso) a supportarlo in questo lavoro.

Giovanni Pagnoncelli
matteopagno@hotmail.com
Sezione di Varese

DIVIETI

Livio Recluta (s.lorenzo.venaria@libero.it) di Venaria Reale sollecita un aggiornamento in queste pagine sulle possibili proibizioni di percorrere durante l'estate alcune vie di salita su cime e massicci per il forte rischio di slavine e frane. Naturalmente la redazione sarà lieta di riferirne e sollecita un contributo in tal senso da parte delle organizzazioni e degli enti interessati.

PISTE E SENTIERI

A proposito della nuova legge sullo sci, ammetto che una regolamentazione era necessaria. Ma solo a favore di chi calza gli sci? Esistono casi emblematici come quello del rifugio Duca degli Abruzzi al lago Scaffaiolo la cui strada di accesso dalla valle del Dardagna in inverno diventa il tracciato di una pista.

L'escursionista che vuole accedere al rifugio come deve comportarsi davanti al divieto di percorrere a piedi tale pista? Nei giorni con nebbia o nuvole l'accesso infatti è problematico fra tanti sciatori che sfrecciano: all'escursionista non resta che procedere fuori dal tracciato ma in vari tratti il confine fra la pista e lo spazio libero è incerto. Anzi, volendo considerare le tracce degli sci, sarebbe "tutto pista"...

Ugo Selvatici
(uselvatici@libero.it)
Sezione di Imola

CIAO, FRANCESCO

Estate 1978: mi hai accompagnato nella mia prima ferrata. Febbraio 2003: abbiamo salito l'ultima cascata assieme. E sabato 31 gennaio 2004 l'ultima cascata ti ha tradito. Ci mancherà, caro Francesco, la tua calma nell'affrontare le situazioni più imprevedibili o difficili (ricordo quel lontano bivacco sotto le stelle a 3000 metri sul Carré Alto). Ci mancherà il tuo sapere e la tua precisione nel preparare le salite. E la tua voglia di parlare di montagna con tutti e a tutti. Ora che sei lassù potrai arrampicare su mille nuvole di ghiaccio, su bianche pareti granitiche, o camminare fra boschi e prati immensi. Buona arrampicata.

Sergio
Sezione "E. Castiglioni"
Tregnago - Verona

PERCHE' QUELLE PALE?

Non essendo enciclopedica, la redazione dello Scarpone non è purtroppo in grado di spiegare "perché i generatori eolici hanno solo tre pale e per giunta striminzite". Comunque è questa la domanda rivolta da un lettore che lamenta di non avere ottenuto una risposta, "una risposta purchessia". Qualcuno è in grado di accontentarlo? ■

MILLET



MOUNTAIN BY EXPERIENCE

www.millet.com



ALPINIST GTX

Scarpa termica per l'alpinismo.
Kevlar+Gore-tex Duratherm
Suola Vibram Breithorn



ROCK & ICE

Scarpa per corse estiva tecnica,
roccia, misto.
Kevlar+Gore-Tex Roc e
suola Vibram Breithorn



BOUTHAN GTX

Scarpa da Trekking.
Nabuk+Gore-tex Skintec
+ suola Vibram Werewolf



K JKT

Giacca per alpinismo.
Gore-tex XCR+Stretch Kevlar



PRO 40

Zaino leggero ed estremamente resistente.
Alpinismo tecnico.
Kevlar



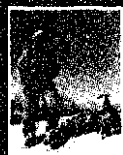
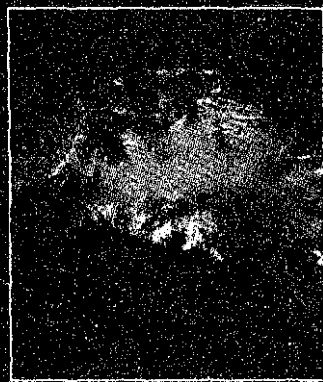
CORDE DINAMICHE

Corde dinamiche per alpinismo.
SILVER III ø 9,8 Anima triassale
DIAMOND III ø 10,4 Anima triassale
QUARTZ ø 10,3 Anima Cablata



LO SPECIALE DI NATIONAL GEOGRAPHIC IN EDICOLA DAL 28 MAGGIO

I GRANDI SPECIALI
NATIONAL GEOGRAPHIC



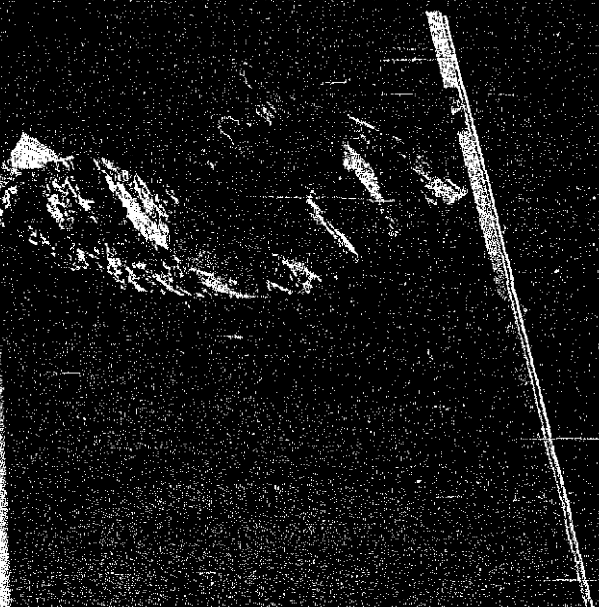
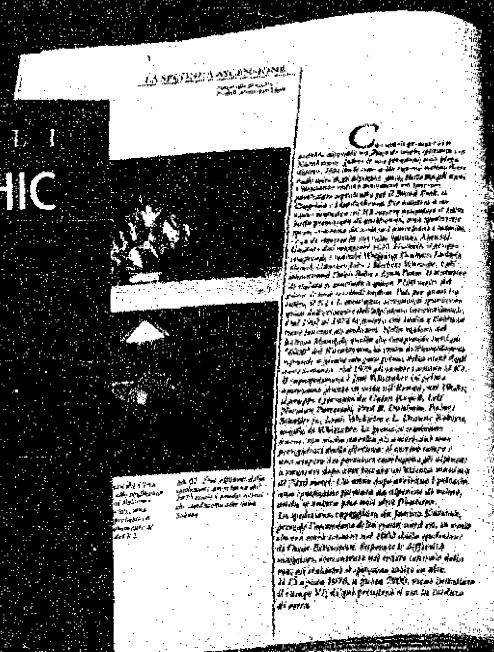
K2

una sfida ai confini del cielo

1954 - 2004

Roberto Mantovani - Kurt Diemberger

NS



K2: UNA SFIDA AI CONFINI DEL CIELO

Il K2, secondo Ottomila del mondo e il più difficile. La montagna che ha sfidato e sconfitto gli alpinisti più preparati fino

al 1954. Quell'anno, la spedizione guidata da Ardito Desio raggiunge finalmente la vetta con Achille Compagnoni e Lino Lacedelli. Una delle scalate più gloriose nella storia dell'alpinismo mondiale. A cinquant'anni dalla vittoria italiana, questo libro celebra le vicende degli uomini di ogni nazione che, dalla fine dell'Ottocento a oggi, hanno affrontato il gigante pakistano con grande coraggio e una piccozza per arma. Aggiornato alle ultime imprese, il volume regala immagini spettacolari e gli emozionanti racconti degli alpinisti: 148 pagine per rivivere le grandi imprese che hanno portato l'uomo sulla seconda vetta del mondo.



NATIONAL GEOGRAPHIC

COMPLETATE LA COLLEZIONE! SE AVETE PERSO I VOLUMI PRECEDENTI DELLA SERIE I GRANDI SPECIALI DI NATIONAL GEOGRAPHIC
RICHIEDETELI AL NUMERO 02-28009828, OPPURE COLLEGATEVI AL SITO www.nationalgeographic.it